

RELAZIONE DI SINTESI  
SULLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI  
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA,  
ENI ED IPA II 2014/2020

*(elaborazioni riferite ai dati di attuazione al 31.12.2019)*



a cura delle Amministrazioni centrali Co-presidenti del Gruppo di coordinamento  
strategico per la Cooperazione territoriale europea 2014-2020  
*(Articolo 8 del Regolamento interno del GCS CTE)*

Dicembre 2020

## INDICE

|  |    |
|--|----|
| Acronimi .....   | 3  |
| Introduzione .....   | 6  |
| Executive summary .....  | 8  |
| 1 Lo stato di attuazione dell'obiettivo CTE in Italia.....                                   | 11 |
| 1.1 Quadro finanziario dei Programmi al 31.12.2019 .....                                     | 12 |
| 1.2 Resoconto complessivo dei progetti che coinvolgono il territorio nazionale.....          | 21 |
| 1.3 Analisi della partecipazione italiana ai progetti di cooperazione .....                  | 27 |
| 1.4 Coerenza tra gli interventi CTE e le priorità della politica di coesione 2014-2020.....  | 37 |
| 1.5 Le valutazioni e i risultati della CTE in Italia nel periodo di riferimento.....         | 48 |
| 1.5.1 Il processo di attuazione delle valutazioni e le prime evidenze valutative .....       | 48 |
| 1.5.2 Gli indicatori di risultato rilevati .....   | 56 |
| 1.6 Le progettualità significative .....   | 59 |
| 2 Le strategie macro-regionali e la programmazione della Politica di Coesione 2014-2020..... | 66 |
| 2.1 EUSAIR.....  | 67 |
| 2.2 EUSALP .....   | 73 |
| 2.3 L'iniziativa West-Med .....  | 81 |
| Allegato. La risposta dei Programmi CTE all'emergenza COVID .....                            | 85 |

## Acronimi

| ACRONIMO  | SIGNIFICATO   |
|-----------|---|
| AC        | Amministrazioni Centrali  |
| ACT       | Agenzia per la Coesione Territoriale  |
| AdA       | Autorità di Audit   |
| AdC       | Autorità di Certificazione  |
| AdG       | Autorità di Gestione  |
| AdP       | Accordo di Partenariato   |
| AT        | Assistenza Tecnica  |
| CBC       | <i>Cross-Border Cooperation</i> (Cooperazione Transfrontaliera)   |
| CE        | Commissione Europea   |
| CN        | Comitato Nazionale  |
| CTE       | Cooperazione Territoriale Europea (obiettivo)   |
| DG        | Direzione Generale  |
| DPCoe     | Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri                       |
| eMS       | <i>Electronic Monitoring System</i>   |
| ENI       | <i>European Neighbourhood Instrument</i> (Strumento europeo di Vicinato)                                    |
| EUSAIR    | <i>EUropean Strategy for the Adriatic-Ionian Region</i> (Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica) |
| EUSALP    | <i>EUropean Strategy for the ALPine region</i> (Strategia Europea per la Regione Alpina)                    |
| EUSDR     | Strategia Europea per la Regione del Danubio  |
| FC        | Fondo di Coesione   |
| FEAMP     | Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca   |
| FEASR     | Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale   |
| FESR      | Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale   |
| Fondi SIE | Fondi Strutturali e di Investimento Europei   |
| FSE       | Fondo Sociale Europeo   |
| GCS       | Gruppo di Coordinamento Strategico  |
| GECT      | Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale   |
| GEIE      | Gruppo Europeo di Interesse Economico   |
| GoA       | <i>Group of Auditors</i>  |
| HIT       | <i>Harmonized Implementation Tools</i>  |

| ACRONIMO | SIGNIFICATO   |
|----------|---|
| ICO      | Investimenti per la crescita e l'occupazione (obiettivo)  |
| IPA      | <i>Instrument of Pre-Accession</i> (Strumento di assistenza preadesione)  |
| ITI      | Investimenti Territoriali Integrati   |
| LP       | <i>Lead Partner</i>   |
| MAECI    | Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale   |
| MIBACT   | Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo   |
| MISE     | Ministero dello Sviluppo Economico  |
| MIUR     | Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  |
| MIT      | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  |
| NCP      | <i>National Contact Point</i>   |
| NDICI    | <i>Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument</i>                                      |
| NUTS     | Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche   |
| NUVAP    | Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione – PCM |
| NUVEC    | Nucleo di Verifica e Controllo dell'Agenzia per la Coesione territoriale  |
| ONG      | Organizzazione Non Governativa  |
| OS       | Obiettivo Specifico   |
| OT       | Obiettivo Tematico  |
| PA       | Province Autonome   |
| PAC      | Programma complementare di Azione e Coesione  |
| PdV      | Piano di Valutazione  |
| PF       | <i>Performance Framework</i>  |
| PI       | Priorità di Investimento  |
| PIL      | Prodotto Interno Lordo  |
| PITEM    | Piani Integrati Tematici (Programma Francia-Italia Alcotra)   |
| PITER    | Piani Integrati Territoriali (Programma Francia-Italia Alcotra)   |
| PMI      | Piccole e Medie Imprese   |
| PO       | Programma Operativo   |
| PON      | Programma Operativo Nazionale   |
| POR      | Programma Operativo Regionale   |
| PP       | Partner di Progetto   |
| SIGECO   | Sistema di GESTione e CONtrollo   |

| ACRONIMO | SIGNIFICATO  |
|----------|--|
| SMR      | Strategie Macro-Regionali                          |
| SPF      | Small Project Fund                                 |
| ST       | Segretariato Tecnico                               |
| TF       | <i>Task Force</i>                                  |
| ToR      | <i>Terms of Reference</i> (Termini di Riferimento) |
| TSG      | <i>Thematic Steering Group</i> (EUSAIR)            |
| UE       | Unione Europea                                     |

## Introduzione

Nel 2020 ricorre il **trentesimo anniversario dalla creazione di Interreg**, nato come iniziativa comunitaria e poi integrato nella Politica di Coesione nell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea. Alla celebrazione del trentennale è dedicata la **campagna di comunicazione "Interreg 30"** che comprende una serie di eventi e pubblicazioni sia a livello europeo<sup>1</sup> che nazionale<sup>2</sup>. La campagna si concentra sulle tematiche del vicinato, l'ecologia e i giovani e serve a fare il punto sui risultati conseguiti e a valutare che cosa si può fare di più e meglio in futuro.

Quest'anno più che mai, risulta dunque essenziale analizzare e divulgare i risultati che i Programmi di Cooperazione stanno conseguendo al termine del ciclo di programmazione 2014-2020. La **Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA II** (di seguito Relazione CTE), giunta ormai alla sua quarta edizione<sup>3</sup>, si inserisce nella campagna delle celebrazioni di "Interreg 30", contribuendo a rafforzare la consapevolezza del valore aggiunto che la cooperazione è in grado di apportare allo sviluppo dei territori ed alla loro coesione.

Obiettivo principale della Relazione CTE 2020 è mettere in luce le **principali evidenze che emergono dall'analisi dei dati di attuazione al 31/12/2019 dei 19 Programmi di cooperazione che coinvolgono l'Italia**, anche nell'ottica di raccogliere informazioni funzionali alla definizione dei nuovi Programmi per il periodo 2021-2027, attualmente in corso di predisposizione.

La Relazione approfondisce, inoltre, lo stato di attuazione delle due **Strategie Macro-Regionali che interessano l'Italia: la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP)**, analizzando il contributo che i Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) apportano all'implementazione dei rispettivi Piani di Azione.

Come per le annualità precedenti, le analisi contenute nella presente Relazione sono principalmente basate sui dati e sulle informazioni presentati nelle **schede di ricognizione** trasmesse dalle Autorità di Gestione italiane per ciascun Programma e - per i Programmi con Autorità di Gestione estera - dalle Regioni Co-Presidenti dei Comitati Nazionali<sup>4</sup>. I dati delle schede sono collezionati, sistematizzati, aggregati e confrontati dalle due Amministrazioni Centrali che, in base all'articolo 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE (GCS)<sup>5</sup>, sono responsabili della redazione della Relazione CTE: il Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT). Il format di Scheda di ricognizione per la Relazione 2020 è stato ulteriormente snellito e semplificato e condiviso nell'ambito del Tavolo 1 del GCS "Relazione CTE e *mainstream*" nel mese di aprile 2020.

Ad integrazione di quanto riportato nelle schede, il DPCoe e l'ACT svolgono, inoltre, indagini specifiche ed approfondimenti mirati basati sulle informazioni disponibili a valere sui diversi Programmi e raccolte da altre fonti (siti web del Programma, Relazioni Annuali di Attuazione, Valutazioni, etc.).

<sup>1</sup> <https://interreg.eu/interreg-30-years-together/>

<sup>2</sup> <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/interreg-30/>

<sup>3</sup> Per le Relazioni precedenti: <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/relazione-annuale-cte/>

<sup>4</sup> Per il Programma Francia-Italia Alcotra, le informazioni sono state fornite dall'AdG estera e per il Programma Grecia-Italia, dalla Regione Puglia.

<sup>5</sup> Il Gruppo di Coordinamento Strategico CTE – previsto dall'Accordo di Partenariato – è stato istituito con Decreto congiunto DPCOE-ACT n. 15 del 20 luglio 2016, allo scopo di garantire l'azione coerente e sinergica tra le attività di cooperazione territoriale e quelle sostenute dagli altri Programmi regionali e nazionali, nonché dalle politiche settoriali interessate.

La Relazione è articolata in **due capitoli**: il primo fa riferimento allo stato di attuazione dell'obiettivo CTE in Italia ed il secondo riguarda le strategie macro-regionali nell'ambito della programmazione della Politica di Coesione 2014-2020.

Seppure in continuità con il passato, la Relazione presenta alcuni elementi di innovazione:

- i **Programmi di cooperazione interregionale ESPON e Interact**, in considerazione delle loro specifiche peculiarità sono analizzati distintamente, attraverso dei box di approfondimento (Cfr. Box n. 2 e Box n. 3) per la presentazione dei relativi risultati;
- i dati di attuazione fanno riferimento anche ai due **Programmi finanziati dallo strumento europeo di vicinato ENI** - ENI CBC MED ed ENI Italia-Tunisia - che fino ad oggi non avevano presentato schede di ricognizione in assenza di progetti già finanziati;
- grazie allo stato di attuazione avanzato, con la Relazione 2020 è possibile avere un **quadro esaustivo della partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA**, potendo contare su dati riferiti a tutti i Programmi, molti dei quali con risorse programmate ormai vicine al 100% del proprio piano finanziario;
- una novità è rappresentata dalla **segnalazione delle progettualità più significative** finanziate da ciascun Programma (Cfr. Par. 1.7), che sono state indicate nelle schede di ricognizione e che rappresentano casi esemplari in grado di sottolineare la rilevanza che la cooperazione ha avuto per l'area geografica di riferimento.

Il 2020 segna l'avvicendamento tra due periodi di programmazione ed induce a delineare quanto è stato fatto negli ultimi sette anni evidenziando i gap ancora esistenti rispetto ai fabbisogni di cooperazione delle aree di riferimento ma è, soprattutto, l'anno dell'emergenza non solo sanitaria ma anche socio-economica causata dalla **pandemia COVID 19**. L'allegato alla presente Relazione fornisce un resoconto in merito agli impatti del COVID sull'attuazione dei Programmi e sulle misure conseguenti messe in campo dalle Autorità di Gestione dei Programmi di cooperazione per fronteggiare la crisi.

## Executive summary

La **relazione sullo stato di attuazione dei Programmi CTE, ENI e IPA 2020** è strutturata in due sezioni principali e un'appendice tematica. La prima sezione è dedicata allo stato di attuazione dei Programmi, mentre la seconda si concentra sull'avanzamento delle strategie macro-regionali. Infine, l'appendice sull'emergenza sanitaria evidenzia il nuovo contesto di riferimento per l'attuazione e le risposte definite nel corso del 2020.

La **prima sezione prende in esame i dati rilevati al 31 dicembre 2019** evidenziando che - a fronte di un totale programmato di 2,969 miliardi di euro - la spesa certificata si è attestata globalmente a 630 milioni. Le *performance* finanziarie sono state sostanzialmente in linea con le aspettative e il raggiungimento dei target di spesa da parte di tutti i Programmi. Nonostante questo risultato positivo, occorre precisare che alcuni Programmi hanno superato di poco il target fissato dalla regola del N+3, con un notevole sforzo sia a livello di Programma che a livello di progetti nell'ultimo trimestre del 2019. Tra i fattori su cui intervenire per mitigare possibili futuri ritardi e aumentare la capacità di spesa si segnalano la necessità di un monitoraggio rafforzato per individuare puntualmente le criticità dell'attuazione dei progetti, il miglioramento del sistema dei controlli e delle piattaforme informatiche.

Il **totale dei progetti finanziati al 31.12.2019** dai 17 Programmi analizzati sono **1.325**. Nell'allocazione delle risorse i tassi di *performance* più elevati si registrano per i programmi di Italia-Austria e Spazio Alpino che hanno assegnato il 99% della dotazione finanziaria complessiva, seguiti dai Programmi Grecia-Italia (97%), Central Europe (94%) e Interreg Europe (93%). Il numero complessivo di bandi pubblicati è salito a 69: per 66 di questi le procedure di selezione risultano concluse al 31.12.2019.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, analizzando la **distribuzione per obiettivo tematico (OT)** delle risorse totali dei progetti finanziati al 31/12/2019, l'OT 6 - Ambiente ed uso efficiente delle risorse - si conferma quello con le maggiori risorse finanziarie (34%), seguito, anche in questa annualità, dall'OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione - al (23%) - e dall'OT 4 - Economia a bassa emissione di carbonio - con il 13%. La partecipazione degli organismi di diritto pubblico, in sostanziale continuità con tutti i precedenti periodi di programmazione, risulta preponderante a conferma di una delle principali peculiarità della CTE, ovvero il contributo ai processi di *institutional capacity building* attraverso l'orientamento a risultati raggiungibili soltanto attraverso il contributo attivo di una pluralità di attori.

Nella relazione si è voluto dare rilievo ad una serie di **progetti ritenuti più significativi** indicati dalle AdG dei Programmi CTE a partecipazione italiana. I progetti sono stati messi in relazione al documento - "Progettiamo il Rilancio", varato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituisce il riferimento per i temi sia per la prossima legge di bilancio 2021 che per il "*Recovery plan*" da presentare a Bruxelles per l'accesso ai fondi del "*Next Generation EU*". L'obiettivo è quello di evidenziare il valore aggiunto della CTE. Infine, in vista della definizione dei nuovi Programmi CTE per il periodo 2021-2027, è stata analizzata la trasposizione delle risorse assegnate al 31/12/2019 nei 5 nuovi Obiettivi di Policy, individuati nell'art. 4 della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per la programmazione 2021-2027 - COM 375(2018).

Per quanto concerne la **valutazione dei Programmi 2014-2020**, molte attività valutative consentono già di evidenziare significativi elementi di riflessione. Altre procedure per l'individuazione dei valutatori sono in procinto di essere concluse o avviate e contribuiranno ulteriormente al confronto tra gli



organismi di gestione dei Programmi e gli *stakeholder*. In linea generale, tutte le valutazioni operative, oltre che sull'analisi degli aspetti attuativi, si sono concentrate per lo più sull'architettura gestionale dei Programmi, confermandone la validità del funzionamento pur nelle diversità di impostazioni rilevate. Relativamente agli strumenti territoriali analizzati, particolare rilievo rivestono la valutazione tematica di Italia-Slovenia e quella d'impatto di Italia-Austria per l'analisi dei meccanismi di *governance* integrata di ITI (Italia-Slovenia) e CLLD (Italia-Austria). La valutazione sugli strumenti territoriali ITI e Gect-Go rappresenta la prima valutazione tematica prevista dal Programma. Lo strumento CLLD in Italia-Austria ha un impatto positivo che lascia intravedere anche il grande potenziale a lungo termine per la regione, grazie all'effetto leva sulle diverse iniziative di sviluppo. In particolare, è stato evidenziato che il successo delle strategie CLLD si basa sullo sviluppo delle strutture regionali esistenti che, grazie al Programma, hanno potuto espandere la propria base finanziaria, la copertura territoriale e i temi di cui occuparsi. La valutazione d'impatto relativa al Programma Spazio Alpino è una delle poche valutazioni che si spinge ad esaminare l'impatto dei progetti sui destinatari finali, cioè i cittadini. Infine, un'attenzione particolare merita la valutazione lanciata dall'Italia nell'ambito del PAC CTE per analizzare il grado di partecipazione italiana al Programma Interreg Europe (Box 5): le evidenze suggerirebbero di spingere in futuro per una maggiore qualificazione del parco progettuale nazionale.

In continuità con quanto emerso lo scorso anno sul **tema degli indicatori**, si osserva come il numero di indicatori di risultato selezionati dai Programmi sia elevato. Trattandosi di indicatori definiti dai Programmi, essi hanno anche metodologie rilevazione e unità di misura differenti, quindi non aggregabili o confrontabili tra loro, precludendo l'analisi del contributo della CTE a ciascuna priorità. Per il prossimo periodo di programmazione la Commissione Europea incoraggia l'utilizzo degli indicatori comuni sia di output che di risultato. I Programmi potranno ricorrere solo in casi eccezionali alla scelta di indicatori specifici. Questo aiuterà ad avere indicatori che potranno essere facilmente aggregabili tra loro favorendo un'analisi comparativa dei risultati su diverse scale territoriali.

La **seconda sezione della relazione analizza le Strategie Macro-Regionali** ovvero il quadro di cooperazione e coordinamento per affrontare sfide e problematiche che non possono essere risolte in modo efficace a livello di singolo Stato richiedendo un approccio condiviso e azioni coordinate e/o armonizzate a livello di più Paesi e/o Regioni. Gli obiettivi e le tematiche strategiche su cui concentrare l'azione di cooperazione e coordinamento vengono condivise dagli Stati e dalle Regioni partecipanti e realizzate attraverso azioni (processi), programmi e progetti. L'allineamento dei programmi e dei progetti che insistono sulla macro-regione alle Strategie rappresenta un'opportunità di efficacia per la progettazione strategica ed integrata, volta a rispondere a sfide condivise, su obiettivi e tematiche di interesse macro-regionale. In questo senso, il 2019 ed il 2020 hanno rappresentato due anni cruciali per entrambe le Strategie (**EUSAIR** e **EUSALP**) cui partecipa l'Italia con forti avanzamenti nel promuovere e dar seguito programmatico alle scelte strategiche relative al processo di *embedding*: l'impegno degli Stati e le Regioni partecipanti alle Strategie a concordare le priorità macro-regionali, gli obiettivi strategici e i progetti specifici da includere nei rispettivi Accordi di Partenariato e nei relativi documenti di programmazione. Sotto la co-presidenza italiana, anche l'**Iniziativa West-Med** ha registrato notevoli progressi ed un quadro strategico in corso di consolidamento che prospetta la costituzione di una vera e propria strategia macro-regionale fra i Paesi di entrambe le sponde Nord e Sud del Mediterraneo Occidentale.

Infine, l'appendice analizza l'emergenza sanitaria legata alla **pandemia COVID-19** che ha avuto e continua ad avere tuttora un impatto dirompente sull'attuazione dei Programmi. In seguito alle disposizioni stabilite dalla Commissione Europea confluite nel Reg (UE) n. 460/2020, che ha introdotto una serie di modifiche ai Regolamenti dei fondi SIE e consentito agli Stati Membri maggiore flessibilità

per meglio e più prontamente rispondere ai bisogni innescati dall'emergenza COVID- 19, tutti i programmi CTE di interesse per l'Italia si sono mobilitati per verificare lo stato e le prospettive di attuazione dei progetti e per introdurre le necessarie misure di flessibilità. Le restrizioni introdotte in materia di viaggi in Italia e all'estero, nonché quelle relative all'organizzazione di eventi ed incontri hanno fortemente limitato e, in alcuni casi, addirittura impedito lo svolgimento delle attività progettuali previste, con la conseguenza di una ridotta capacità di spesa e di un esiguo avanzamento finanziario. Tuttavia, nel complesso, la risposta dei Programmi dimostra una forte capacità di adattamento alle mutate circostanze grazie ad una aumentata concertazione delle decisioni strategiche per la loro implementazione.

## 1 Lo stato di attuazione dell'obiettivo CTE in Italia

Le informazioni contenute nel presente capitolo forniscono una rappresentazione d'insieme dello stato di attuazione dei Programmi CTE 2014-2020 che coinvolgono l'Italia al 31.12.2019, nonché il quadro di dettaglio delle iniziative progettuali alle quali partecipano i beneficiari italiani (con ruolo di *lead partner* e *project partner*). Vengono inoltre forniti brevi aggiornamenti al 30.06.2020 relativi al numero di bandi pubblicati.

L'analisi riguarda i **progetti finanziati alla data del 31 dicembre 2019**, ovvero quei progetti, approvati dai Comitati di Sorveglianza, per i quali, a tale data, risultava già sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Autorità di Gestione e *lead partner*. I dati dell'Assistenza Tecnica dei Programmi non sono presi in considerazione ai fini dell'analisi.

Il capitolo offre una occasione di riflessione, in questo stadio della programmazione 2014-2020 e in preparazione della nuova programmazione 2021-2027, con alcuni spunti da sviluppare sia per la capitalizzazione dei risultati in un'ottica trasversale ai diversi Programmi sia per supportare la messa a fuoco delle strategie del post 2020, al fine di realizzare una reale complementarità tra i diversi programmi Interreg di interesse per il nostro Paese.

Si precisa che la Relazione di sintesi sulla partecipazione italiana ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, ENI ed IPA II 2014/2020 - ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE (GCS) - non ha lo scopo principale di effettuare o fornire dati sul monitoraggio finanziario della quota pubblica di risorse assegnate ai programmi, ma di rappresentare lo stato di attuazione complessivo dei Programmi CTE 2014-2020 che coinvolgono l'Italia al 31.12.2019, ivi inclusa la parte afferente alle risorse private mobilitate dai Programmi.

Inoltre, l'analisi riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione dei **Programmi ESPON ed INTERACT** che, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 2 e Box n. 3 del paragrafo 1.2).

I dati presentati si riferiscono sia all'avanzamento **finanziario** (risorse assegnate per i progetti finanziati e spesa certificata dai Programmi CTE) che a quello **procedurale**, con riferimento ai bandi emanati, ai progetti finanziati e ai soggetti beneficiari, e sono oggetto di analisi sia a livello "macro" che a livello di *territorio regionale* (NUTS II)<sup>6</sup>.

La principale fonte informativa utilizzata per le elaborazioni è rappresentata dalle "*Schede di ricognizione dati di attuazione Programmi CTE*" compilate dalle Autorità di Gestione italiane dei Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014-2020 e dai Co-Presidenti dei Comitati Nazionali dei Programmi CTE con Autorità di Gestione estera<sup>7</sup>, nell'ambito della rilevazione 2020 svolta dall'ACT e dal DPCoe.

<sup>6</sup> Le elaborazioni a livello di territorio regionale includono le due Province Autonome di Trento e Bolzano (NUTS III).

<sup>7</sup> Fa eccezione il Programma con AdG estera Francia-Italia Alcotra, che non prevede Comitato Nazionale per il quale la scheda di ricognizione è stata trasmessa dall'AdG.

## 1.1 Quadro finanziario dei Programmi al 31.12.2019

Per il periodo 2014-2020, vale la cosiddetta regola “N+3” in base alla quale la Commissione Europea procede al disimpegno della parte dell'importo di un programma operativo che non sia stata utilizzata per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma operativo, o per la quale non sia stata presentata una domanda di pagamento.

Come mostra la tabella sottostante, al 31 dicembre 2019 tutti i Programmi CTE hanno raggiunto e superato il target di spesa, alcuni con *performance* rilevanti.

Si precisa che l'analisi relativa al calcolo del target N+3 non include i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna ENI CBC, in considerazione delle loro specifiche disposizioni finanziarie. Infatti per i Programmi finanziati dal fondo ENI, ENI CBC MED ed ENI Italia-Tunisia, la Commissione procede automaticamente al disimpegno della parte di un impegno di bilancio per un Programma che, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'impegno di bilancio, non sia stata utilizzata per il prefinanziamento o per i pagamenti intermedi o per la quale il soggetto incaricato non abbia presentato dichiarazioni certificate di spesa o domande di pagamento.

È necessario infine evidenziare che per il Programma IPA Italia-Albania-Montenegro il rischio disimpegno per il 2019 è stato inesistente, poiché al target di spesa da raggiungere deve essere sottratto il 50% del prefinanziamento dei primi 3 impegni di bilancio a favore del Programma, come previsto dall'art. 46 del Regolamento (UE) N. 447/2014.

Tabella 1 - Target N+3 e certificazione di spesa dei Programmi CTE al 31.12.2019 e al 30.06.2020

| PROGRAMMA                 | DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (FESR)/ENI/IPA + COF. NAZIONALE PUBBLICO E PRIVATO) (€)<br>A=B+C+D | ALLOCAZIONE FESR (€)<br>(B) | COFINANZIAMENTO NAZIONALE PUBBLICO (€)<br>(C) | COFINANZIAMENTO NAZIONALE PRIVATO (€)<br>(D) | TARGET N+3 FESR (€) 2019     | SPESA CERTIFICATA FESR al 31.12.2019 (€) | TARGET N+3 (€) 2020          | SPESA CERTIFICATA AL 30.06.2020 |
|---------------------------|--|-----------------------------|---|--|------------------------------|--|------------------------------|---------------------------------|
| <b>FR-IT ALCOTRA</b>      | 233.972.102  | 198.876.285                 | 35.095.817                                    | 0  | 18.485.637,25                | 41.658.988,41                            | 49.892.999,70                | 51.334.460,07                   |
| <b>GR-IT</b>              | 123.176.899  | 104.700.362                 | 18.476.537                                    | 0  | 9.268.220,98                 | 13.361.368,94                            | 26.266.659,19                | 15.347.574,75                   |
| <b>IT-AT</b>              | 98.380.352   | 82.238.866                  | 10.128.289                                    | 6.013.197                                    | 7.644.139,27                 | 10.308.243,93                            | 20.631.640,29                | 21.236.550,25                   |
| <b>IT-HR</b>              | 236.890.849  | 201.357.220                 | 32.413.627                                    | 3.120.002                                    | 18.716.243,36                | 19.444.371,31                            | 50.515.404,76                | 24.920.531,75                   |
| <b>IT-FR MAR</b>          | 199.649.897  | 169.702.411                 | 29.102.968                                    | 844.518                                      | 15.773.912,56                | 32.656.456,32                            | 42.574.017,23                | 38.571.370,41                   |
| <b>IT-MT</b>              | 51.708.438   | 43.952.171                  | 7.756.267                                     | 0  | 4.085.374,36                 | 5.943.657,05                             | 11.026.482,23                | 5.943.657,05                    |
| <b>IT-SI</b>              | 92.588.182   | 77.929.954                  | 14.188.228                                    | 470.000                                      | 7.243.624,11                 | 16.832.012,69                            | 19.550.643,49                | 26.835.294,92                   |
| <b>IT-CH</b>              | 118.281.056  | 100.221.466                 | 15.168.711                                    | 2.890.879                                    | 9.315.628,77                 | 9.466.745,91                             | 25.143.015,79                | 9.466.745,91                    |
| <b>IT-AL-ME</b>           | 92.707.558   | 77.929.954<br>Fondo IPA II  | 12.633.870                                    | 2.113.734                                    | 0                            | 4.046.425,07                             | 16.107.130,50                | 5.945.414,33                    |
| <b>ENI CBC MED</b>        | 234.549.558  | 209.057.812<br>Fondo ENI    | 25.491.746                                    | 0  | 0                            | 0  | 0                            | 0                               |
| <b>ENI CBC IT-TUNISIA</b> | 37.023.850   | 33.354.820<br>Fondo ENI     | 3.669.030                                     | 0  | 0                            | 533.332,50                               | 0                            | 533.332,50                      |
| <b>ADRION</b>             | 117.918.198  | 83.467.729<br>Fondo FESR    | 16.637.396                                    | 2.124.186                                    | 7.758.360,91<br>Fondo FESR   | 8.345.289,70<br>Fondo FESR               | 20.939.928,04<br>Fondo FESR  | 13.922.038,47<br>Fondo FESR     |
|                           |  | 15.688.887<br>Fondo IPA     |   |  | 1.458.288,47<br>Fondo IPA II | 1.614.278,30<br>Fondo IPA II             | 3.935.941,86<br>Fondo IPA II | 2.565.088,15<br>Fondo IPA II    |

| PROGRAMMA                 | DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (FESR)/ENI/IPA + COF. NAZIONALE PUBBLICO E PRIVATO) (€)<br>A=B+C+D | ALLOCAZIONE FESR (€)<br>(B) | COFINANZIAMENTO NAZIONALE PUBBLICO (€)<br>(C) | COFINANZIAMENTO NAZIONALE PRIVATO (€)<br>(D) | TARGET N+3 FESR (€) 2019    | SPESA CERTIFICATA FESR al 31.12.2019 (€) | TARGET N+3 (€) 2020          | SPESA CERTIFICATA AL 30.06.2020 |
|---------------------------|--|-----------------------------|---|--|-----------------------------|--|------------------------------|---------------------------------|
| <b>SPAZIO ALPINO</b>      | 139.751.456  | 116.635.466                 | 20.460.816                                    | 2.655.174                                    | 10.841.316,77               | 54.230.961,77                            | 29.260.869,79                | 65.790.326,78                   |
| <b>CE</b>                 | 298.987.026  | 246.581.112                 | 44.477.949                                    | 7.927.965                                    | 55.591.818,00               | 91.916.933,45                            | 101.930.356,00               | 109.231.317,49                  |
| <b>MED</b>                | 275.905.320  | 224.322.525<br>Fondo FESR   | 37.981.268                                    | 4.245.744                                    | 16.751.470,00<br>Fondo FESR | 95.495.862,41<br>Fondo FESR              | 35.425.937,00<br>Fondo FESR  | 117.922.433,52<br>Fondo FESR    |
|                           |  | 9.355.783<br>Fondi IPA      |   |  | 698.651,00<br>Fondo IPA II  | 1.900.882,79<br>Fondo IPA II             | 1.477.504,00<br>Fondo IPA II | 2.547.597,97<br>Fondo IPA II    |
| <b>INT EU</b>             | 426.309.618  | 359.326.320                 | 61.233.298                                    | 5.750.000                                    | 33.399.590,60               | 148.072.755,40                           | 90.145.871,00                | 178.616.078,18                  |
| <b>URB III</b>            | 96.324.550   | 74.301.909                  | 22.022.641                                    | 0  | 6.906.408,07                | 30.842.872,79                            | 18.640.468,80                | 35.208.159,40                   |
| <b>ESPN</b>               | 48.678.851   | 41.377.019                  | 7.301.832                                     | 0  | 3.846.019,00                | 13.533.122,32                            | 10.380.446,43                | 20.747.924,45                   |
| <b>INTERACT</b>           | 46.344.229   | 39.392.594                  | 6.951.635                                     | 0  | 3.661.485,31                | 36.580.882,60                            | 9.882.544,49                 | 55.564.759,80                   |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b> | <b>2.969.147.989</b>   | <b>2.509.770.665</b>        | <b>421.191.925</b>                            | <b>38.155.399</b>                            | <b>231.446.188,79</b>       | <b>628.690.525</b>                       | <b>634.437.010,69</b>        | <b>799.169.725,68</b>           |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati trasmessi dalle AdG dei Programmi CTE nell'ambito delle attività del "Monitoraggio rafforzato" dell'avanzamento finanziario dei Programmi CTE a partecipazione italiana e del raggiungimento del Target N+3, svolta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Ufficio 6) a supporto delle AdG dei programmi CTE.

Nonostante sia stato registrato un risultato complessivo positivo in termini di raggiungimento dei target di spesa, occorre precisare che alcuni Programmi hanno superato di poco il target prefissato (Italia-Croazia, Italia-Malta, Italia-Svizzera, Grecia-Italia e Adrion) con un notevole sforzo sia a livello di Programma che a livello di progetti nell'ultimo trimestre del 2019.

Infatti, la Commissione Europea, Direzione Generale Politica Regionale ed Urbana, attraverso la nota Ares (2019) 623951 del 9.10.2019, ha informato le Autorità di Gestione e le Autorità di Certificazione italiane circa il rischio di disimpegno automatico per quei Programmi i cui importi non stavano registrando copertura in termini di prefinanziamento e domande di pagamento. Nella stessa nota, si invitavano le Autorità e le Amministrazioni nazionali a voler sensibilizzare le Autorità responsabili per accelerare l'esecuzione finanziaria dei Programmi. Questa nota di preavviso ha interessato i seguenti Programmi: Adrion; Grecia-Italia; Italia-Svizzera; Italia-Malta e Italia-Croazia.

I possibili fattori che hanno determinato i ritardi e le difficoltà legati alla capacità di spesa sono numerosi, alcuni connessi alle caratteristiche istituzionali degli Stati membri e dei Paesi non membri partecipanti ai Programmi, alle divergenze normative, al contesto progettuale in cui operano i beneficiari, al sistema dei controlli e così via.

In particolare, due dei cinque Programmi oggetto della nota di cui sopra, Adrion e Italia-Croazia, sono alla loro prima esperienza di programmazione nel ciclo 2014-2020 e di conseguenza hanno dovuto costruire ex novo le strutture di gestione e gli strumenti tecnici per l'implementazione del Programma, consolidare la *governance*, assicurare un corretto sistema di controllo e monitoraggio degli interventi, interfacciarsi per la prima volta con i rappresentanti della Commissione Europea, delle Autorità Nazionali italiane ed estere e realizzare e perfezionare un serie di strumenti e processi volti a garantire una corretta implementazione del Programma che hanno inciso notevolmente sul fattore tempo.

Tra questi, l'organizzazione e la *governance* del sistema dei controlli di primo livello è un altro fattore che può influire o meno sull'avanzamento della spesa. La scelta di avere un sistema centralizzato all'interno delle Pubbliche Amministrazioni partner del Programma, come nel caso del Programma Italia-Svizzera, può essere considerato un fattore di rallentamento della macchina operativa in quanto gli stessi controllori italiani impegnati in attività analoghe per i Programmi *mainstream* registrano carichi di lavoro importanti con scadenze concomitanti.

Anche il Programma Italia-Croazia ha riscontrato ritardi legati al sistema dei controlli centralizzato in Croazia. Il Ministero dello Sviluppo Regionale e Fondi Comunitari croato, a causa di una riorganizzazione interna, ha pressoché sospeso l'avanzamento dei controlli di primo livello per tre mesi nel corso del secondo semestre 2019.

Altri motivi di rallentamento sono da riscontrare nella funzionalità delle piattaforme informatiche per la gestione, il controllo e la rendicontazione. Tale aspetto diventa ancora più critico nel caso in cui le piattaforme di gestione utilizzate per i Programmi *mainstream* siano adattate al sistema complesso dei Programmi CTE. Infatti, nonostante in questo caso tale approccio abbia facilitato e reso fluido il flusso informativo con il Sistema Nazionale di Monitoraggio, gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE) alimentando la Banca Dati Unitaria, contestualmente ha rallentato il processo di rendicontazione e controllo degli organismi proposti nelle fasi di avvio delle operazioni.

Fondamentale è stato il lavoro e le attività implementate dalle AdG dei Programmi che in sinergia con le Autorità Nazionali di riferimento sono riuscite, nell'ultimo trimestre 2019, ad attivare ed implementare delle azioni mirate al raggiungimento del target finanziario.

L'annualità 2020 risulta essere particolarmente sfidante in termini di target N+3 da raggiungere al 31 dicembre 2020. Come per il 2019, si precisa che l'analisi relativa al calcolo del target N+3 non include i programmi di cooperazione transfrontaliera esterna ENI CBC che è pari a "zero", in considerazione delle loro specifiche disposizioni finanziarie. Diversamente dall'annualità precedente, l'analisi relativa all'aggiornamento al 30.06.2020 include anche il Programma IPA II Italia-Albania-Montenegro.

Come si evince dalla tabella, nel corso del primo semestre 2020, ben 10 Programmi CTE sui 17 oggetto di analisi hanno già superato il target N+3 previsto per quest'anno.

Per i restanti 7, partendo dai ritardi cumulati nell'annualità precedente, l'Ufficio 6 dell'ACT, nell'ambito di un'attività di monitoraggio finanziario rafforzata per tutti i 19 Programmi, ha avviato delle analisi puntuali sia per acquisire il dato finanziario con cadenza bimestrale, anticipando l'invio ufficiale delle domande di pagamento Rapporto di Attuazione Annuale, ma soprattutto per ascoltare le AdG italiane ed estere e i *financial manager* dei Programmi al fine di comprendere le potenziali criticità e agire insieme implementando ed attuando strategie ed azioni mitigative.

Alla data di redazione del presente approfondimento (novembre 2020) è evidente che l'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID 19 ha avuto - e continua ad avere tuttora - un impatto dirompente sull'attuazione dei Programmi dell'Obiettivo CTE che, per loro natura, sono basati sul contatto diretto, sul confronto e sull'interlocuzione di partner collocati in diversi Stati membri e non Membri dell'UE. Le restrizioni introdotte in materia di viaggi in Italia e all'estero, nonché quelle relative all'organizzazione di eventi ed incontri hanno fortemente limitato e, in alcuni casi, addirittura impedito lo svolgimento delle attività progettuali previste, con la conseguenza di una ridotta capacità di spesa e di un esiguo avanzamento finanziario. Tuttavia, oltre ai ritardi accumulati nel precedente periodo e l'emergenza sanitaria, ci sono altri aspetti da considerare.

Una tematica che sta avendo una ripercussione negativa sulle procedure di certificazione dei Programmi CTE è da riferirsi alla questione della limitazione del subappalto secondo la quale le AdG, così come per i Programmi *mainstream*, dovrebbero quantificare il valore delle spese irregolari per la limitazione ingiustificata del subappalto in tutte le spese certificate dall'inizio del periodo della programmazione 2014-2020. Di conseguenza l'Autorità di Audit dovrebbe calcolare tasso di errore totale e il tasso di errore residuo trattando il caso come tasso di errore del 5% nei contratti inclusi in operazioni campionate dall'Autorità di Audit. Ad oggi si attende una posizione chiara nazionale ed alcune Autorità di Certificazione in via previdenziale stanno rallentando le proprie attività di certificazione.

Da rilevare come le AdG, con il supporto tecnico dei Segretariati Congiunti, hanno avuto un atteggiamento propositivo nello sviluppare ed implementare soluzioni per facilitare l'avanzamento della spesa a livello del beneficiario. Tra queste si segnala l'aggiunta di periodi intermedi per la rendicontazione - attuata dal Programma IPA II Italia-Albania-Montenegro che tra il periodo di rendicontazione del primo semestre 2019 e l'ultimo ha aggiunto un periodo intermedio - e la possibilità per il beneficiario di rendicontare le spese ogni volta che c'è un minimo di avanzamento finanziario senza legare quest'ultima a periodi di rendicontazione definiti a priori, come nel caso del Programma Grecia-Italia. Infine, sono state aggiornate e velocizzate in molti casi le procedure di selezione degli interventi per arrivare in tempi brevi alla firma del contratto di sovvenzione, soprattutto nel caso di progettualità strategiche predefinite.



Questa sezione del paragrafo presenta i dati e le elaborazioni analitiche relative alle **risorse totali effettivamente assegnate ai 1.325 progetti finanziati al 31.12.2019<sup>8</sup>**, che afferiscono, come ribadito sopra, a 17 Programmi di cooperazione territoriale europea oggetto di analisi. Nel complesso, tali risorse ammontano a **€ 2.185.707.376** e rappresentano il **76%** della dotazione finanziaria complessiva riferita ai 17 Programmi CTE in esame<sup>9</sup>.

Per completezza la tabella sottostante include anche i programmi **ESPON** ed **INTERACT**, i quali come già esposto nella parte introduttiva del presente capitolo, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 2 e Box n. 3 del paragrafo 1.2).

**Tabella 2 - Avanzamento finanziario programmi CTE a livello di progetti finanziati al 31.12.2019**

| PROGRAMMI          | DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (FESR/ENI/IPA + COF. NAZIONALE PUBBLICO E PRIVATO) (€) | IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI (€) | STATO DI AVANZAMENTO (%) |
|--------------------|--|-------------------------------------|--------------------------|
| FR-IT ALCOTRA      | 233.972.102  | 191.169.395                         | 82%                      |
| GR-IT              | 123.176.899  | 119.251.953                         | 97%                      |
| IT-AT              | 98.380.352   | 97.732.416                          | 99%                      |
| IT-HR              | 236.890.849  | 140.571.651                         | 59%                      |
| IT-FR MAR          | 199.649.897  | 151.350.872                         | 76%                      |
| IT-MT              | 51.708.438   | 26.074.294                          | 50%                      |
| IT-SI              | 92.588.182   | 74.082.063                          | 80%                      |
| IT-CH*             | 118.281.056  | 80.040.237                          | 68%                      |
| IPA CBC IT-AL-ME   | 92.707.558   | 69.807.297                          | 75%                      |
| ENI CBC MED        | 234.549.558  | 112.441.300                         | 48%                      |
| ENI CBC IT-TUNISIA | 37.023.850   | 6.015.209                           | 16%                      |
| AI                 | 117.918.198  | 54.934.497                          | 47%                      |
| AS                 | 139.751.456  | 137.926.129                         | 99%                      |
| CE                 | 298.987.026  | 282.509.461                         | 94%                      |
| MED                | 275.905.320  | 209.779.425                         | 76%                      |
| INT EU             | 426.309.618  | 396.836.797                         | 93%                      |
| URB III            | 96.324.550   | 35.184.379                          | 37%                      |
| ESPON              | 48.678.851   | n.d.                                | n.d.                     |
| INTERACT           | 46.344.229   | n.d.                                | n.d.                     |
| <b>TOTALE</b>      | <b>2.969.147.989</b>   | <b>2.185.707.376</b>                | <b>76%</b>               |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

\* Per il Programma transfrontaliero Italia-Svizzera, il totale delle risorse assegnate è al netto della quota svizzera espressa in franchi svizzeri.

Come si evince dalla tabella, il Programma che ha assegnato la maggiore quota di risorse in valore assoluto è **Interreg Europe** (€ 396.836.797), seguito dai Programmi transnazionali **Central Europe** (€ 282.509.461) e **MED** (€ 209.779.425) e dai Programmi transfrontalieri **Francia-Italia Alcotra** (€ 191.169.395), **Italia-Francia Marittimo** (€ 151.350.872) e **Italia-Croazia** (€ 140.571.651).

I tassi di *performance* più elevati nell'allocazione delle risorse si registrano per i programmi **Italia-Austria** e **Spazio Alpino** che hanno assegnato il **99%** della dotazione finanziaria complessiva, seguiti dai

<sup>8</sup> L'importo relativo ai "progetti finanziati al 31.12.2019" comprende sia la quota relativa al sostegno dell'Unione (FESR, IPA, ENI) che la quota di cofinanziamento nazionale (pubblica e privata).

<sup>9</sup> Gli importi relativi alla "Dotazione finanziaria complessiva dei Programmi CTE" comprendono sia la quota relativa al sostegno dell'Unione (FESR, IPA, ENI) che la quota di cofinanziamento nazionale (pubblica e privata), come specificato nella tabella 16 – Piano finanziario dei Programmi CTE approvati con Decisione della Commissione Europea.

Programmi **Grecia-Italia** (97%), **Central Europe** (94%) e **Interreg Europe** (93%). Sono otto i Programmi al di sotto della media generale del 76%, con il **Programma ENI CBC Italia-Tunisia** che si attesta al 16%.

Le risorse assegnate ai progetti CTE al 31.12.2019 variano da un massimo di **21 milioni di euro del Progetto THEROUTNET del Programma Grecia-Italia**, ad un importo minimo di circa **€ 50.000 assegnato ad uno dei piccoli progetti approvati nell'ambito delle strategie CLLD del Programma Italia-Austria**.

Si riporta di seguito l'elenco dei primi 20 progetti CTE in ordine decrescente di importo assegnato. Va evidenziato che gli importi massimi sono relativi ai progetti strategici, caratterizzati da budget molto più elevati.

Tabella 3 -Elenco dei primi 20 progetti CTE finanziati al 31.12.2019 in ordine di risorse assegnate

| PROGETTO                    | PROGRAMMA        | IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI (€) |
|-----------------------------|------------------|-------------------------------------|
| <b>THEROUTNET</b>           | GR-IT            | 21.115.000,00                       |
| <b>AISMART</b>              | GR-IT            | 17.250.000,00                       |
| <b>EUSAIRFACILITYPOINT</b>  | AI               | 11.501.170,01                       |
| <b>CREATIVE@HUBS</b>        | GR-IT            | 10.000.000,00                       |
| <b>PANORAMED</b>            | MED              | 7.350.370,95                        |
| <b>ALMONIT-MTC</b>          | IPA CBC IT-AL-ME | 7.000.000,00                        |
| <b>GRITACCESS</b>           | IT-FR MAR        | 6.704.176,06                        |
| <b>SICOMARPLUS</b>          | IT-FR MAR        | 6.688.230,16                        |
| <b>COHEN</b>                | GR-IT            | 6.420.600,00                        |
| <b>MOBIMART</b>             | IT-FR MAR        | 6.098.030,50                        |
| <b>PROTERINA-3ÉVOLUTION</b> | IT-FR MAR        | 6.053.800,91                        |
| <b>TOBEREADY</b>            | IPA CBC IT-AL-ME | 5.893.686,49                        |
| <b>ENERNETMOB</b>           | MED              | 5.704.604,61                        |
| <b>GIREPAM</b>              | IT-FR MAR        | 5.687.604,31                        |
| <b>INHERIT</b>              | MED              | 5.590.220,00                        |
| <b>CROSSWATER</b>           | IPA CBC IT-AL-ME | 5.570.738,01                        |
| <b>BEST</b>                 | GR-IT            | 5.380.000,00                        |
| <b>DUEMARI</b>              | IPA CBC IT-AL-ME | 5.206.934,15                        |
| <b>INTENSE</b>              | IT-FR MAR        | 5.099.999,99                        |
| <b>PLASTICBUSTERSMPAS</b>   | MED              | 5.024.808,79                        |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

#### BOX 1. Approfondimento sui contenuti dei primi tre progetti con la maggiore dotazione finanziaria

**TheRoute\_Net** è finanziato dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia con risorse superiori ai 21 milioni di euro. Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare gli itinerari culturali e tematici ed i cammini storici in Puglia e in Grecia. In Puglia il progetto prevede il restauro di otto edifici pubblici per realizzare la prima rete di ostelli lungo la Via Francigena e altre vie storiche, ideando un sistema di accoglienza e di servizi connessi per escursionisti. Tra i partner del progetto, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, gestisce una quota significativa del budget con 11.163.250,00 euro. Per l'Italia, inoltre, sono coinvolti il Comune di Monte Sant'Angelo, la Provincia Barletta-Andria-Trani, il Comune di Ruvo di Puglia, il Comune di Putignano, il Comune di Brindisi, il Comune di Minervino di Lecce e il Comune di Otranto. Alla data di redazione della presente Relazione, risultano realizzate le attività preliminari di identificazione degli itinerari e degli ostelli e definiti gli accordi tra le Amministrazioni finalizzati all'utilizzo degli immobili identificati.

**AISMART** è finanziato, come TheRoute\_Net, dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014/2020 e mira a sviluppare una rete portuale comune nell'area adriatico-ionica basata sul concetto di "porto intelligente, verde e integrato". L'importo complessivo del progetto è pari a 17.250.000 euro. La rete collegherà tutti i piccoli porti

dei Comuni transfrontalieri coinvolti per promuovere rotte di trasporto marittimo a corto raggio collegate alle rotte intermodali TEN-T. Il progetto prevede lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, in accordo con gli obiettivi della Strategia Europea 2030 per la Crescita Intelligente.

Le prime attività realizzate hanno riguardato l'identificazione delle rotte e dei piccoli porti e una prima strutturazione della piattaforma digitale "AI SMART Platform".

Il progetto strategico **EUSAIR Facility Point** è stato concepito come uno strumento per promuovere e facilitare l'implementazione della macro-strategia regionale EUSAIR. Le principali responsabilità sono legate alla fornitura di supporto operativo alle strutture di *governance* della macro-strategia. Per il suo funzionamento è stato stanziato un importo totale di 11,5 milioni di euro.

L'EUSAIR Facility Point è una partnership che coinvolge gli otto Paesi dell'area Adriatico-Ionica. Il ruolo di capofila è affidato all'Ufficio governativo della Repubblica della Slovenia che gestisce il coordinamento con i Ministeri e le Autorità regionali e locali di Albania, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Grecia, Croazia, Italia, Serbia e Slovenia. Insieme formano una partnership di progetto strategico.

Come si può osservare dalla tabella sottostante, la **dotazione finanziaria media dei progetti** desumibile dal rapporto tra risorse assegnate e numero di progetti finanziati è pari **1,6 milioni di euro**, con **valori medi minimi e massimi** che oscillano approssimativamente tra i **470 mila euro** del Programma interregionale URBACT III e i **2,7 milioni di euro** del Programma ENI CBC MED.

Tabella 4 - Dimensione finanziaria media dei progetti finanziati al 31.12.2019

| PROGRAMMI          | PROGETTI FINANZIATI<br>AL 31.12.2019<br>(a) | IMPORTO DEI PROGETTI<br>FINANZIATI (€)<br>(b) | DIMENSIONE<br>FINANZIARIA MEDIA<br>DEI PROGETTI<br>FINANZIATI (€)<br>(b/a) |
|--------------------|---|---|--|
| FR-IT ALCOTRA      | 118   | 191.169.395                                   | 1.620.080  |
| GR-IT              | 54  | 119.251.953                                   | 2.208.370  |
| IT-AT              | 133   | 97.732.416                                    | 734.830  |
| IT-HR              | 72  | 140.571.651                                   | 1.952.384  |
| IT-FR MAR          | 86  | 151.350.872                                   | 1.759.894  |
| IT-MT              | 15  | 26.074.294                                    | 1.738.286  |
| IT-SI              | 41  | 74.082.063                                    | 1.806.880  |
| IT-CH              | 67  | 80.040.237                                    | 1.194.630  |
| IPA CBC IT-AL-ME   | 40  | 69.807.297                                    | 1.745.182  |
| ENI CBC MED        | 41  | 112.441.300                                   | 2.742.471  |
| ENI CBC IT-TUNISIA | 6   | 6.015.209                                     | 1.002.535  |
| AI                 | 35  | 54.934.497                                    | 1.569.557  |
| AS                 | 63  | 137.926.129                                   | 2.189.304  |
| CE                 | 128   | 282.509.461                                   | 2.207.105  |
| MED                | 93  | 209.779.425                                   | 2.255.693  |
| INT EU             | 258   | 396.836.797                                   | 1.538.127  |
| URB III            | 75  | 35.184.379                                    | 469.125  |
| <b>TOTALE</b>      | <b>1.325</b>                                | <b>2.185.707.376</b>                          | <b>1.649.590</b>   |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Passiamo ora ad analizzare il valore, in termini finanziari, della partecipazione italiana ai progetti finanziati al 31.12.2019, che ammonta complessivamente a **€ 856.439.041 pari al 39%** del totale delle risorse relative ai progetti finanziati al 31.12.2019.

La tabella seguente riporta il **quadro complessivo delle risorse assegnate ai partner italiani** partecipanti ai progetti finanziati nell'ambito dei singoli Programmi. Il dato finanziario evidenzia un tasso di partecipazione ai Programmi transnazionali ed interregionali, oltre che transfrontalieri, molto elevato. Il **Programma Italia-Francia Marittimo** è, tra quelli transfrontalieri, il Programma che ha assegnato la maggiore percentuale di risorse ai partner italiani (67%). Tra i transnazionali è in particolare il **Programma Adrion** che fa registrare il tasso più elevato di risorse assegnate a partner italiani sul totale (36%).

Tabella 5 - Risorse relative ai partner italiani al 31.12.2019 per Programma

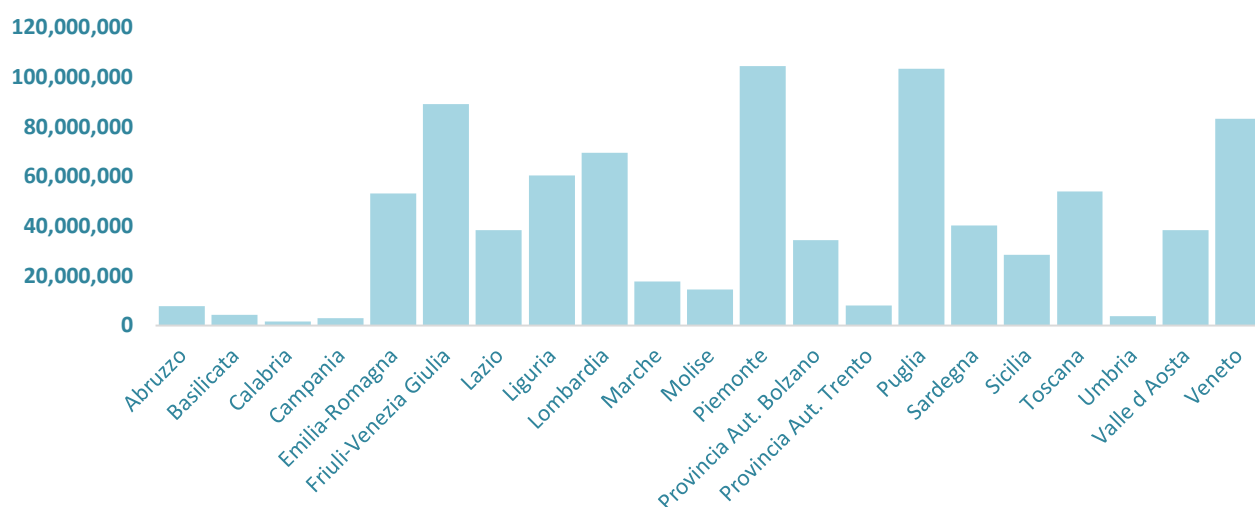
| PROGRAMMI          | RISORSE FINANZIARIE DEI PROGETTI (€)<br>(a) | RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)<br>(b) | INCIDENZA (%)<br>(b/a) |
|--------------------|---|--|------------------------|
| FR-IT ALCOTRA      | 191.169.395                                 | 107.365.422  | 56                     |
| GR-IT              | 119.251.953                                 | 64.554.091   | 54                     |
| IT-AT              | 97.732.416                                  | 63.766.606   | 65                     |
| IT-HR              | 140.571.651                                 | 85.858.538   | 61                     |
| IT-FR MAR          | 151.350.872                                 | 101.614.579  | 67                     |
| IT-MT              | 26.074.294                                  | 15.893.053   | 61                     |
| IT-SI              | 74.082.063                                  | 44.913.820   | 61                     |
| IT-CH*             | 80.040.237                                  | 80.040.237   | 100                    |
| IPA CBC IT-AL-ME   | 69.807.297                                  | 31.140.793   | 45                     |
| ENI CBC MED        | 112.441.300                                 | 26.491.051   | 24                     |
| ENI CBC IT-TUNISIA | 6.015.209                                   | 3.120.456  | 52                     |
| AI                 | 54.934.497                                  | 19.767.278   | 36                     |
| AS                 | 137.926.128                                 | 40.119.885   | 29                     |
| CE                 | 282.509.463                                 | 57.653.480   | 20                     |
| MED                | 209.779.425                                 | 58.911.747   | 28                     |
| INT EU             | 396.836.797                                 | 50.794.950   | 13                     |
| URB III            | 35.184.379                                  | 4.433.055  | 13                     |
| <b>TOTALE</b>      | <b>2.185.707.376</b>                        | <b>856.439.041</b>   | <b>39</b>              |

\* Per il Programma transfrontaliero Italia-Svizzera, il totale delle risorse assegnate ai progetti è al netto della quota svizzera espressa in franchi svizzeri.

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Analizzando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS II** emerge che le Regioni/Province Autonome che registrano la quota più elevata di risorse assegnate sono quelle che hanno una maggiore eleggibilità territoriale alle aree di cooperazione dei Programmi stabilita dalla Commissione Europea (espressa in numero di partecipazioni dei territori italiani ai Programmi di cooperazione) e in particolare, le prime regioni risultano essere: **Piemonte** (€ 104.263.391), **Puglia** (€ 103.167.776), **Friuli Venezia Giulia** (€ 88.956.864) e **Veneto** (€ 83.153.193).

Figura 1 - Distribuzione regionale delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati al 31.12.2019



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

## 1.2 Resoconto complessivo dei progetti che coinvolgono il territorio nazionale

Nel corso del 2019 sono stati pubblicati 18 nuovi bandi, ovvero “call for proposals” predisposte nell’ambito dei diversi Programmi, fatta eccezione per i Programmi di cooperazione interregionale INTERACT ed ESPON che non prevedono call per la selezione di proposte progettuali quale modalità attuativa.

Il numero complessivo di **bandi pubblicati è salito a 69**: per **66 di questi le procedure di selezione risultano concluse al 31.12.2019** (con l’approvazione da parte dei Comitati di Sorveglianza dei progetti da finanziare), mentre per i restanti 3 la selezione è ancora in corso.

Tabella 6 - Stato dell'arte dei bandi pubblicati dai Programmi (dicembre 2019)

| COMPONENTE                    | PROGRAMMI        | BANDI PUBBLICATI | STATO DELL'ARTE       |
|-------------------------------|------------------|------------------|-----------------------|
| COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA | FR-IT ALC        | 4                | 4 CHIUSI              |
|                               | GR-IT            | 6                | 6 CHIUSI              |
|                               | IT-AT            | 4                | 4 CHIUSI              |
|                               | IT-HR            | 2                | 2 CHIUSI              |
|                               | IT-FR MAR        | 4                | 4 CHIUSI              |
|                               | IT-MT            | 2                | 1 CHIUSO - 1 IN CORSO |
|                               | IT-SI            | 9                | 9 CHIUSI              |
|                               | IT-CH            | 2                | 2 CHIUSI              |
|                               | IPA CBC IT-AL-ME | 3                | 3 CHIUSI              |
|                               | ENI CBC MED      | 2                | 2 CHIUSI              |
|                               | ENI CBC IT-TUN   | 2                | 1 CHIUSO - 1 IN CORSO |
| COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE   | AI               | 3                | 2 CHIUSI - 1 IN CORSO |
|                               | AS               | 4                | 4 CHIUSI              |
|                               | CE               | 4                | 4 CHIUSI              |
|                               | MED              | 9                | 9 CHIUSI              |
| COOPERAZIONE INTERREGIONALE   | INT EU           | 4                | 4 CHIUSI              |
|                               | URB III          | 5                | 5 CHIUSI              |
| <b>TOTALE</b>                 |                  | <b>69</b>        | <b>66 CHIUSI</b>      |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Il grafico seguente illustra la ripartizione dei bandi per le varie componenti di cooperazione territoriale ed evidenzia che per la **cooperazione transfrontaliera interna** sono **33**, anche in virtù della numerosità dei Programmi afferenti a tale componente (8 Programmi).

Per la **cooperazione transnazionale** sono **20** i bandi pubblicati nell'ambito di 4 Programmi mentre per quella **interregionale** **9** nell'ambito di 2 Programmi. Infine, per la **cooperazione transfrontaliera esterna** i bandi pubblicati sono **7**.

Figura 2 - Numero di bandi pubblicati per componente di cooperazione territoriale al 31.12.2019



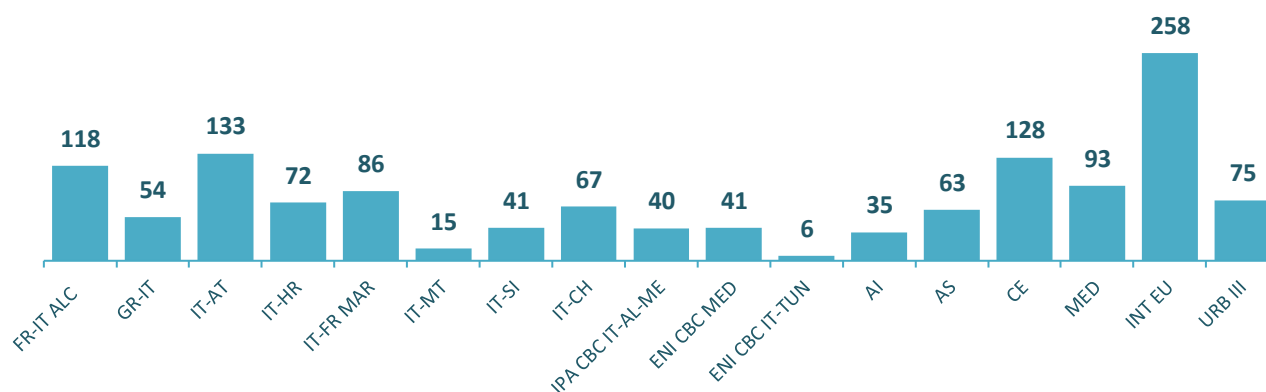
Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Il **totale dei progetti finanziati al 31.12.2019** che afferiscono ai **17 Programmi** analizzati sono in totale **1.325**.

Dal grafico in basso si può osservare che i Programmi con il maggior numero di progetti finanziati sono **Italia-Austria** (133), **Francia-Italia Alcotra** (118) e **Italia-Francia Marittimo** (86) nell'ambito della cooperazione *transfrontaliera*, i **Programmi Central Europe** (128) e **MED** (93) tra i *transnazionali* e il **Programma Interreg Europe** (258) tra gli *interregionali*.

Questi Programmi, infatti, hanno già completato numerose procedure di selezione di progetti e presentano un livello di avanzamento finanziario piuttosto elevato come precedente esposto.

Figura 3 - Numero progetti finanziati per singolo Programma CTE al 31.12.2019



Fonte: Elaborazioni ACT su dati ricognizione CTE

Per concludere il quadro di analisi generale, si riportano alcune informazioni riguardanti i **partenariati di progetto** e la **tipologia di beneficiari** dei progetti finanziati al 31.12.2019. Per l'analisi dei partenariati è stato considerato innanzitutto il **numero delle partecipazioni ai progetti** da parte beneficiari il cui totale ammonta complessivamente a **10.022** unità. La tabella sottostante dettaglia le partecipazioni per singolo Programma ed evidenzia la **dimensione media dei partenariati di progetto**. I partenariati di progetto risultano composti, in media, da circa **8 partner**, con **valori medi minimi e massimi per Programma** che oscillano tra i **4 partner** di Italia-Austria e gli **11 partner** del Programma transnazionale Spazio Alpino.

Tabella 7 - Partner partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2019 e dimensione media dei partenariati

| PROGRAMMI          | PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2019 (a) | PARTNER PARTECIPANTI AI PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2019 (b) | DIMENSIONE MEDIA PARTENARIATI DI PROGETTO (numero partner) (b/a) |
|--------------------|---------------------------------------|---|--|
| FR-IT ALC          | 118                                   | 633   | 5,4  |
| GR-IT              | 54                                    | 257   | 4,8  |
| IT-AT              | 133                                   | 516   | 3,9  |
| IT-HR              | 72                                    | 610   | 8,5  |
| IT-FR MAR          | 86                                    | 638   | 7,4  |
| IT-MT              | 15                                    | 78  | 5,2  |
| IT-SI              | 41                                    | 273   | 6,7  |
| IT-CH              | 67                                    | 448   | 6,7  |
| IPA CBC IT-AL-ME   | 40                                    | 228   | 5,7  |
| ENI CBC MED        | 41                                    | 288   | 7,0  |
| ENI CBC IT-TUNISIA | 6                                     | 33  | 5,5  |
| AI                 | 35                                    | 300   | 8,6  |
| AS                 | 63                                    | 733   | 11,6   |
| CE                 | 128                                   | 1344  | 10,5   |
| MED                | 93                                    | 915   | 9,8  |
| INT EU             | 258                                   | 2082  | 8,1  |
| URB III            | 75                                    | 646   | 8,6  |
| <b>TOTALE</b>      | <b>1.325</b>                          | <b>10.022</b>   | <b>7,6</b>   |

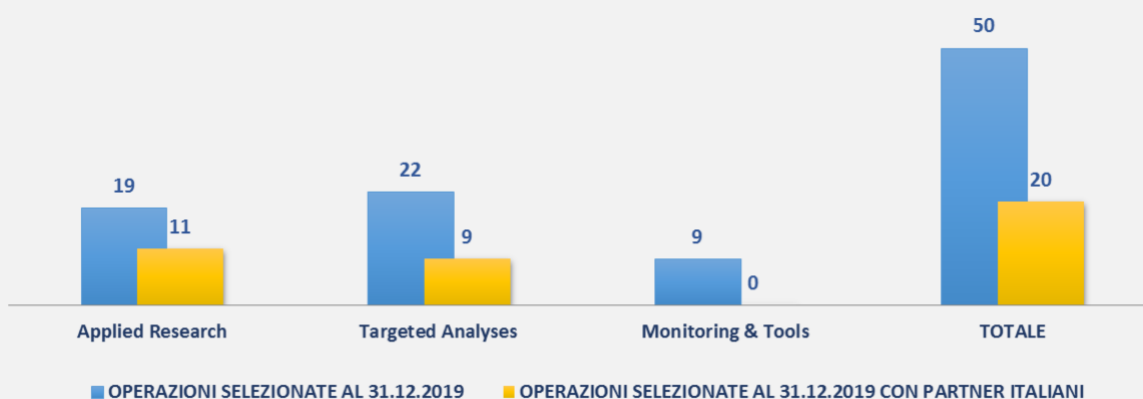
Fonte: Elaborazioni ACT su dati ricognizione CTE

## BOX 2. Stato di attuazione del Programma ESPON

Le attività previste dal Programma ESPON vengono attuate attraverso specifiche *call for tender*, gare per l'erogazione di servizi gestite interamente dal GECT quale beneficiario unico della singola operazione. Tali servizi comprendono le *Applied Research* (AR) che contribuiscono alla produzione di evidenze territoriali ed analitiche e le *Targeted Analyses* (TA) per il trasferimento di conoscenza e lo scambio di esperienze ed infine *Monitoring and tools* per lo sviluppo di strumenti *on line* per l'analisi e la mappatura.

Al 31.12.2019 sono state finanziate **50 operazioni**, di cui **19 AR**, **22 TA** e **9 Monitoring and Tools**. Ben **20 progetti vedono la partecipazione di partner italiani**: 11 nell'ambito delle *Applied Research* e 9 nell'ambito delle *Targeted Analyses*.

Figura 4 - Totale operazioni selezionate ESPON al 31.12.2019 ed operazioni selezionate a partecipazione italiana

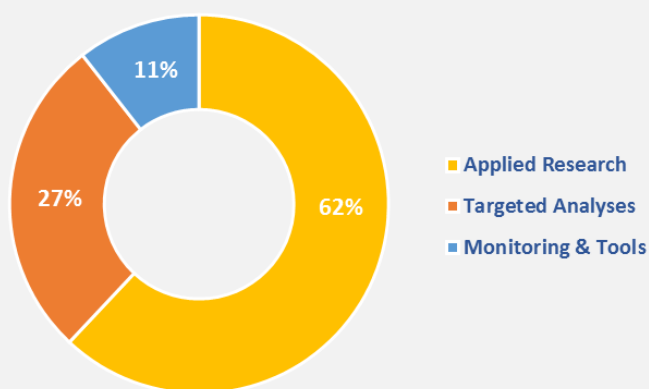


Il numero delle partecipazioni totali alle operazioni selezionate al 31.12.2019 è complessivamente **264**, e di queste **25** sono relative a partecipazioni di partner italiani. Le operazioni selezionate nelle quali i partner italiani ricoprono il ruolo di **Lead Contractor** sono **8**, ovvero quasi la metà del totale delle operazioni selezionate.

Nel complesso il totale delle operazioni selezionate **al 31 dicembre 2019 dal Programma ESPON ammonta a € 20.486.978,25** e rappresenta il 40% del totale della dotazione finanziaria complessiva del Programma (48.678.851,00 €).

Il 62% delle risorse riferite alle operazioni selezionate, pari a 12,7 meuro, ha finanziato AR, il 27%, pari a 5,6 meuro è destinato alle TA ed infine l'11%, pari a 2,1 meuro, è stato destinato ai *Monitoring and tools*.

Figura 5 - Distribuzione delle risorse per le operazioni selezionate al 31.12.2019





Tra i Programmi della cooperazione Interregionale, il Programma INTERACT è un Programma *sui generis* che vede come beneficiari le Autorità di Gestione dei Programmi di cooperazione, i Segretariati Tecnici Congiunti, i Comitati di Sorveglianza, i Punti di Contatto Nazionali e le altre organizzazioni che, a vario titolo, hanno un ruolo specifico nella realizzazione dei Programmi di cooperazione.

La priorità d'investimento sui cui il Programma INTERACT si concentra è la 11e - promuovere lo scambio di esperienze, al fine di rafforzare l'efficacia dei Programmi e delle azioni di cooperazione territoriale e l'uso dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) – che viene perseguita attraverso i due assi prioritari, Asse 1) Fornitura di Servizi e Asse 2) Assistenza Tecnica, per il raggiungimento di tre obiettivi specifici:

1. migliorare le capacità di gestione e di monitoraggio dei Programmi europei di Cooperazione territoriale;
2. migliorare la capacità dei Programmi di cooperazione territoriale europea nel realizzare i rispettivi risultati e nel comunicare e diffondere quanto realizzato;
3. migliorare le capacità di gestione dei Programmi per quanto riguarda l'attuazione di approcci innovativi.

Nel 2019 il Programma ha realizzato **109 eventi** (da servizi di consulenza su misura su temi specifici a corsi di formazione, seminari, workshop e riunioni per comunità tematiche) e sviluppato **53 strumenti di supporto al ciclo di gestione dei Programmi** (manuali, studi, modelli di documenti, database, software a supporto del monitoraggio, video di formazione, campagne promozionali a livello dell'UE e scambi di buone pratiche). Tra le attività più significative che hanno caratterizzato le attività 2019, si annoverano:

- **L'Accademia di formazione virtuale:** dal 2017, il Programma gestisce un MOOC (Massive Online Open Course) che, nel corso del 2019, è stato arricchito da 4 nuovi corsi. Tutti i corsi sono accessibili gratuitamente.
- **Il Portale "Interreg in evidenza"** all'interno del quale, nel corso del 2019, è stata sviluppata la sezione "Interreg highlights" che mostra le storie di successo dei progetti Interreg da tutta Europa.
- **La Giornata europea della cooperazione:** il 2019 ha visto l'ottava edizione della campagna di comunicazione annuale che mira a presentare cosa fanno i Programmi Interreg e quale impatto ha la cooperazione europea sulla vita dei cittadini attraverso eventi promozionali locali in tutta Europa. INTERACT ha coordinato la campagna e sostenuto 51 Programmi di cooperazione organizzando in totale 107 eventi in 31 paesi europei.
- **Il database keep.eu** (<https://keep.eu/>) che contiene 23.919 progetti, ovvero l'85% di tutti i progetti finanziati, liberamente accessibile online. Nel corso del 2019, oltre ad ampliare il database con i nuovi progetti, sono state implementate modifiche che migliorano notevolmente l'usabilità del sistema.
- **Gli Strumenti di Attuazione Armonizzata (HIT):** Nel 2019, il processo di sviluppo di HIT per il periodo 2021-2027 è stato rafforzato dalla creazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano 25 Programmi che rappresentano tutte e tre le componenti di cooperazione. Per l'Italia, i Programmi coinvolti sono Italia Albania Montenegro e ADRION. Il gruppo si è riunito tre volte durante l'anno (aprile, giugno, ottobre) e ha concentrato l'attenzione sulle modifiche richieste dal quadro normativo post 2020; sulla semplificazione a favore dei beneficiari di progetto (attraverso la definizione delle linee guida per l'introduzione delle opzioni di costo semplificate e dei progetti di piccola scala); e sulla armonizzazione dei formulari di candidatura dei progetti (rispetto a quest'ultimo punto, i principali argomenti affrontati sono stati: logica di intervento del progetto, piano di lavoro, tabelle budget, approccio alla comunicazione, approccio alle opzioni di costo semplificate). A latere del gruppo di lavoro centrale, sono stati costituiti gruppi tematici che lavorano su argomenti specifici. Ad esempio, i Programmi stanno lavorando su indicatori specifici Interreg, modelli per l'implementazione dei fondi di piccoli progetti, metodologie per opzioni di costo semplificate, ecc. Gli strumenti armonizzati verranno utilizzati anche per lo sviluppo del futuro eMS.
- **eMS (electronic Monitoring System)** - <http://www.interact-eu.net/#o=cooperation-tools/ems> : Nel 2019 sono iniziate le attività preparatorie per lo sviluppo del nuovo sistema informativo a supporto delle attività di monitoraggio che ha l'ambizione di diventare una piattaforma unica e integrata di monitoraggio per tutti i Programmi Interreg. Per l'Italia, è stato anche attivato un tavolo di raccordo con l'IGRUE per valutare l'interfacciabilità il collegamento tra eMS e la Banca Dati Unitaria.

- Le azioni a supporto della **capitalizzazione e della visibilità di Interreg** - <http://www.interact-eu.net/#visible>: nel 2019, un gruppo di lavoro dedicato si è occupato di definire le strategie per il lancio del nuovo brand Interreg per il post 2020 e soluzioni per l'integrazione delle strategie di capitalizzazione messe in campo dai diversi Programmi. Anche rispetto a questa linea di attività, sul sito del Programma sono disponibili buone pratiche e strumenti di lavoro a supporto delle Autorità di Gestione. Una delle linee di attività di maggiore successo è stata quella legata all'Interreg Project Slam ([http://www.interact-eu.net/library?field\\_fields\\_of\\_expertise\\_tid=107#o=library/video-interreg-project-slam-2019](http://www.interact-eu.net/library?field_fields_of_expertise_tid=107#o=library/video-interreg-project-slam-2019)) che ha visto 30 progetti finalisti presentare i propri progetti durante la Settimana Europea delle Città e delle Regioni.
- Le azioni a supporto della **nuova programmazione** (<http://www.interact-eu.net/#post-2020>): nel corso del 2019 il Programma ha investito molto sulla costruzione di tavoli di lavoro congiunti e sulla condivisione di linee guida rispetto ad alcuni temi caratterizzanti della programmazione 2021-2027 come la complementarità tra nuovi Programmi con riferimento alle diverse aree geografiche (di rilievo per l'Italia è, ad esempio, il lavoro di supporto al coordinamento dei futuri Programmi per l'area del Mediterraneo) oppure l'applicazione degli Obiettivi ISO 1 e ISO 2 o la declinazione del PO 5 e delle soluzioni per l'individuazione delle aree funzionali.

La spesa totale del Programma certificata alla fine del 2019 ammonta a 20.383.933 di euro (ossia il 44% del budget totale). Maggiori informazioni posso essere reperite a questo link <http://www.interact-eu.net/>.

#### BOX 4. Aggiornamento bandi pubblicati al 30.06.2020

Nel corso del primo semestre 2020 sono stati emanati **4** nuovi bandi per la selezione di proposte progettuali che hanno portato a **73** il numero complessivo di bandi pubblicati al 30.06.2020<sup>10</sup>.

Tabella 8 - Stato dell'arte dei bandi pubblicati

| COMPONENTE                       | PROGRAMMI        | BANDI PUBBLICATI | STATO DELL'ARTE       |
|----------------------------------|------------------|------------------|-----------------------|
| COOPERAZIONE<br>TRANSFRONTALIERA | FR-IT ALC        | 4                | 4 CHIUSI              |
|                                  | GR-IT            | 7                | 6 CHIUSI - 1 IN CORSO |
|                                  | IT-AT            | 4                | 4 CHIUSI              |
|                                  | IT-HR            | 2                | 2 CHIUSI              |
|                                  | IT-FR MAR        | 5                | 4 CHIUSI e 1 IN CORSO |
|                                  | IT-MT            | 2                | 2 chiusi              |
|                                  | IT-SI            | 9                | 9 CHIUSI              |
|                                  | IT-CH            | 2                | 2 CHIUSI              |
|                                  | IPA CBC IT-AL-ME | 3                | 3 CHIUSI              |
|                                  | ENI CBC MED      | 3                | 2 CHIUSI - 1 IN CORSO |
|                                  | ENI CBC IT-TUN   | 2                | 1 CHIUSO - 1 IN CORSO |
| COOPERAZIONE<br>TRANSNAZIONALE   | AI               | 3                | 2 CHIUSI - 1 IN CORSO |
|                                  | AS               | 4                | 4 CHIUSI              |
|                                  | CE               | 4                | 4 CHIUSI              |
|                                  | MED              | 9                | 9 CHIUSI              |
| COOPERAZIONE<br>INTERREGIONALE   | INT EU           | 4                | 4 CHIUSI              |
|                                  | URB III          | 6                | 5 CHIUSI e 1 IN CORSO |
| <b>TOTALE</b>                    |                  | <b>73</b>        | <b>67 CHIUSI</b>      |

Fonte: Elaborazioni ACT su informazioni disponibili dai Programmi

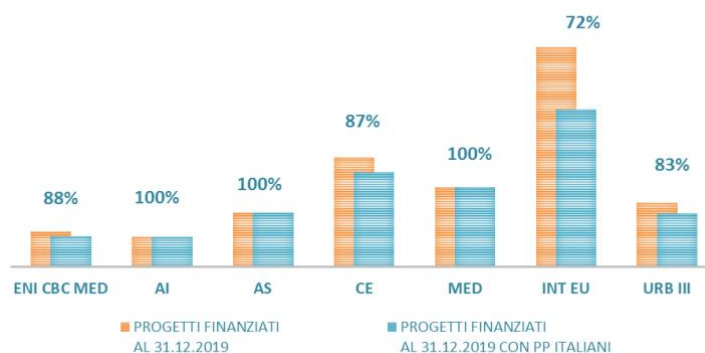
### 1.3 Analisi della partecipazione italiana ai progetti di cooperazione

Completata la presentazione dei dati di attuazione generale dei Programmi, il presente paragrafo si focalizza sui **progetti finanziati che coinvolgono partner italiani**, anche attraverso l'esame del grado di partecipazione dei diversi territori eleggibili (a livello NUTS II<sup>11</sup>) alle iniziative progettuali finanziate e della tipologia di soggetti beneficiari coinvolti.

Sul totale di **1.325 progetti finanziati al 31.12.2019** ben **1.217 progetti vedono la partecipazione di partner italiani**.

Tabella 9 - Confronto tra totale dei progetti finanziati al 31.12.2019 e progetti con partecipazione italiana

| PROGRAMMI CTE    | TOTALE PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2019 | PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2019 CON PP ITALIANI |
|------------------|--|---|
| FR-IT ALC        | 118                                      | 118   |
| GR-IT            | 54                                       | 54  |
| IT-AT            | 133                                      | 133   |
| IT-HR            | 72                                       | 72  |
| IT-FR MAR        | 86                                       | 86  |
| IT-MT            | 15                                       | 15  |
| IT-SI            | 41                                       | 41  |
| IT-CH            | 67                                       | 67  |
| IPA CBC IT-AL-ME | 40                                       | 40  |
| ENI CBC MED      | 41                                       | 36  |
| ENI CBC IT-TUN   | 6  | 6   |
| AI               | 35                                       | 35  |
| AS               | 63                                       | 63  |
| CE               | 128                                      | 111   |
| MED              | 93                                       | 93  |
| INT EU           | 258                                      | 185   |
| URB III          | 75                                       | 62  |
| <b>TOTALE</b>    | <b>1325</b>                              | <b>1217</b>                                       |



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Per fornire significatività al dato occorre concentrare l'attenzione sui progetti afferenti ai Programmi di **cooperazione transnazionale e interregionale** (in tutti i progetti di cooperazione transfrontaliera, infatti, sono necessariamente coinvolti partner italiani) per i quali si rileva un tasso di partecipazione molto elevato. Come si può osservare dal grafico precedente, **tutti i progetti finanziati dai Programmi transnazionali coinvolgono partner italiani** e in particolare sui Programmi Adrion (AI), Spazio Alpino (AS) e MED il tasso di partecipazione è pari al 100%, mentre sul Programma Central Europe (CE) il tasso di partecipazione è pari all'87%. Anche nell'ambito della **componente interregionale** si registra un alto tasso di partecipazione pari al 72% per il Programma Interreg Europe (INT EU) e pari all'83% per URBACT III.

Di seguito vengono presentati i dati relativi al **tasso di partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati dai Programmi**, elaborati sulla base del numero di progetti ai quali partecipano i partner italiani provenienti dai diversi territori. I dati evidenziano che i partner italiani partecipanti ai progetti

<sup>11</sup> Includere le Province Autonome di Trento e Bolzano.

provengono da tutti i territori delle Regioni e PA eleggibili ai Programmi in esame, con un *range* che varia da un numero massimo di progetti del singolo territorio pari a **248** ad un minimo di **8**.

In generale, i territori eleggibili con il più alto tasso di partecipazione ai progetti finanziati al 31.12.2019 risultano essere: **Veneto (248)**, **Friuli-Venezia Giulia (200)**, **Piemonte (198)**, **Emilia-Romagna (173)**, **Puglia (158)**, **Liguria (141)**, **Lombardia (134)**, **Toscana (127)** e **Lazio (114)**.

Si fa presente che la somma delle partecipazioni ai progetti dei singoli territori (pari a 2.050) non coincide con il numero totale dei progetti cui partecipano partner italiani (1.217), in quanto ad uno stesso progetto possono prendere parte una pluralità di partner provenienti da diversi territori.

**Tabella 10 - Distribuzione territoriale del numero di progetti finanziati al 31.12.19 con partner italiani**

| NUTS II               | FR-IT ALC | GRE-IT | IT-AT | IT-HR | IT-FR MAR | IT-MT | IT-SI | IT-CH | IPA IT-ALB- | ENI CBC MED | ENI ITALIA- | TOT. COOP. TRANSFR. | AI | AS | CE | MED | TOT. COOP. TRANSNAZ. | INT EU | URB III | TOT. COOP. INTERREG. | TOTALE |
|-----------------------|-----------|--------|-------|-------|-----------|-------|-------|-------|-------------|-------------|-------------|---------------------|----|----|----|-----|----------------------|--------|---------|----------------------|--------|
| Abruzzo               |           |        |       | 16    |           |       |       |       |             |             |             | 16                  | 4  |    | 1  | 5   | 10                   | 8      |         | 8                    | 34     |
| Basilicata            |           |        |       |       |           |       |       |       |             | 2           |             | 2                   |    |    |    | 4   | 6                    | 7      | 1       | 8                    | 16     |
| Calabria              |           |        |       |       |           |       |       |       |             |             |             | 0                   | 2  |    |    | 2   | 4                    | 3      | 1       | 4                    | 8      |
| Campania              |           |        |       |       |           |       |       |       |             | 3           |             | 3                   |    |    |    | 2   | 2                    | 4      | 7       | 11                   | 16     |
| Emilia Romagna        |           |        |       | 44    |           |       |       |       |             |             |             | 44                  | 16 |    | 42 | 19  | 77                   | 34     | 18      | 52                   | 173    |
| Friuli Venezia Giulia |           |        | 60    | 41    |           |       | 41    |       |             |             |             | 142                 | 10 | 8  | 19 | 11  | 48                   | 8      | 2       | 10                   | 200    |
| Lazio                 | 2         |        |       | 21    | 2         |       |       |       |             | 15          |             | 40                  | 7  | 3  | 4  | 37  | 51                   | 20     | 3       | 23                   | 114    |
| Liguria               | 34        |        |       |       | 77        |       |       |       |             | 4           |             | 115                 |    | 4  | 7  | 4   | 15                   | 7      | 4       | 11                   | 141    |
| Lombardia             |           |        |       |       |           |       |       | 46    |             |             |             | 46                  | 2  | 32 | 19 | 8   | 61                   | 22     | 5       | 27                   | 134    |
| Marche                |           |        |       | 35    |           |       |       |       |             | 1           |             | 36                  | 5  |    |    | 3   | 8                    | 7      | 2       | 9                    | 53     |
| Molise                |           |        |       | 12    |           |       |       |       | 21          |             |             | 33                  | 1  |    |    | 2   | 3                    | 8      | 1       | 9                    | 45     |
| Piemonte              | 96        |        |       |       |           |       |       | 26    |             |             |             | 122                 |    | 33 | 19 | 5   | 57                   | 13     | 6       | 19                   | 198    |
| Prov. Aut. Bolzano    |           |        | 76    |       |           |       |       | 7     |             |             |             | 83                  |    | 22 | 4  |     | 26                   | 3      |         | 3                    | 112    |
| Prov. Aut. Trento     |           |        | 1     |       |           |       |       |       |             |             |             | 1                   |    | 15 | 9  |     | 24                   | 3      |         | 3                    | 28     |
| Puglia                |           | 54     |       | 29    |           |       |       |       | 40          | 6           |             | 129                 | 11 |    | 1  | 6   | 18                   | 8      | 3       | 11                   | 158    |
| Sardegna              |           |        |       |       | 82        |       |       |       |             | 9           |             | 91                  |    |    |    | 7   | 7                    | 4      | 1       | 5                    | 103    |
| Sicilia               |           |        |       | 1     | 15        |       |       |       | 9           | 6           |             | 31                  | 4  |    |    | 14  | 18                   | 2      | 10      | 12                   | 61     |
| Toscana               | 2         |        |       | 76    |           |       | 1     |       | 6           |             |             | 85                  |    |    |    | 12  | 12                   | 27     | 3       | 30                   | 127    |
| Umbria                |           |        |       |       |           |       |       |       |             |             |             | 0                   | 2  |    |    | 4   | 6                    | 6      | 2       | 8                    | 14     |
| Valle D'Aosta         | 45        |        |       |       |           |       |       | 11    |             |             |             | 56                  |    | 9  |    |     | 9                    | 2      |         | 2                    | 67     |
| Veneto                |           |        | 67    | 45    |           |       | 29    |       |             |             |             | 141                 | 12 | 23 | 43 | 18  | 96                   | 8      | 3       | 11                   | 248    |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

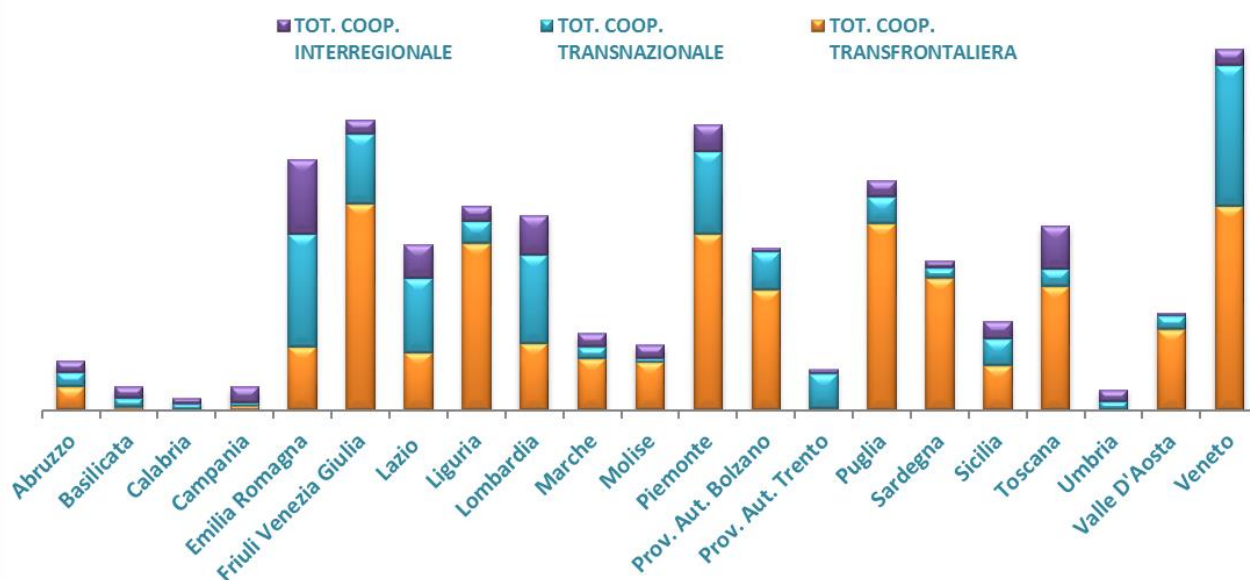
Per un'analisi coerente della distribuzione territoriale delle partecipazioni, occorre prendere in considerazione anche il coinvolgimento delle Regioni/Province Autonome italiane ai Programmi di

cooperazione, determinato dall'eleggibilità dei territori NUTS II e NUTS III italiani alle aree di cooperazione dei Programmi stabilita dalla Commissione Europea<sup>12</sup>.

La quasi totalità delle Regioni italiane sono coinvolte, in tutto o in parte, nei Programmi transfrontalieri interni (sono escluse il Lazio, la Campania, la Basilicata, la Calabria e l'Umbria) e tutte le Regioni e le Province Autonome partecipano ad almeno un Programma transnazionale. Pertanto le regioni del nord presentano un tasso di partecipazione maggiore ai progetti finanziati rispetto alle altre.

Osservando la partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati al 31.12.2019 per componente di cooperazione emerge che per la **cooperazione transfrontaliera** i territori regionali eleggibili con un maggiore tasso di partecipazione sono Veneto (141), Friuli-Venezia Giulia (142), Puglia (129), Piemonte (122) e Liguria (115). Relativamente alla **cooperazione transnazionale**, invece, i territori con il più alto tasso di partecipazione sono Veneto (96), Emilia-Romagna (77), Lombardia (61), Piemonte (57) e Lazio (51). Infine, per la **cooperazione interregionale** i territori che presentano un più alto tasso di partecipazione sono Emilia-Romagna (52), Toscana (30), Lombardia (27) e Lazio (23).

Figura 6 - Partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati al 31.12.2019 per componente di cooperazione territoriale



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Passando all'analisi dei dati relativi ai **partner italiani**, come precedentemente accennato, il dato relativo ai "partner partecipanti" corrisponde, più precisamente, al numero di partecipazioni ai progetti (in alcuni casi multiple) da parte di singoli soggetti beneficiari. Ciò premesso, il numero delle **partecipazioni italiane** (in qualità di *lead partner* o *project partner*) ai progetti finanziati al 31.12.2019 sono complessivamente **3.294**, ovvero il **33%** del totale dei partner coinvolti (**10.022**). I progetti nei quali i soggetti beneficiari italiani ricoprono il ruolo di **lead partner** sono **655**, ovvero più della metà dei progetti finanziati a partecipazione italiana.

<sup>12</sup> La Commissione ha stabilito l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili a finanziamento del FESR nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'Obiettivo di Cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020 con la Decisione C (2014) 3898 del 16 giugno 2014 ed ha istituito l'elenco dei Programmi di cooperazione, con indicazione delle aree geografiche e delle risorse globali FESR assegnate a ciascun Programma nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea con la Decisione C (2014) 3776 del 16.06.2014.

Tabella 11 - Percentuale di progetti finanziati al 31.12.2019 con *lead partner* italiani per Programma

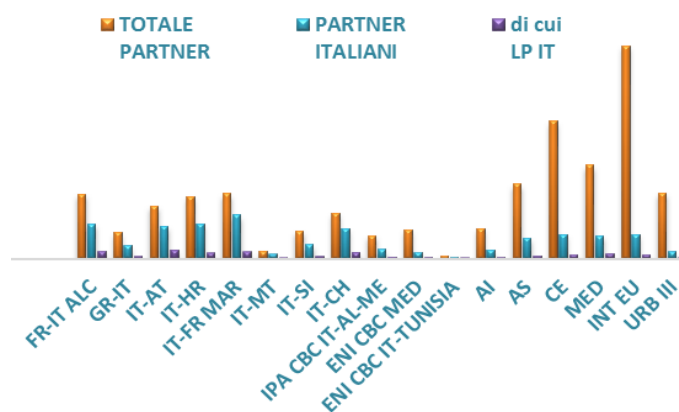
| PROGRAMMI CTE      | PROGETTI FINANZIATI CON PARTNER ITALIANI (a) | DI CUI CON LEAD PARTNER ITALIANI (b) | PROGETTI CON LEAD PARTNER ITALIANI (%) (b/a) |
|--------------------|--|--------------------------------------|--|
| FR-IT ALC          | 118  | 76                                   | 64,4   |
| GR-IT              | 54   | 27                                   | 50   |
| IT-AT              | 133  | 90                                   | 67,7   |
| IT-HR              | 72   | 57                                   | 79,2   |
| IT-FR MAR          | 86   | 70                                   | 81,4   |
| IT-MT              | 15   | 13                                   | 86,7   |
| IT-SI              | 41   | 25                                   | 61   |
| IT-CH*             | 67   | 67                                   | 100  |
| IPA IT-AL-ME       | 40   | 18                                   | 45   |
| ENI CBC MED        | 36   | 14                                   | 38,9   |
| ENI CBC IT-TUNISIA | 6  | 4                                    | 66,7   |
| AI                 | 35   | 17                                   | 48,6   |
| AS                 | 63   | 29                                   | 46   |
| CE                 | 111  | 43                                   | 38,7   |
| MED                | 93   | 50                                   | 53,8   |
| INT EU             | 185  | 42                                   | 22,7   |
| URB III            | 62   | 13                                   | 21   |
| <b>TOTALE</b>      | <b>1.217</b>                                 | <b>655</b>                           | <b>53,8</b>                                  |

\*Nel Programma IT-CH per ciascun progetto è individuato sia un LP italiano che uno svizzero.

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Tabella 12 - Quadro della partecipazione dei partner italiani ai progetti finanziati al 31.12.2019 per Programma

| PROGRAMMI          | TOTALE PARTNER | PARTNER ITALIANI | di cui LP IT |
|--------------------|----------------|------------------|--------------|
| FR-IT ALC          | 633            | 342              | 76           |
| GR-IT              | 257            | 127              | 27           |
| IT-AT              | 516            | 322              | 90           |
| IT-HR              | 610            | 342              | 57           |
| IT-FR MAR          | 638            | 429              | 70           |
| IT-MT              | 78             | 46               | 13           |
| IT-SI              | 273            | 139              | 25           |
| IT-CH              | 448            | 296              | 67           |
| IPA CBC IT-AL-ME   | 228            | 94               | 18           |
| ENI CBC MED        | 288            | 64               | 14           |
| ENI CBC IT-TUNISIA | 33             | 17               | 4            |
| AI                 | 300            | 90               | 17           |
| AS                 | 733            | 207              | 29           |
| CE                 | 1344           | 240              | 43           |
| MED                | 915            | 227              | 50           |
| INT EU             | 2082           | 239              | 42           |
| URB III            | 646            | 73               | 13           |
| <b>TOTALE</b>      | <b>10.022</b>  | <b>3.294</b>     | <b>655</b>   |



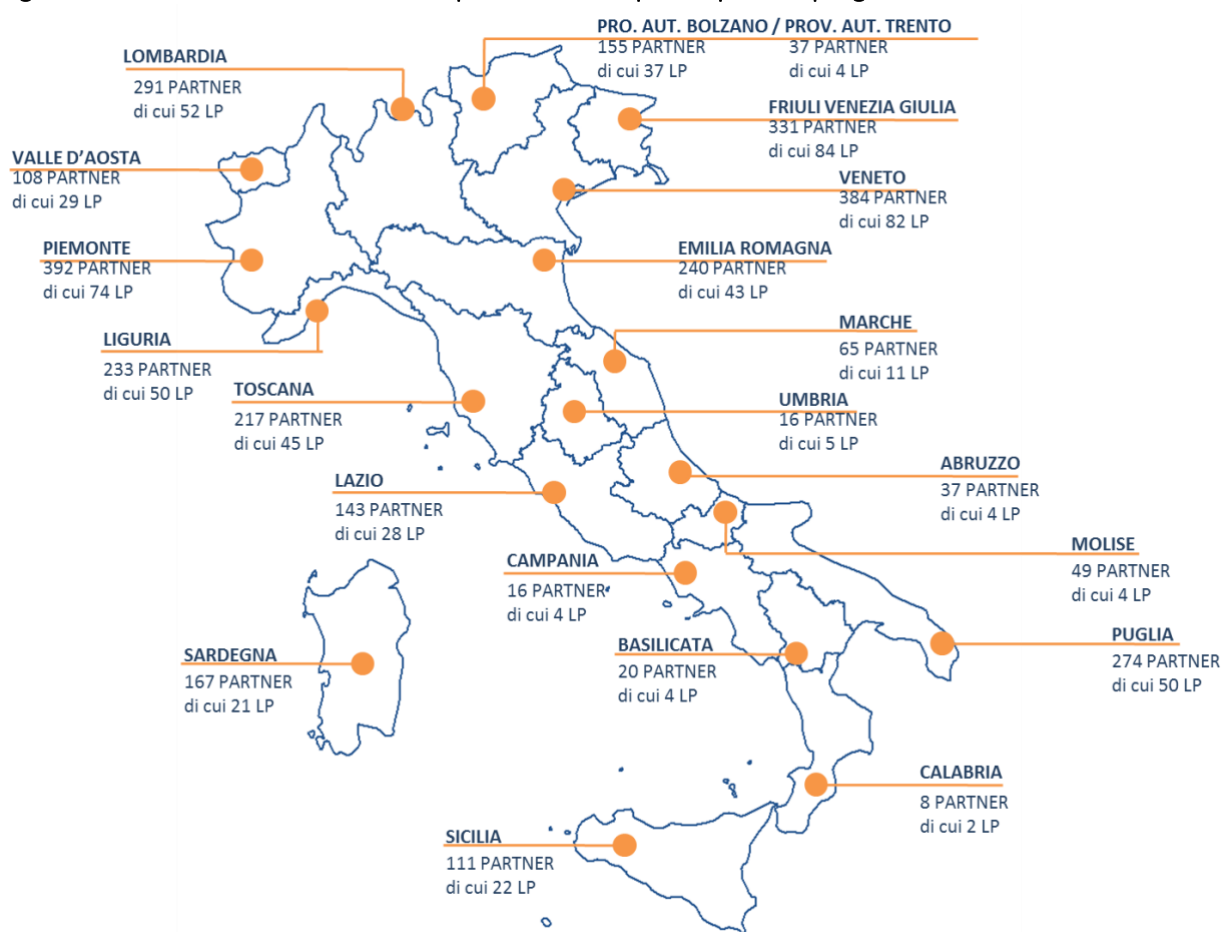
Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Questi dati testimoniano la rilevanza della partecipazione italiana. I Programmi che vedono il maggior numero di progetti con partner italiani come capofila, nonché in generale la partecipazione più numerosa di *project partner* italiani, sono il Programma **Italia-Francia Marittimo** (429 partner e l'81% dei progetti con LP italiani), il Programma **Francia-Italia Alcotra** (342 partner e il 64% dei progetti con LP italiani) e il Programma **Italia-Croazia** (342 partner e il 79% dei progetti con LP italiani) per la

cooperazione transfrontaliera, il Programma **Central Europe** (240 partner e il 38% dei progetti con LP italiani), il Programma **MED** (227 partner e il 53% dei progetti con LP italiani) e il Programma **Spazio Alpino** (207 partner e il 46% dei progetti con LP italiani) per la cooperazione transnazionale, il Programma **Interreg Europe** (239 partner e il 22% dei progetti con LP italiani) per la cooperazione interregionale.

Infine, nella figura seguente è sintetizzata l'analisi a livello territoriale del numero di partner coinvolti nell'attuazione dei progetti. I dati illustrati, se rapportati a quelli relativi al numero di progetti per territorio su esposti, mostrano che la partecipazione media di partner provenienti da uno stesso territorio ad un singolo progetto è pari all'incirca a **1,6 partner**. Le Regioni/Province Autonome che esprimono una partecipazione superiore alla media sono la Lombardia (2,2 partner), il Piemonte (2 partner), la Sicilia (1,8 partner), il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, la Puglia e la Toscana (1,7 partner).

Figura 7 - Distribuzione territoriale dei partner italiani partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2019



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

I dati rilevati sui beneficiari partecipanti ai progetti consentono, inoltre, di analizzare la **tipologia di partner coinvolti**, sia con riferimento alla loro **natura giuridica**, che alle diverse **categorie di appartenenza**. Dall'analisi dello **status legale** emerge che l'**83% dei partner italiani** partecipanti ai progetti finanziati al 31 dicembre 2019 sono **organismi di diritto pubblico** (2.741 in valore assoluto) e il restante **17 % dei partner italiani** sono identificabili quali **organismi di diritto privato** (553 in valore assoluto).

Tabella 13 - Partner italiani nei progetti finanziati al 31.12.2019 per status legale - Dettaglio per Programma

| STATUS LEGALE DEI PARTNER ITALIANI<br>COINVOLTI NEI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2019 |                                    |                                   |                                 |
|---|------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|
| PROGRAMMI<br>CTE  | PARTECIPAZIONI<br>PARTNER ITALIANI | ORGANISMO DI DIRITTO<br>PUBBLICO* | ORGANISMO DI DIRITTO<br>PRIVATO |
| FR-IT ALC   | 342                                | 292                               | 50                              |
| GR-IT   | 127                                | 113                               | 14                              |
| IT-AT   | 322                                | 258                               | 64                              |
| IT-HR   | 342                                | 307                               | 35                              |
| IT-FR MAR   | 429                                | 345                               | 84                              |
| IT-MT   | 46                                 | 38                                | 8                               |
| IT-SI   | 139                                | 110                               | 29                              |
| IT-CH   | 296                                | 227                               | 69                              |
| <b>COOP. TRANSFRONTALIERA</b>   | <b>2.043</b>                       | <b>1.690</b>                      | <b>353</b>                      |
| IPA CBC IT-AL-ME  | 94                                 | 79                                | 15                              |
| ENI CBC MED   | 64                                 | 38                                | 26                              |
| ENI CBC IT-TUNISIA  | 17                                 | 12                                | 5                               |
| <b>COOP. TRANSFR. ESTERNA<br/>(ENI/IPAII)</b>   | <b>175</b>                         | <b>129</b>                        | <b>46</b>                       |
| AI  | 90                                 | 80                                | 10                              |
| AS  | 207                                | 176                               | 31                              |
| CE  | 240                                | 184                               | 56                              |
| MED   | 227                                | 183                               | 44                              |
| <b>COOP. TRANSAZIONALE</b>  | <b>764</b>                         | <b>623</b>                        | <b>141</b>                      |
| INT EU  | 239                                | 226                               | 13                              |
| URB III   | 73                                 | 73                                |                                 |
| <b>COOP. INTERREGIONALE</b>   | <b>312</b>                         | <b>299</b>                        | <b>13</b>                       |
| <b>TOTALE</b>   | <b>3.294</b>                       | <b>2.741</b>                      | <b>553</b>                      |

\*Sia Enti Pubblici che Organismi di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 D.Leg. 50 Codice dei contratti pubblici

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

La partecipazione italiana ai progetti finanziati al 31.12.2019, in termini finanziari, ammonta complessivamente a € 856.439.041, di questi l'87% sono risorse finanziarie assegnate ad organismi di diritto pubblico e il restante 13% sono assegnate ad organismi di diritto privato.

Tabella 14 - Distribuzione risorse ai partner italiani nei progetti finanziati al 31.12.2019 per status legale - Dettaglio per Programma e per componente di cooperazione

| RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI<br>COINVOLTI NEI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2019 - STATUS LEGALE |                                   |                                 |  |
|--|-----------------------------------|---------------------------------|--|
| PROGRAMMI<br>CTE   | ORGANISMO DI DIRITTO<br>PUBBLICO* | ORGANISMO DI DIRITTO<br>PRIVATO | TOTALE RISORSE FINANZIARIE<br>ASSEGNATE AI PP ITALIANI (€) |
| FR-IT ALC  | 94.035.724                        | 13.329.697                      | 107.365.422  |
| GR-IT  | 62.267.210                        | 2.286.880                       | 64.554.091   |
| IT-AT  | 52.918.467                        | 10.848.139                      | 63.766.606   |
| IT-HR  | 77.868.788                        | 7.989.750                       | 85.858.538   |
| IT-FR MAR  | 89.664.332                        | 11.950.247                      | 101.614.579  |
| IT-MT  | 14.024.979                        | 1.868.074                       | 15.893.053   |
| IT-SI  | 38.887.088                        | 6.026.732                       | 44.913.820   |
| IT-CH  | 68.248.756                        | 11.791.481                      | 80.040.237   |
| <b>COOP.<br/>TRANSFRONTALIERA</b>  | <b>497.915.345</b>                | <b>66.091.000</b>               | <b>564.006.346</b>   |
| IPA CBC IT-AL-ME   | 28.669.955                        | 2.470.838                       | 31.140.793   |



| RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI<br>COINVOLTI NEI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2019 - STATUS LEGALE |                                |                              |   |
|--|--------------------------------|------------------------------|---|
| PROGRAMMI CTE  | ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO* | ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO | TOTALE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE AI PP ITALIANI (€) |
| ENI CBC MED  | 14.872.661                     | 11.618.389                   | 26.491.051  |
| ENI CBC IT-TUNISIA   | 2.130.830                      | 989.626                      | 3.120.456   |
| COOP. TRANSFR. ESTERNA (ENI/IPAII)   | 45.673.447                     | 15.078.853                   | 60.752.300  |
| AI   | 18.205.079                     | 1.562.199                    | 19.767.278  |
| AS   | 34.456.881                     | 5.663.005                    | 40.119.885  |
| CE   | 44.837.499                     | 12.815.980                   | 57.653.480  |
| MED  | 49.034.538                     | 9.877.210                    | 58.911.747  |
| COOP. TRANSAZIONALE  | 146.533.997                    | 29.918.394                   | 176.452.390   |
| INT EU   | 48.509.539                     | 2.285.411                    | 50.794.950  |
| URB III  | 4.433.055                      | 0                            | 4.433.055   |
| COOP. INTERREGIONALE   | 52.942.594                     | 2.285.411                    | 55.228.005  |
| <b>TOTALE</b>  | <b>743.065.383</b>             | <b>113.373.658</b>           | <b>856.439.041</b>                                      |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

La partecipazione degli **organismi di diritto pubblico**, in sostanziale continuità con tutti i precedenti periodi di programmazione, risulta preponderante a conferma di una delle principali peculiarità della CTE, ovvero il supporto al miglioramento della capacità istituzionale degli organismi di diritto pubblico attraverso l'orientamento a risultati raggiungibili attraverso il contributo di una pluralità di attori.

In quest'ottica, il ruolo degli **organismi di diritto privato** nei partenariati dei progetti rappresenta un contributo qualificato e generalmente determinante per garantire efficacia e sostenibilità, soprattutto per alcuni OT, elencati nella tabella successiva, per i quali la percentuale di partecipazione di questi organismi è particolarmente rilevante.

Tabella 15 - Distribuzione partecipazioni italiane e risorse assegnate nei progetti finanziati al 31.12.2019 - Dettaglio per OT<sup>13</sup> e per status legale

| OBIETTIVI TEMATICI <sup>14</sup> | PARTECIPAZIONE PARTNER ITALIANI |                              | TOTALE      | RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€) |                              | TOTALE             |
|----------------------------------|---------------------------------|------------------------------|-------------|---|------------------------------|--------------------|
|                                  | ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*  | ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO |             | ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*            | ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO |                    |
| OT 1                             | 471                             | 135                          | 606         | 121.833.873                               | 25.266.250                   | 147.100.123        |
| OT 3                             | 206                             | 85                           | 291         | 44.403.269                                | 14.233.960                   | 58.637.229         |
| OT 4                             | 238                             | 30                           | 268         | 57.622.789                                | 6.691.034                    | 64.313.823         |
| OT 5                             | 227                             | 12                           | 239         | 68.055.989                                | 2.450.301                    | 70.506.289         |
| OT 6                             | 908                             | 133                          | 1041        | 264.782.614                               | 28.791.527                   | 293.574.141        |
| OT 7                             | 236                             | 26                           | 262         | 72.540.649                                | 5.858.373                    | 78.399.022         |
| OT 8                             | 25                              | 25                           | 50          | 4.157.928                                 | 2.844.703                    | 7.002.632          |
| OT 9                             | 76                              | 40                           | 116         | 15.336.658                                | 7.458.569                    | 22.795.227         |
| OT 10                            | 14                              | 9                            | 23          | 4.583.751                                 | 2.677.268                    | 7.261.019          |
| OT 11                            | 211                             | 12                           | 223         | 44.074.416                                | 2.022.821                    | 46.097.237         |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>2612</b>                     | <b>507</b>                   | <b>3119</b> | <b>697.391.936</b>                        | <b>98.294.805</b>            | <b>795.686.741</b> |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

<sup>13</sup> Si precisa che l'analisi riportata nella presente tabella non include i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA-CBC ed ENI CBC, poiché non fanno riferimento agli OT e PI FESR

<sup>14</sup> OT01 = 1.Ricerca, sviluppo, innovazione; OT03 = 3.PMI; OT04 = 4.Economia a basse emissioni; OT05 = 5.Cambiamenti climatici; OT06 = 6.Ambiente; OT07 = 7.Trasporti; OT08 = 8.Occupazione; OT09 = 9.Inclusione; OT10 = 10.Istruzione; OT11 = 11.Governance

Come si evince dalla tabella, a dimostrazione del ruolo delle partecipazioni degli organismi di diritto privato anche dal punto di vista quantitativo, le percentuali del loro coinvolgimento risultano essere molto significative per i seguenti OT: **OT8 (50%), OT10 (39%), OT9 (34%), OT3 (29%) e OT1 (22%)**. Più limitate, invece, risultano le partecipazioni sugli OT11 e OT5 che si fermano al 5%.

A completamento di questa analisi, l'osservazione della partecipazione italiana degli organismi di diritto pubblico e privato, delineata a livello regionale nella successiva tabella, contribuisce ad un ulteriore approfondimento delle dinamiche di partenariato pubblico-privato su scala regionale.

**Tabella 16 - Distribuzione partecipazioni italiane e risorse assegnate nei progetti finanziati al 31.12.2019 - Dettaglio per NUTS II e per status legale**

| NUTS II               | PARTECIPAZIONE PARTNER ITALIANI |                              |             | RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€) |                              |                    |
|-----------------------|---------------------------------|------------------------------|-------------|---|------------------------------|--------------------|
|                       | ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*  | ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO | TOTALE      | ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*            | ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO | TOTALE             |
| Abruzzo               | 31                              | 6                            | 37          | 1.144.017                                 | 6.552.765                    | 7.696.782          |
| Basilicata            | 18                              | 2                            | 20          | 366.851                                   | 4.081.368                    | 4.448.219          |
| Calabria              | 8                               |                              | 8           | -   | 1.635.957                    | 1.635.957          |
| Campania              | 14                              | 2                            | 16          | 367.494                                   | 2.565.090                    | 2.932.584          |
| Emilia-Romagna        | 221                             | 19                           | 240         | 4.285.139                                 | 48.930.153                   | 53.215.292         |
| Friuli-Venezia Giulia | 288                             | 43                           | 332         | 9.302.566                                 | 79.654.298                   | 88.956.864         |
| Lazio                 | 114                             | 29                           | 142         | 9.261.089                                 | 28.940.893                   | 38.381.428         |
| Liguria               | 199                             | 34                           | 233         | 5.267.977                                 | 55.050.804                   | 60.318.781         |
| Lombardia             | 209                             | 82                           | 291         | 14.349.204                                | 55.055.309                   | 69.404.514         |
| Marche                | 61                              | 4                            | 65          | 540.381                                   | 17.075.873                   | 17.616.253         |
| Molise                | 45                              | 4                            | 48          | 810.166                                   | 13.610.523                   | 14.420.689         |
| Piemonte              | 312                             | 80                           | 393         | 18.791.536                                | 85.535.470                   | 104.263.391        |
| Prov. Aut. Bolzano    | 129                             | 26                           | 156         | 4.645.081                                 | 29.839.942                   | 34.375.714         |
| Prov. Aut. Trento     | 35                              | 2                            | 36          | 444.836                                   | 7.496.233                    | 8.050.377          |
| Puglia                | 239                             | 35                           | 274         | 5.990.930                                 | 97.176.846                   | 103.167.776        |
| Sardegna              | 129                             | 38                           | 167         | 6.092.632                                 | 34.149.699                   | 40.242.331         |
| Sicilia               | 84                              | 27                           | 111         | 7.486.287                                 | 20.983.895                   | 28.354.350         |
| Toscana               | 179                             | 38                           | 217         | 7.760.809                                 | 46.048.173                   | 53.808.982         |
| Umbria                | 12                              | 4                            | 16          | 898.304                                   | 2.784.132                    | 3.682.436          |
| Valle d Aosta         | 104                             | 4                            | 108         | 1.225.263                                 | 37.087.863                   | 38.313.126         |
| Veneto                | 310                             | 74                           | 384         | 14.343.096                                | 68.810.097                   | 83.153.193         |
| <b>TOTALE</b>         | <b>2741</b>                     | <b>553</b>                   | <b>3294</b> | <b>113.373.658</b>                        | <b>743.065.383</b>           | <b>856.439.041</b> |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Le regioni che evidenziano una maggiore partecipazione in termini percentuali degli organismi di diritto privato risultano essere la **Lombardia (28,2%)**, l'**Umbria (25%)**, la **Sicilia (24,3%)**, la **Sardegna (22,7%)** e il **Lazio (20,4%)** mentre quelle con i tassi più bassi sono la Calabria (nessun organismo di diritto privato tra i progetti finanziati), la Valle d'Aosta (3,7%), la Provincia di Trento (5,7%), le Marche (6,1%) e il Molise (6,2%).

Proseguendo con l'analisi delle **categorie di soggetti**, si può evidenziare che le principali categorie di appartenenza dei partner italiani sono le seguenti: **Università/Centri di Ricerca/Spin-off accademici** (713 partecipazioni e 185.566.379 € risorse assegnate), **Comuni, Comunità Montane, Unione di Comuni** (538 partecipazioni e 133.884.165 €), **Regioni** (488 partecipazioni e 171.983.131 €) e **Agenzie di Sviluppo Regionale/ Agenzie settoriali a coordinamento regionale** (208 partecipazioni e 48.923.034 €). Va evidenziata la debole partecipazione ai Programmi CTE delle seguenti categorie: **Banche, intermediari finanziari, fondi di investimento, finanziarie regionali** (solo 2 partecipazioni) e

**Ministeri/Amministrazioni Nazionali** (15 partecipazioni). La tabella e i grafici che seguono mostrano nel dettaglio i dati sopra illustrati.

**Tabella 17 - Ripartizione dei partner italiani per categorie di soggetti beneficiari – Dettaglio per partecipazione e per risorse assegnate**

| CATEGORIE DI PARTNER ITALIANI  | PARTECIPAZIONI DEI PARTNER ITALIANI | RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€) |
|--|-------------------------------------|---|
| Agenzia di promozione locale (Agenzie di Sviluppo, Agenzie di promozione e valorizzazione turistica) | 85                                  | 16.881.507                                |
| Agenzia di Sviluppo Regionale/ Agenzia settoriale a coordinamento regionale                          | 208                                 | 48.923.034                                |
| ASL, strutture sanitarie, istituzioni socio-assistenziali, enti di soccorso                          | 67                                  | 17.097.478                                |
| Associazioni di categoria, reti di impresa   | 105                                 | 19.080.861                                |
| Autorità di bacino/Consorzio di bonifica   | 17                                  | 4.559.078                                 |
| Autorità portuale  | 77                                  | 19.594.754                                |
| Banche, intermediari finanziari, fondi di investimento, finanziarie regionali                        | 2                                   | 634.257                                   |
| Camere di Commercio e loro aziende speciali  | 148                                 | 31.448.232                                |
| Città metropolitana  | 49                                  | 12.180.739                                |
| Cluster tecnologico  | 44                                  | 7.310.820                                 |
| Comune, Comunità Montana, Unione di Comuni   | 538                                 | 133.884.165                               |
| Ente pubblico economico, Società di gestione di servizi pubblici                                     | 68                                  | 19.062.329                                |
| Enti parco, Organismo di gestione delle aree protette, associazione ambientalista                    | 126                                 | 33.066.006                                |
| GAL/GAC  | 49                                  | 11.074.730                                |
| GECT/GEIE  | 18                                  | 14.943.751                                |
| Impresa  | 106                                 | 21.977.489                                |
| Impresa sociale, società cooperativa   | 58                                  | 11.559.484                                |
| Incubatore/Acceleratore/ Parco Scientifico e Tecnologico   | 47                                  | 10.452.927                                |
| Ministero, Amministrazione Nazionale   | 15                                  | 2.469.200                                 |
| Musei, Istituzioni Culturali   | 62                                  | 17.254.321                                |
| ONG, Enti no profit, Organismi internazionali  | 52                                  | 12.265.256                                |
| Provincia  | 98                                  | 21.477.648                                |
| Regione  | 488                                 | 171.983.131                               |
| Scuole/Agenzia di Formazione/ Centri per l'Impiego   | 54                                  | 11.691.467                                |
| Università/Centri di Ricerca/ Spin-off accademici  | 713                                 | 185.566.379                               |
| <b>Totale complessivo</b>  | <b>3.294</b>                        | <b>856.439.041</b>                        |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Allo scopo di fornire un maggiore approfondimento in merito alla partecipazione delle categorie di soggetti beneficiari partecipanti ai progetti di cooperazione finanziati al 31.12.2019, sono state realizzate delle elaborazioni per “*aggregazioni*” di categorie di partner.

Dall’analisi dei dati emerge che le principali aggregazioni di categorie di partner, sia per totale di partecipazioni che per totale di risorse assegnate sono le seguenti: **enti pubblici territoriali e agenzie correlate** (1.481 partecipazioni e 407,8 milioni di euro di risorse assegnate) e **Università, parchi scientifici e cluster tecnologici** (804 partecipazioni e 203,3 milioni di euro di risorse assegnate).

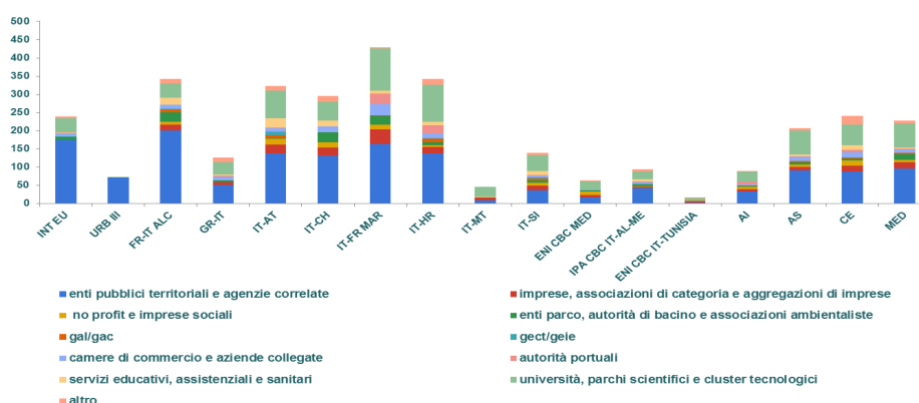
Tabella 18 - Aggregazioni di categorie di partner italiani – Dettaglio per risorse assegnate

| AGGREGAZIONI CATEGORIE DI PARTNER ITALIANI                          | CATEGORIE DI PARTNER ITALIANI   | RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€) |
|---|---|---|
| <b>Enti pubblici territoriali e Agenzie correlate</b>               | Comuni<br>Città Metropolitane<br>Province<br>Regioni<br>Ministeri e altre autorità nazionali<br>Agenzie di sviluppo regionale o altre agenzie regionali<br>Agenzia di promozione e di sviluppo locale                             | 407.799.423,1                             |
| <b>Imprese, associazioni di categoria e aggregazioni di imprese</b> | Cluster tecnologici<br>Imprese  | 41.058.350,2                              |
| <b>No profit e imprese sociali</b>                                  | ONG, associazioni, organismi internazionali<br>Imprese sociali e cooperative  | 23.824.739,73                             |
| <b>Enti parco, autorità di bacino e associazioni ambientaliste</b>  | Enti parco e associazioni ambientaliste<br>Autorità di bacino e consorzi di bonifica  | 37.625.084,05                             |
| <b>GAL/GAC</b>  | GAL/GAC   | 11.074.729,67                             |
| <b>GECT/GEIE</b>  | GECT/GEIE   | 14.943.751,11                             |
| <b>Camere di commercio e aziende collegate</b>                      | Camere di commercio e loro aziende speciali   | 31.448.231,55                             |
| <b>Autorità portuali</b>  | Autorità portuali   | 19.594.753,74                             |
| <b>Servizi educativi, assistenziali e sanitari</b>                  | Scuole, Agenzie Formative, centri per l'impiego<br>ASL, strutture di assistenza   | 28.788.945,05                             |
| <b>Università, parchi scientifici e cluster tecnologici</b>         | Università, Centri di Ricerca e Spin Off<br>Incubatori, parchi scientifici e tecnologici<br>Cluster tecnologici   | 203.330.126,00                            |
| <b>Altro</b>  | Enti pubblici Economici e società di gestione dei servizi pubblici e di infrastrutture<br>Musei e istituzioni culturali<br>Associazioni di categoria e reti di imprese<br>Banche, finanziarie regionali e intermediari finanziari | 36.950.906,89                             |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Inoltre, i Programmi **Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Slovenia, IPA CBC Italia-Albania-Montenegro e Central Europe** coinvolgono tutte le categorie di soggetti beneficiari partecipanti ai progetti di cooperazione finanziati al 31.12.2019.

Figura 8 - Partecipazione delle aggregazioni di categorie di partner italiani – Dettaglio per Programma



Infine, l'analisi evidenzia che tra i partner italiani coinvolti si contano 49 partecipazioni da parte dei **Gruppi di azione locale (GAL)** e del **Gruppo di azione costiera (GAC)**, e 18 partecipazioni da parte da parte dei **Gruppi Europei di cooperazione territoriale (GECT)** e dei **Gruppi europei di interesse economico (GEIE)**.

#### 1.4 Coerenza tra gli interventi CTE e le priorità della politica di coesione 2014-2020

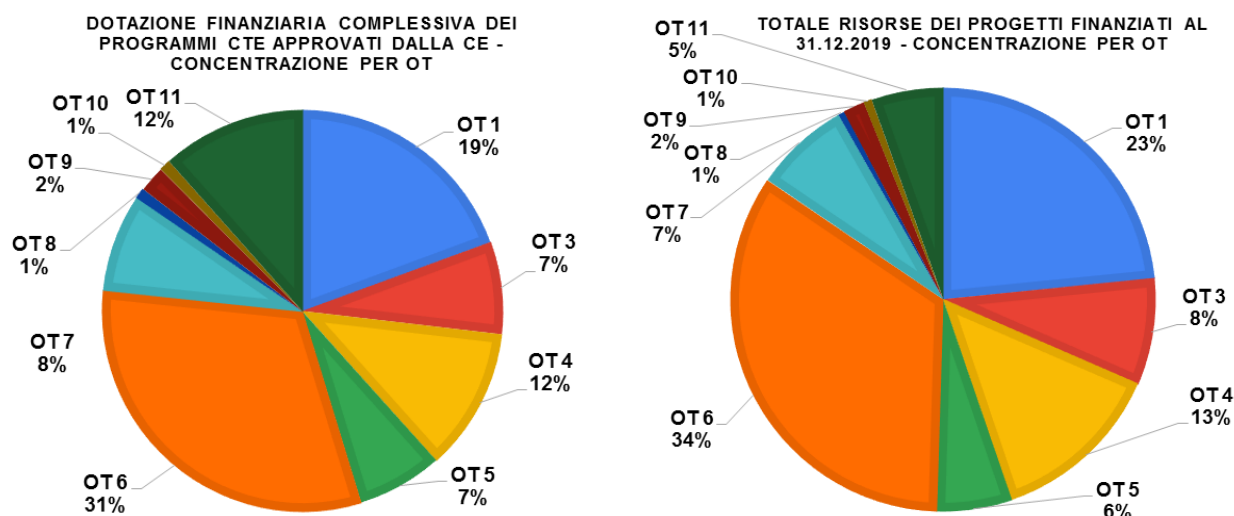
Il presente paragrafo riporta i dati di correlazione tra le risorse dei progetti finanziati dai Programmi CTE e la dotazione finanziaria totale dei Programmi CTE distribuita per gli **Obiettivi Tematici (OT)** di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013 selezionati in fase di programmazione.

Si precisa che l'analisi riportata nel presente paragrafo non include i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA-CBC ed ENI CBC, poiché non fanno riferimento agli OT e PI FESR.

Come evidenziato nelle precedenti Relazioni, analizzando la **distribuzione per obiettivo tematico (OT) delle risorse totali dei progetti finanziati al 31/12/2019**, l'**OT 6 - Ambiente ed uso efficiente delle risorse**, si conferma quello che assorbe la maggiore quota finanziaria (**34%**), seguito anche in questa annualità dall'**OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (23%)** e dall'**OT 4 - Economia a bassa emissione di carbonio (13%)**. Seguono, per quote percentuali riferite, l'**OT 3 - Promuovere la competitività delle PMI (8%)** - e l'**OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete (7%)**. Si ricorda che **nessun Programma CTE a partecipazione italiana ha selezionato l'OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)**.

Confrontando la distribuzione per OT delle risorse relative ai progetti finanziati al 31.12.2019 **rispetto alla distribuzione programmata al momento dell'approvazione dei Programmi**, i dati di attuazione confermano il sostanziale allineamento alle previsioni, fatta eccezione per l'**OT 11 - Efficienza della Pubblica Amministrazione** - che registra un livello di concentrazione delle risorse assegnate inferiore rispetto a quello programmato (il 5% rispetto al 12% previsto) e per gli **OT 1, 3 e 4** che presentano, invece, percentuali di assegnazione superiori a quelle di programmazione.

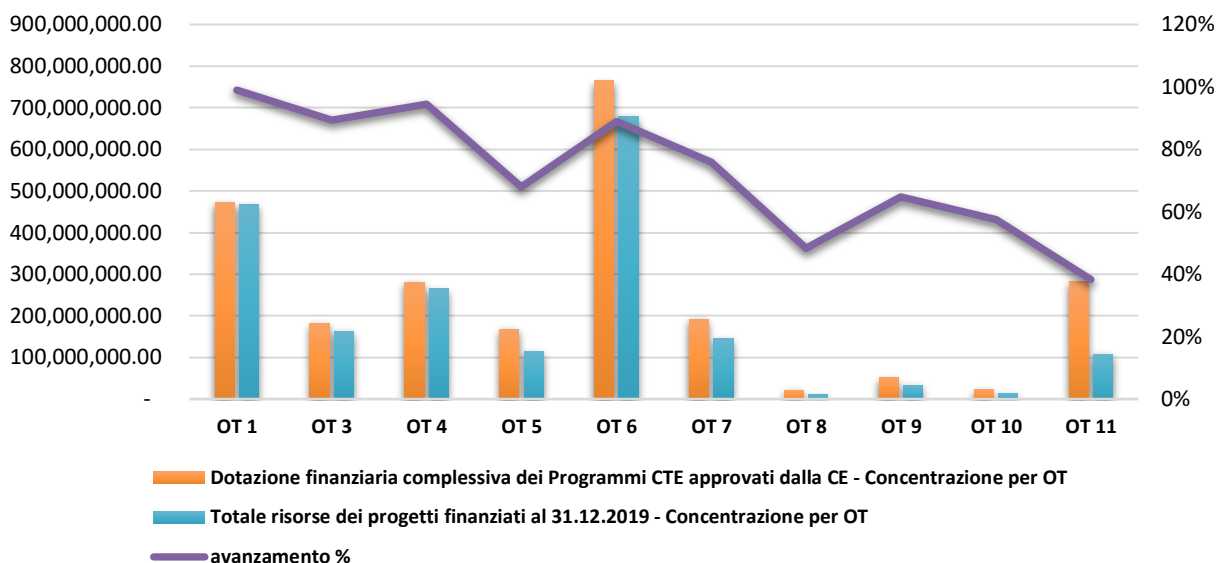
Figura 9 - Confronto tra concentrazione per OT della dotazione finanziaria complessiva dei Programmi CTE approvati dalla CE e concentrazione per OT delle risorse dei progetti finanziati al 31.12.2019



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Considerando lo stato di avanzamento del totale delle risorse dei progetti finanziati al 31.12.2019 per singolo obiettivo tematico rispetto alla concentrazione per OT della dotazione finanziaria complessiva dei programmi CTE, gli OT con i tassi di impiego più elevati sono l'OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (99%) e l'OT 4 - Economia a bassa emissione di carbonio (94%). I valori più bassi si registrano invece sull'OT 11- Efficienza della pubblica Amministrazione (38%), sull'OT 8 - Occupazione (48%), sull'OT 10 - Istruzione (58%).

Figura 10 - Stato di avanzamento del totale delle risorse dei progetti finanziati al 31.12.2019 per OT<sup>15</sup>

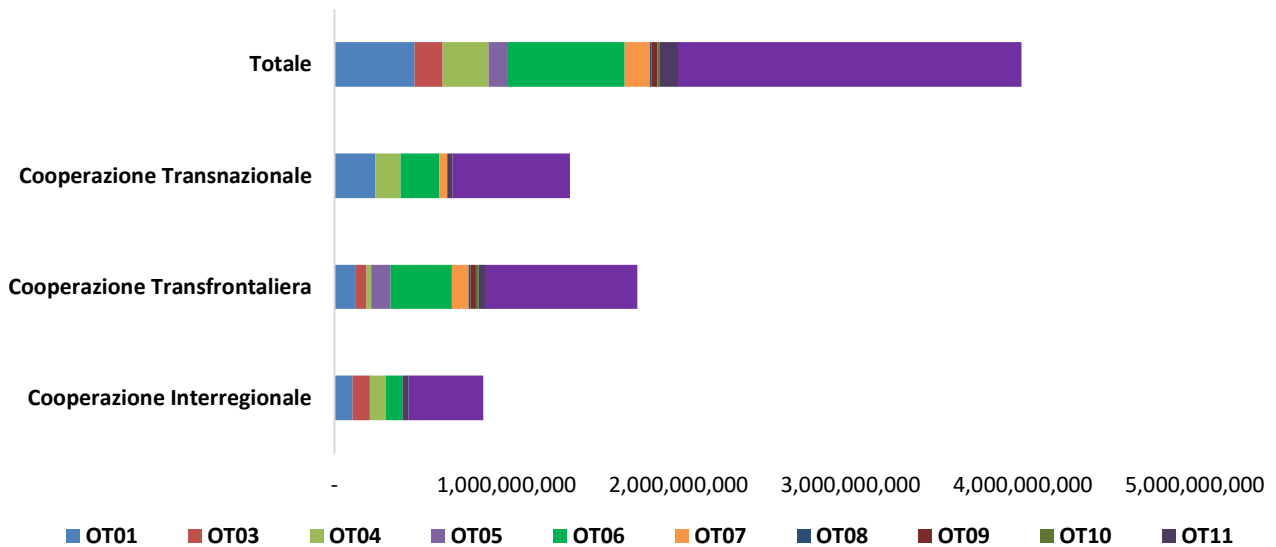


Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Analizzando la **distribuzione per Obiettivo Tematico per componente di cooperazione**, va ribadito che la cooperazione transfrontaliera copre tutti gli OT (tranne il 2), mentre le altre due componenti si concentrano su cinque di essi. Dal punto di vista attuativo, la cooperazione transnazionale assorbe la maggiore quantità di risorse per l'OT 1 (238 Meuro), seguito dall'OT 6 (227 Meuro). L'OT 6 è l'obiettivo tematico che concentra la maggiore quantità di risorse anche per la cooperazione transfrontaliera (354 Meuro), seguito dall' OT 1 (124 Meuro), che è anche quello su cui si concentra la maggiore quantità di risorse per la cooperazione interregionale (106 Meuro).

<sup>15</sup> OT01 = 1.Ricerca, sviluppo, innovazione; OT03 = 3.PMI; OT04 = 4.Economia a basse emissioni; OT05 = 5.Cambiamenti climatici; OT06 = 6.Ambiente; OT07 = 7.Trasporti; OT08 = 8.Occupazione; OT09 = 9.Inclusione; OT10 = 10.Istruzione; OT11 = 11.Governance

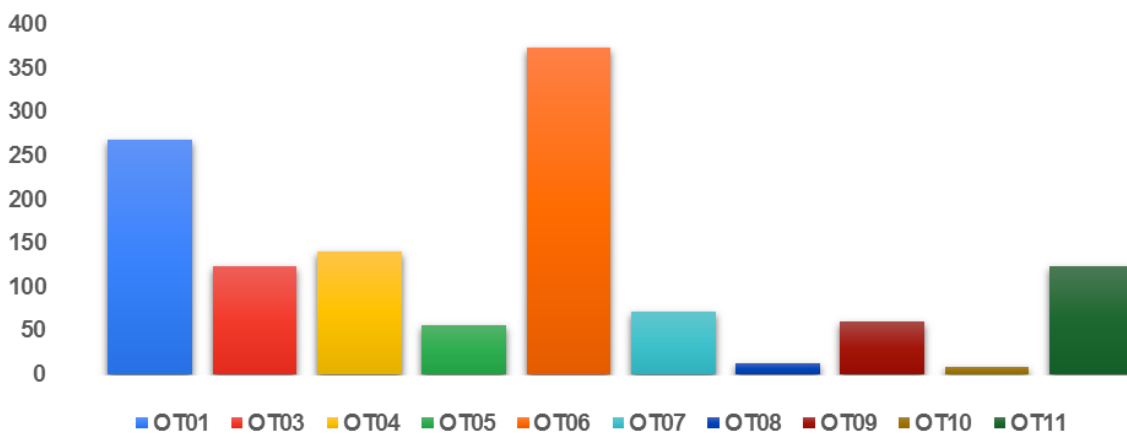
Figura 11 - Distribuzione del totale delle risorse dei progetti finanziati al 31/12/2019 per OT e componente di cooperazione



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Prendendo in esame i **1.238 progetti finanziati**<sup>16</sup>, anche in questo caso, il grafico sottostante mostra che la maggior parte di essi si concentra sugli **OT 6 (373 progetti)** e sull'**OT 1 (268 progetti)**. Di gran lunga inferiore il numero dei progetti che ricadono nell'**OT 8 (13 progetti)** e nell'**OT10 (9 progetti)**.

Figura 12 - Distribuzione dei progetti finanziati al 31.12.2019 per OT<sup>17</sup>



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Analizzando le sole **risorse finanziarie assegnate ai partner italiani** nell'ambito di tali progetti, **pari a € 795.686.741** si rileva un andamento dei dati sulla distribuzione per obiettivo tematico coerente all'andamento relativo alle risorse totali ed ai dati sulla concentrazione dei progetti. Confrontando i dati di dettaglio sulla distribuzione per OT delle risorse totali assegnate e quelle assegnate ai soli partner italiani, sintetizzati nella tabella sotto, si evidenzia che il livello di concentrazione di queste

<sup>16</sup> Al netto dei progetti finanziati dai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA-CBC ed ENI CBC, poiché non fanno riferimento agli OT e PI FESR.

<sup>17</sup> OT01 = 1.Ricerca, sviluppo, innovazione; OT03 = 3.PMI; OT04 = 4.Economia a basse emissioni; OT05 = 5.Cambiamenti climatici; OT06 = 6.Ambiente; OT07 = 7.Trasporti; OT08 = 8.Occupazione; OT09 = 9.Inclusione; OT10 = 10.Istruzione; OT11 = 11.Governance

ultime risulta più basso sia sull'OT 1 (18% < 23%) che sull'OT 4 (8% < 13%). Di contro, l'OT 5 - Adattamento al cambiamento climatico (obiettivo selezionato esclusivamente dai Programmi transfrontalieri) presenta una concentrazione di risorse assegnate ai partner italiani dell'9%, rispetto al dato riferito alle risorse totali (6%), e così pure l'OT 6, l'OT 7 e l'OT 11, che fanno registrare livelli di concentrazione lievemente più alti rispetto a quelli generali.

Tabella 19 - Confronto tra risorse dei progetti finanziati per OT e risorse assegnate ai partner italiani per OT al 31.12.2019

| OBIETTIVI TEMATICI | RISORSE DEI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2019 PER OT (€) |     | RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€) |     |
|--------------------|--|-----|---|-----|
| OT 1               | 467.572.323,34   | 23% | 147.100.123,40                            | 18% |
| OT 3               | 162.001.882,37   | 8%  | 58.637.228,76                             | 7%  |
| OT 4               | 264.954.708,08   | 13% | 64.313.823,09                             | 8%  |
| OT 5               | 113.806.931,52   | 6%  | 70.506.289,33                             | 9%  |
| OT 6               | 679.787.390,93   | 34% | 293.574.140,50                            | 37% |
| OT 7               | 145.417.622,22   | 7%  | 78.399.022,20                             | 10% |
| OT 8               | 10.305.407,04  | 1%  | 7.002.631,68                              | 1%  |
| OT 9               | 32.866.481,06  | 2%  | 22.795.226,64                             | 3%  |
| OT 10              | 12.649.922,02  | 1%  | 7.261.019,14                              | 1%  |
| OT 11              | 108.080.901,34   | 5%  | 46.097.236,54                             | 6%  |
| <b>TOTALE</b>      | <b>1.997.443.569,92</b>                                  |     | <b>795.686.741,28</b>                     |     |

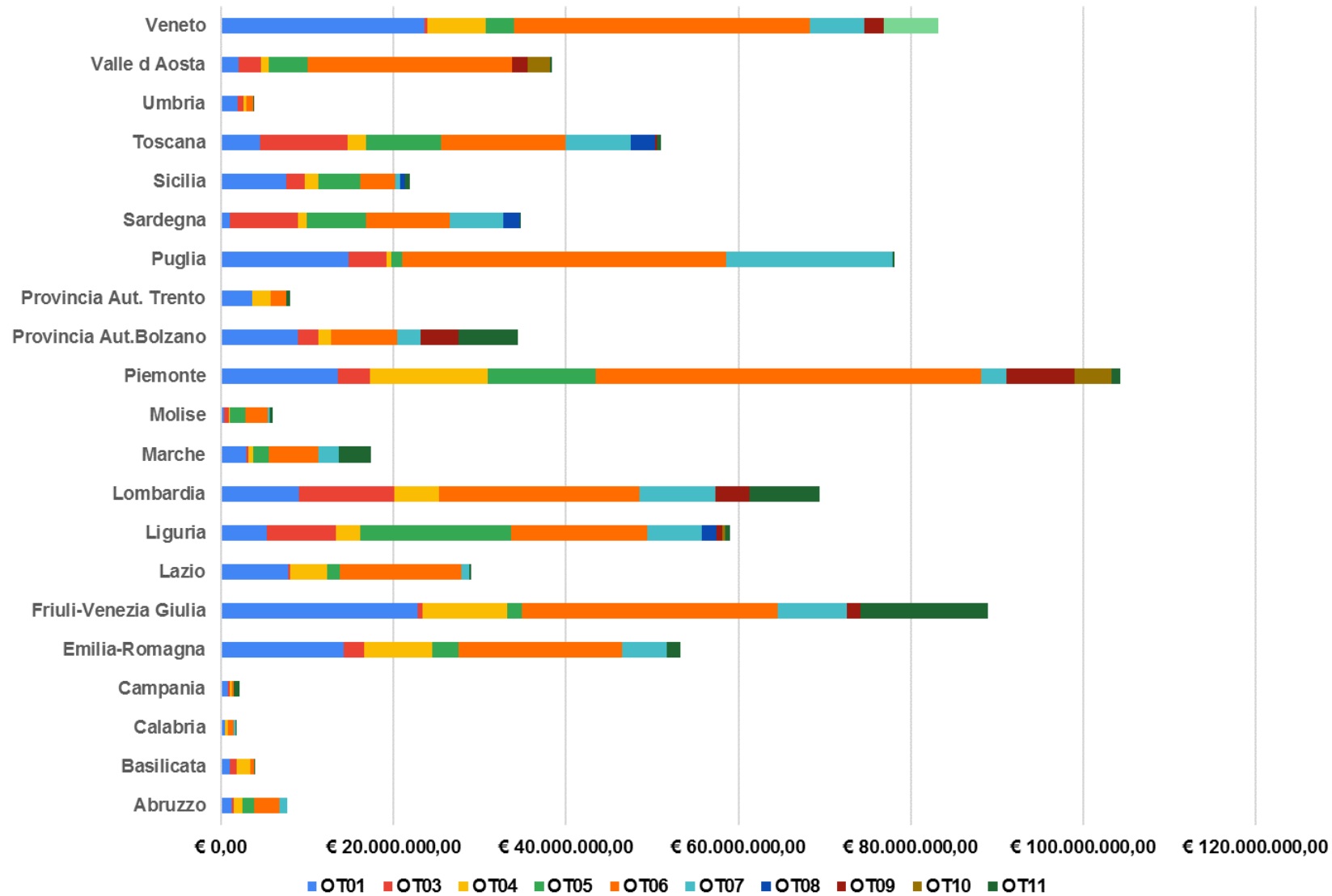
Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

A completamento dell'analisi, nel grafico seguente si riporta il **dettaglio a livello territoriale della distribuzione per OT delle risorse assegnate ai partner italiani al 31.12.2019**. Dalla lettura dei dati emerge che:

- **tutti i territori** eleggibili vedono partecipazioni in progetti ricadenti nell'OT 1, 4 e 6, e la maggior parte di essi in progetti afferenti l'OT 3 e l'OT 11;
- l'unica Regione che presenta una distribuzione delle risorse assegnate ai partner provenienti dal suo territorio su tutti gli obiettivi tematici è la **Liguria**;
- nel caso di **Piemonte** e **Toscana**, le risorse assegnate ai partner ricadenti nei rispettivi territori coprono tutti gli OT al netto di uno (OT 8 per Piemonte e OT 10 per Toscana);
- con riferimento agli obiettivi tematici che presentano la concentrazione di risorse assegnate ai partner italiani più elevata (OT 6, 1, 7, 5, 4, 3 e 11), si possono evidenziare tra i **territori che assorbono la maggior quota di risorse** i seguenti: per l'OT 6 il **Piemonte** (44 Milioni di euro), la **Puglia** (37 Milioni di euro) e il **Veneto** (34 Milioni di euro); per l'OT 1 il **Veneto** (23 Milioni di euro) ed il **Friuli Venezia Giulia** (22 Milioni di euro); per l'OT 7 la **Puglia** (19 Milioni di euro); per l'OT 5 la **Liguria** (17 Milioni di euro) e il **Piemonte** (12 Milioni di euro); per l'OT 4 il **Piemonte** (13 Milioni di euro); per l'OT 3 la **Lombardia** (11 Milioni di euro) e la **Toscana** (10 Milioni di euro); e per l'OT 11 il **Friuli-Venezia Giulia** (14 Milioni di euro).



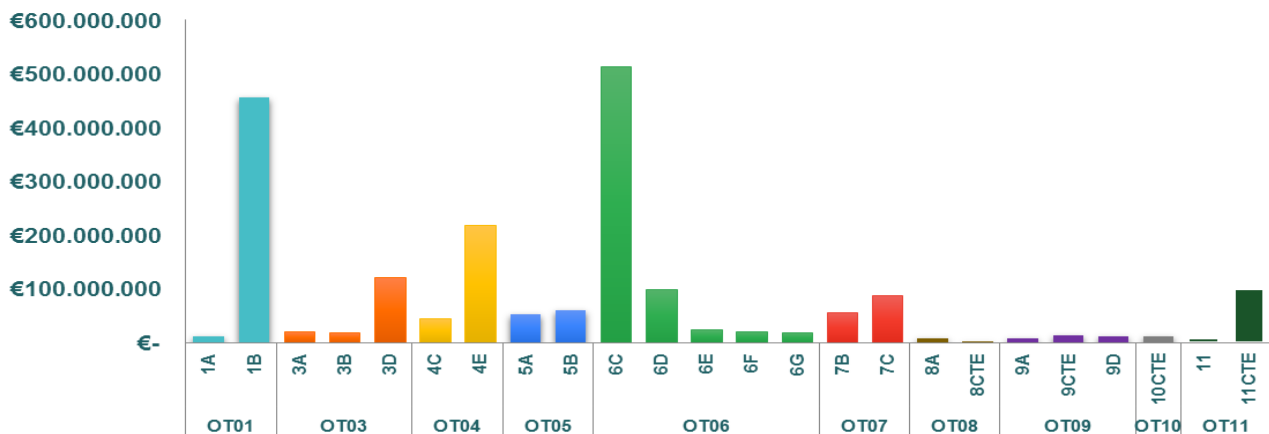
Figura 13 - Distribuzione per OT per ciascuna Regione/Provincia Autonoma delle risorse assegnate ai partner italiani al 31.12.2019



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Esaminando la **distribuzione delle risorse dei progetti finanziati a livello di priorità di investimento (PI)**, è interessante notare come due sole priorità assorbano insieme quasi la metà di tutte le risorse assegnate: la **6c** (Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale) con il **26%** (€ 513.539.064,52 sul totale di € 1.997.443.557,02) e la **1b** (Promozione investimenti delle imprese in R&I) con il **23%** (per un totale di € 456.184.625,26), la **4e** (Promozione strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile) con l'**11%**, la **3d** (Sostegno alla capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali) con il **6,1%** e la **11 CTE** (Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche) con il **5%**.

Figura 14 - Distribuzione delle risorse dei progetti finanziati al 31.12.2019 per priorità di investimento<sup>18</sup>



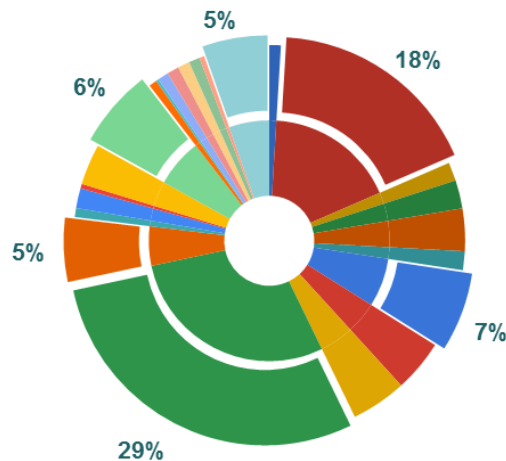
<sup>18</sup> **Priorità di investimento:** **1a.** potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I); **1b.** promuovere gli investimenti delle imprese in R&I; **3a.** promuovere l'imprenditorialità; **3b.** sviluppare e promuovere nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione; **3d.** sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali; **4c.** efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, negli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa; **4e.** promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio; **5a.** sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico; **5b.** promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici; **6c.** promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale; **6d.** proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli; **6e.** migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico; **6f.** promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse; **6g.** transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse; **7b.** mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali; **7c.** sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio; **8a.** sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese; **8CTE.** promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta; **9a.** infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie; **9d.** investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; **9CTE.** promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere; **10CTE.** investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente mediante lo sviluppo e la realizzazione di programmi d'istruzione, formazione professionale e formazione congiunti; **11.** rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione. **11CTE.** rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (**Coop. Transfrontaliera**); rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante lo sviluppo e il coordinamento di strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi (**Coop. Transnazionale**); diffondere buone prassi e competenze nonché mettere a frutto i risultati dello scambio di esperienze relative allo sviluppo urbano sostenibile, anche per quanto concerne i collegamenti tra aree urbane e rurali; promuovere lo scambio di esperienze al fine di rafforzare l'efficacia dei programmi e delle azioni di cooperazione territoriale

| OT01            |                  | OT03            |                 | OT04             |                 | OT05             |                 | OT06            |                  |                 |                 | OT07            | OT08            | OT09            |                 | OT10           | OT11           |                |                 |                 |                 |                |                 |
|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------|-----------------|
| 1A              | 1B               | 3A              | 3B              | 3D               | 4C              | 4E               | 5A              | 5B              | 6C               | 6D              | 6E              | 6F              | 6G              | 7B              | 7C              | 8A             | 8CTE           | 9A             | 9CTE            | 9D              | 10CTE           | 11             | 11CTE           |
| € 11.387.688,18 | € 456.184.625,30 | € 20.505.490,78 | € 18.584.786,01 | € 122.911.605,60 | € 45.909.405,75 | € 219.045.299,40 | € 53.740.302,80 | € 60.066.628,94 | € 513.539.064,50 | € 99.407.191,89 | € 25.305.055,14 | € 21.429.990,92 | € 20.106.087,95 | € 56.464.575,87 | € 88.953.046,21 | € 7.682.461,28 | € 2.622.946,16 | € 7.108.947,61 | € 13.718.451,42 | € 12.039.082,05 | € 12.649.922,02 | € 8.805.414,56 | € 99.275.486,79 |
| 1%              | 23%              | 1%              | 1%              | 6%               | 2%              | 11%              | 3%              | 3%              | 26%              | 5%              | 1%              | 1%              | 1%              | 3%              | 4%              | 0%             | 0%             | 0%             | 1%              | 1%              | 1%              | 0%             | 5%              |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Se si restringe il campo di analisi alle sole **risorse assegnate ai partner italiani**, si può osservare in particolare che la priorità di investimento **6c** rappresenta in assoluto quella su cui si concentra la maggior parte delle risorse assegnate ai partner italiani con il **29%** del totale. A differenza del dato generale, con un certo distacco e con percentuali inferiori, seguono le priorità **1b** con il **18%** e la **4e** con il **7%**.

Figura 15 - Distribuzione delle risorse assegnate ai partner italiani per priorità di investimento



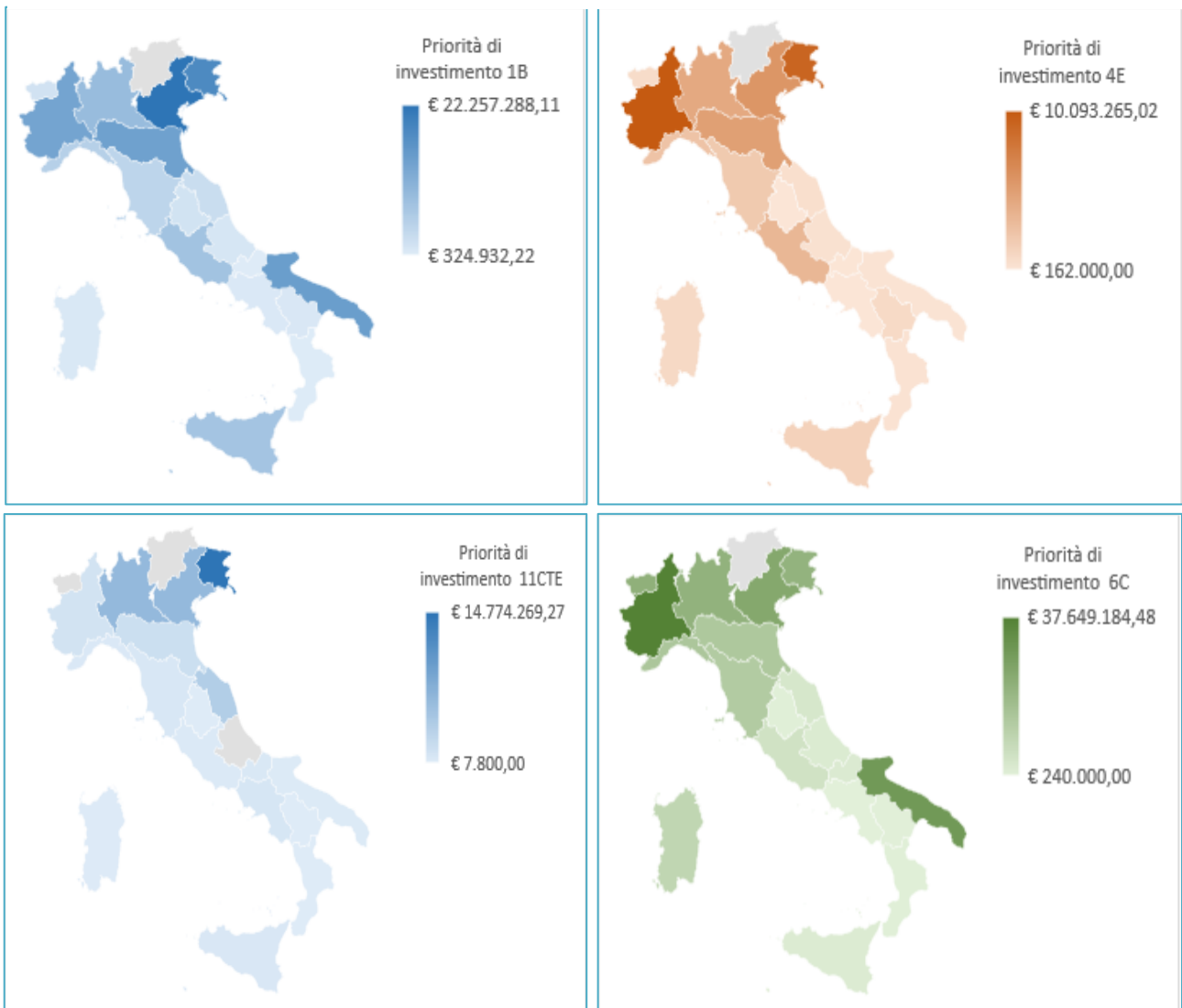
| OT01           |                  | OT03            |                 | OT04            |                 | OT05            |                 | OT06            |                  |                 |                | OT07            | OT08           | OT09            |                 | OT10           | OT11           |                |                |                |                |                |                 |
|----------------|------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|
| 1A             | 1B               | 3A              | 3B              | 3D              | 4C              | 4E              | 5A              | 5B              | 6C               | 6D              | 6E             | 6F              | 6G             | 7B              | 7C              | 8A             | 8CTE           | 9A             | 9CTE           | 9D             | 10CTE          | 11             | 11CTE           |
| € 7.556.028,28 | € 139.544.095,10 | € 12.147.584,30 | € 18.584.786,01 | € 27.904.858,45 | € 12.332.081,74 | € 51.981.741,35 | € 34.206.956,89 | € 36.299.332,44 | € 229.551.436,10 | € 42.049.815,80 | € 5.949.923,60 | € 13.004.133,00 | € 3.018.832,00 | € 26.690.546,35 | € 51.708.475,85 | € 5.228.621,66 | € 1.774.010,02 | € 7.108.947,61 | € 7.885.768,56 | € 7.800.510,47 | € 7.261.019,14 | € 3.162.111,35 | € 42.935.125,19 |
| 1%             | 18%              | 2%              | 2%              | 4%              | 2%              | 7%              | 4%              | 5%              | 29%              | 5%              | 1%             | 2%              | 0%             | 3%              | 6%              | 1%             | 0%             | 1%             | 1%             | 1%             | 1%             | 0%             | 5%              |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

nonché l'uso dei GECT; rafforzare la base di conoscenze al fine di consolidare l'efficacia della politica di coesione e conseguire gli obiettivi tematici attraverso l'analisi delle tendenze di sviluppo (**Coop. Interregionale**).

L'analisi della distribuzione territoriale tra le regioni delle risorse assegnate ai partner italiani per le quattro priorità di investimento dove si concentrano le maggiori risorse evidenzia quanto segue: per la **PI 1b** le quote maggiori di risorse sono state assegnate ai partner del **Veneto** e del **Friuli Venezia Giulia**, per la **PI 4e**, sono state assegnate maggiori risorse ai partner del **Piemonte** e del **Friuli Venezia Giulia**, per la **PI 6c**, è di gran lunga il **Piemonte** la Regione che ha assorbito la maggiore dotazione finanziaria ed infine, per la **PI 11CTE**, l'ammontare di gran lunga più elevato è stato assegnato ai partner del **Friuli Venezia Giulia**.

Figura 16 - Distribuzione territoriale per NUTS II delle risorse assegnate ai partner italiani al 31.12.2019 per Priorità di Investimento 1b, 4e, 6c e 11 CTE



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

In vista della definizione dei nuovi Programmi CTE per il periodo 2021-2027, appare opportuno analizzare anche la trasposizione delle risorse assegnate al 31/12/2019 **nei 5 nuovi Obiettivi di Policy** individuati nell'art. 4 della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per la **programmazione 2021-2027** (COM 375(2018):

1. **Un'Europa più intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. **Un'Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. **Un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. **Un'Europa più sociale** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. **Un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Nella tabella seguente, sulla base della matrice di corrispondenza tra gli Obiettivi di Policy e gli Obiettivi specifici FESR e CTE 2021-2027 e gli Obiettivi Tematici e le Priorità di investimento FESR e CTE 2014-2020 è stata simulata la distribuzione delle risorse totali assegnate dai Programmi CTE al 31/12/2019 sui cinque Obiettivi di Policy della programmazione 2021-2027.

**Va ribadito che non si tratta sempre di una corrispondenza univoca e le innovazioni introdotte dalla nuova proposta regolamentare possono dare adito a diverse interpretazioni di coerenza.**

Dall'esercizio svolto emerge che il **32%** delle attuali risorse risulta coerente con l'**Obiettivo di Policy 1 - Europa più intelligente**, viceversa, solo il **2%** corrisponde all'**Obiettivo di Policy 4 - Un'Europa più sociale**. In riferimento all'**Obiettivo di Policy 2 - Un'Europa più verde**, la percentuale è solo del 16% ma questo risultato dipende in larga misura dal fatto che l'attuale priorità 6 c), che da sola assorbe € 513.539.064,50, non è stata inclusa in questo Obiettivo Strategico ed appare più coerente con l'**Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini**.

Quest'ultimo Obiettivo, in particolare, merita una analisi di coerenza distinta per due motivi: da un lato, rappresenta un obiettivo innovativo non assimilabile ai precedenti dell'attuale programmazione, dall'altro, è un Obiettivo di tipo territoriale perché si basa sull'attuazione degli **strumenti di sviluppo territoriale di cui all'Art. 22** della proposta di CPR. Pertanto, nella tabella, in analogia con gli altri Obiettivi, si riporta una coerenza di tipo tematico che indica una quota di distribuzione delle risorse pari al 26%. Analizzando invece **i dati riferiti solo agli strumenti territoriali integrati** applicati dai Programmi CTE 2014-2020 (ITI per il Programma Italia-Slovenia, CLLD per il Programma Italia-Austria e PITEM/PITER per il Programma Francia-Italia Alcotra), che al momento insistono su diversi OT, le risorse ammontano al **4%** delle risorse totali.

Tabella 20 - Matrice Obiettivi 2021-2027 e 2014-2020 e simulazione della distribuzione delle risorse assegnate dai Programmi CTE al 31.12.2019 tra gli Obiettivi di Policy 2021-2027

| 2021-2027           |  | 2014-2020          |                          | Importo dei progetti finanziati al 31.12.2019 CTE 2014-2020 |                                |                |     |
|---------------------|--|--------------------|--------------------------|---|--------------------------------|----------------|-----|
| Obiettivi di Policy | Obiettivi Specifici FESR   | Obiettivi Tematici | Priorità di Investimento | €   | Totale per Obiettivo di Policy | %              |     |
| 1                   | Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente  | a.1                | 1                        | 1 a)  | 11.387.688,18                  | 638.379.620,26 | 32% |
|                     |  |                    |                          | 1 b)  | 456.184.635,20                 |                |     |
|                     |  | a.2                | 2                        | 2 b)  |                                |                |     |
|                     |  |                    |                          | 2 c)  |                                |                |     |
|                     |  | a.3                | 3                        | 11  | 8.805.414,56                   |                |     |
|                     |  |                    |                          | 3 a)  | 20.505.490,87                  |                |     |
|                     |  |                    |                          | 3 b)  | 18.584.785,93                  |                |     |
|                     |  |                    |                          | 3 c)  |                                |                |     |
|                     |  |                    |                          | 3 d)  | 122.911.605,60                 |                |     |
|                     |  | a.4                | 10                       | 10  |                                |                |     |
| 2                   | Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi | b.1                | 4                        | 4 b)  |                                | 325.964.662,90 | 16% |
|                     |  |                    |                          | 4 c)  | 45.909.405,90                  |                |     |
|                     |  |                    |                          | 4 g)  |                                |                |     |
|                     |  | b.2                |                          | 4 a)  |                                |                |     |
|                     |  | b.3                |                          | 4 d)  |                                |                |     |
|                     |  | b.4                | 5                        | 5 a)  | 53.740.302,79                  |                |     |
|                     |  |                    |                          | 5 b)  | 60.066.628,73                  |                |     |
|                     |  | b.6                | 6                        | 6 b)  |                                |                |     |
|                     |  |                    |                          | 6 a)  |                                |                |     |
|                     |  |                    |                          | 6 g)  | 20.106.088,00                  |                |     |
| 6 d)                | 99.407.191,37  |                    |                          |   |                                |                |     |
| 6 e)                | 25.305.055,19  |                    |                          |   |                                |                |     |
| b.7                 |  | 6 f)               | 21.429.990,92            |   |                                |                |     |
| 3                   | Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC  | c.1                | 2                        | 2 a)  |                                | 364.462.924,40 | 18% |
|                     |  |                    |                          | 7 a)  |                                |                |     |
|                     |  | c.3                | 7                        | 7 b)  | 56.464.575,98                  |                |     |
|                     |  |                    |                          | 7 c)  | 88.953.046,24                  |                |     |
| c.4                 | 4  | 4 e)               | 219.045.302,20           |   |                                |                |     |
| 4                   | Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali   | d.1                | 8                        | 8 a)  | 7.682.461,25                   | 43.782.728,09  | 2%  |
|                     |  |                    |                          | 8 b)  |                                |                |     |
|                     |  |                    |                          | 8 c)  |                                |                |     |
|                     |  |                    |                          | 8 d)  |                                |                |     |
|                     |  |                    |                          | 8 CTE   | 2.622.945,79                   |                |     |
|                     |  | d.2                | 10                       | 10  |                                |                |     |
|                     |  | d.3                | 9                        | 9 a)  | 7.108.947,61                   |                |     |
| d.4                 |  |                    |                          |   |                                |                |     |

| 2021-2027                         |  | 2014-2020          |                          | Importo dei progetti finanziati al 31.12.2019 CTE 2014-2020 |                                |                |     |
|-----------------------------------|--|--------------------|--------------------------|---|--------------------------------|----------------|-----|
| Obiettivi di Policy               | Obiettivi Specifici FESR   | Obiettivi Tematici | Priorità di Investimento | €   | Totale per Obiettivo di Policy | %              |     |
|                                   |  |                    | 9 CTE                    | 13.718.451,42   |                                |                |     |
|                                   |  |                    | 10 CTE                   | 12.649.922,02   |                                |                |     |
| 5                                 | Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali | e.1                | 6                        | 6 c)  | 513.539.065,40                 | 525.578.147,43 | 26% |
|                                   |  |                    | 9                        | 9 b)  |                                |                |     |
|                                   |  | e.2                | 6                        | 6 c)  |                                |                |     |
|                                   |  |                    | 9                        | 9 b)  |                                |                |     |
|                                   |  |                    | 9 d)                     | 12.039.082,03   |                                |                |     |
| Obiettivi specifici CTE 2021-2027 |  |                    |                          |   |                                |                |     |
|                                   | Migliore gestione della cooperazione   |                    | 11                       | 11 CTE  | 99.275.486,78                  | 99.275.486,78  | 5%  |
|                                   | Un'Europa più sicura   |                    |                          |   |                                |                |     |
|                                   | Totale   |                    |                          |   | <b>1.997.443.569,86</b>        | <b>100%</b>    |     |

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

## 1.5 Le valutazioni e i risultati della CTE in Italia nel periodo di riferimento

### 1.5.1 Il processo di attuazione delle valutazioni e le prime evidenze valutative

Come evidenziato nella precedente Relazione, i Programmi Interreg hanno avviato da tempo la realizzazione di valutazioni secondo le prescrizioni regolamentari e le indicazioni dei rispettivi Piani di Valutazione che per lo più si focalizzano su un approccio di tipo tradizionale prevedendo valutazioni operative (dette anche di Programma o d'implementazione), valutazioni d'impatto piuttosto che sull'approfondimento di tematiche o aree di *policy* specifiche. Di seguito si riporta l'aggiornamento delle valutazioni realizzate osservando come la maggior parte dei Programmi abbia attivato valutazioni operative/di implementazione (includendo talora anche le valutazioni sulla comunicazione), molte valutazioni di impatto, ma poche valutazioni tematiche (Spazio Alpino, Italia-Slovenia e Interreg Europe). Complessivamente si tratta, ad oggi, di 31 processi valutativi attivati. Quasi tutti i Programmi hanno scelto di individuare un unico valutatore cui affidare la realizzazione delle diverse valutazioni e prodotti della valutazione.

Attualmente, tutti i Programmi hanno avviato attività valutative o stanno concludendo le procedure per l'individuazione del valutatore (come ad esempio i Programmi Italia-Croazia e Italia-Albania- Montenegro per le valutazioni operative o di Programma), tranne ENI CBC MED e Italia Tunisia per la componente della Cooperazione Transfrontaliera esterna). Il Programma Central Europe scelto di procedere separatamente all'affidamento della valutazione operativa e a quella d'impatto, avviata a novembre 2020 con l'individuazione del valutatore. Complessivamente quindi, le valutazioni operative concluse sono 10 (di cui 3 per i Programmi transnazionali, 4 per i Programmi transfrontalieri interni e 3 per gli interregionali), quelle in corso 6 (3 per i transfrontalieri, 1 ciascuna per gli interregionali e transnazionali) e 2 in corso di affidamento.



In merito all'obbligo regolamentare di rendere pubbliche e accessibili le valutazioni, solo 9 Programmi hanno pubblicato sul proprio sito i propri prodotti di valutazione, al netto dei Programmi che hanno in corso attività valutative per cui non vi sono rapporti prodotti o che stanno ancora individuando i valutatori.

In linea generale, tutte le valutazioni operative, oltre che sull'analisi degli aspetti attuativi, si sono concentrate per lo più sull'analisi dell'architettura gestionale dei Programmi, confermandone l'approccio e il funzionamento pur nelle diversità di impostazione dei Programmi stessi.

Tuttavia, sebbene esse (le valutazioni operative dei Programmi) abbiano un'utile funzione di analisi sull'andamento del Programma nel complesso, va comunque osservato che il loro contenuto valutativo e di ricerca rimane relativamente ridotto.

**Tabella 21 - Le valutazioni effettuate dai Programmi CTE (novembre 2020)**

| PROGRAMMI                       | TIPO DI VALUTAZIONE             | STATO DELLA VALUTAZIONE               | PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE                                  | VALUTATORI  | PUBBLICAZIONE SITO  |   |
|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|---|---|---|---|
| <b>TRANSFRONTALIERI INTERNI</b> | <b>Italia-Austria</b>           | Valutazione operativa                 | in corso  | - Rapporto di valutazione operativa (dicembre 2018)<br>- Aggiornamento 2019             | T33   | <a href="#">Solo sintesi dei Rapporti</a> |
|                                 |                                 | Valutazione di impatto                | in corso  | Rapporto di valutazione d'impatto (31/12/2018)  |   |   |
|                                 | <b>Italia-Croazia</b>           | Valutazione operativa                 | in corso di affidamento a ottobre 2020                      |   |   |   |
|                                 | <b>Italia-Slovenia</b>          | Valutazione operativa                 | in corso  | - I Rapporto di valutazione (maggio 2017)<br>- II Rapporto di valutazione (maggio 2019) | Experts 4 Europe  | <a href="#">Piano e Rapporti</a>          |
|                                 |                                 | Valutazione tematica su ITI e GECT-GO | conclusa  | Rapporto di valutazione (maggio 2020)   |   |   |
|                                 | <b>Italia-Malta</b>             | Valutazione operativa                 | in corso  | Rapporto di valutazione 2019  | Nucleo di Valutazione Investimenti Pubblici della Regione Siciliana | n.d.                                      |
|                                 | <b>Italia-Svizzera</b>          | Valutazione operativa                 | conclusa  | n.d.  | Strutture interne del Programma -                                   | <a href="#">Solo PdV</a>                  |
|                                 | <b>Italia-Francia Marittimo</b> | Valutazione operativa                 | conclusa  | Rapporti di valutazione 2018 e 2020   | T33   | <a href="#">PdV e Rapporti</a>            |
|                                 |                                 | Valutazione di impatto e tematiche    | in corso  | Rapporto di valutazione di impatto e casi di studio (luglio 2019)                       |   |   |
|                                 | <b>Francia-Italia Alcotra</b>   | Valutazione operativa                 | conclusa  | Rapporto su Bilancio valutativo (maggio 2019)   | T33   | <a href="#">Solo PdV</a>                  |
| Valutazioni di impatto          |                                 | in corso                              | Rapporto finale previsto per novembre 2020                  |   |   |   |
| Valutazioni 2021-2027           |                                 | in corso                              | Studio sull'organizzazione del Programma 21-27 (marzo 2020) |   |   |   |

| PROGRAMMI                |                               | TIPO DI VALUTAZIONE                | STATO DELLA VALUTAZIONE | PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE  | VALUTATORI   | PUBBLICAZIONE SITO                      |
|--------------------------|-------------------------------|------------------------------------|-------------------------|---|--|---|
|                          | Grecia-Italia                 | Valutazione operativa              | conclusa                | Rapporto di valutazione (maggio 2019)   | WIN M.E.Π.E.» DEVELOPMENT CONSULTANTS                              | <a href="#">Evaluation Report</a>       |
| TRANSFRONTALIERI ESTERNI | Italia – Albania - Montenegro | Valutazione operativa              | in corso di affidamento |   |  |   |
|                          | ENI CBC MED                   | n.d.                               | n.d.                    | n.d.  | n.d.   | n.d.                                    |
|                          | Italia Tunisia                | n.d.                               | n.d.                    | n.d.  | n.d.   | n.d.                                    |
| TRANSNAZIONALI           | ADRION                        | Valutazione operativa e di impatto | in corso da 12/2019     |   | Spatial Foresight – T33  |   |
|                          | Central Europe                | Valutazione operativa              | conclusa                | - I Rapporto di Valutazione (marzo 2017)<br>- II Rapporto finale e casi di studio (agosto 2019) | Spatial Foresight – T33  | <a href="#">Final Evaluation Report</a> |
|                          |                               | Valutazione di impatto             | in corso da 11/2020     | n.d   | CIVITTA/wiww   |   |
|                          | MED                           | Valutazione operativa              | conclusa                | - Rapporto intermedio 2018<br>- Rapporto intermedio 2019<br>- Rapporto finale 2020              | Parcourir l'Europe - RESOLVO                                       | <a href="#">Rapporti</a>                |
|                          |                               | Valutazione di impatto             | in corso                | - <i>Feasibility of the impact evaluation</i><br>- <i>Inception Report</i>                      | OIR GmbH - Austrian Institute for Regional Studies                 |   |
|                          | Alpine Space                  | Valutazione operativa              | conclusa                | Rapporto di valutazione su efficienza e efficacia delle procedure di selezione (settembre 2017) | Strutture interne del Programma con il supporto di esperti esterni | <a href="#">PdV e Rapporti</a>          |
|                          |                               | Valutazione tematica               | conclusa                | Rapporto di valutazione su Comunicazione del Programma e coinvolgimento <i>stakeholder</i>      | Spatial Foresight GmbH   |   |
|                          |                               | Valutazione di impatto             | conclusa                | - Rapporto intermedio<br>- Rapporto finale (febbraio 2020)                                      | T33 – Spatial Foresight  |   |
| INTER                    | ESPON                         | Survey su analisi dati relativi a  | in corso                | Rapporto marzo 2020   | n.d.   | n.d.                                    |

| PROGRAMMI | TIPO DI VALUTAZIONE     | STATO DELLA VALUTAZIONE                       | PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE                         | VALUTATORI   | PUBBLICAZIONE SITO                                  |   |
|-----------|-------------------------|---|--|--|---|---|
|           | indicatori di risultato |   |  |  |   |   |
|           | Valutazione operativa   | conclusa                                      | Rapporto di valutazione intermedia (febbraio 2019) | Oxford Group   | n.d.  |   |
|           | Interreg Europe         | Valutazione operativa                         | conclusa   | -Rapporto intermedio<br>-Aggiornamento Rapporto intermedio | Technopolis -<br>Eureconsult -<br>Spatial Foresight | <a href="#">PdV e Rapporti</a>                  |
|           |                         | Valutazione di impatto                        | in corso da 2/2020                                 | -  |   |   |
|           |                         | Valutazione partecipazione italiana a IE      | In corso   | Rapporto intermedio (giugno 2020)                          | T33   | <a href="#">n.d.</a>                            |
|           | Interact III            | Valutazione operativa (inclusa comunicazione) | In corso   | Inception Report aprile 2020                               | EPRC University of Strathclyde                      | <a href="#">Rapporto</a>                        |
|           |                         | Valutazione d'impatto "Case-based"            | conclusa   | Rapporto finale giugno 2019                                |   |   |
|           | URBACT III              | Valutazione operativa                         | conclusa   | Rapporto finale (dicembre 2019)                            | Regina Trenkler-Fraser, RTF – research & evaluation | <a href="#">PdV</a><br><a href="#">Rapporto</a> |
|           |                         | Valutazione di impatto                        | n.d.   | n.d.   | n.d.  | n.d.  |

Fonte: Elaborazione DpCoe su dati dei Programmi e Relazioni AIR predisposte entro settembre 2020

Al di là delle peculiarità di ciascun Programma, dalle valutazioni è comunque possibile individuare alcuni tratti comuni. Emerge la difficoltà ad andare al di là della platea dei beneficiari tradizionali e difficoltà a coinvolgere i soggetti privati. Inoltre, a livello nazionale italiano, si osserva in generale una debole partecipazione di partner delle Regioni del Mezzogiorno o una loro difficoltà a formare partenariati competitivi. Ancora, difficoltà vengono rilevate a livello di monitoraggio e sistema informativi, sistema di indicatori (cfr. 1.5.2.), la comunicazione, la riduzione degli oneri amministrativi nella gestione dei progetti, in particolare nella fase di selezione e valutazione dei progetti con conseguente riduzione dei tempi del processo selettivo.

In particolare, il valutatore di **Italia-Slovenia** evidenzia come i sistemi informativi rappresentino ancora una delle questioni principali nella gestione del Programma, con un impatto rilevante sui tempi della reportistica dei progetti standard, i controlli di primo e secondo livello. Suggestisce quindi di migliorare complessivamente il sistema, anche per guidare i partner dei progetti alla corretta trasmissione di dati e informazioni.

Inoltre, come accennato sopra, diverse valutazioni operative hanno affrontato il nodo della comunicazione strategica e della capitalizzazione sottolineando il potenziale ancora inesplorato. Ad esempio, la valutazione suggerisce al Programma **MED** di lavorare sulle attività di capitalizzazione e sulla promozione mirata sui risultati del Programma e per gruppi *target* specifici (ad es. pubblico giovane), nonché di rafforzare il ruolo del *Contact Point* Nazionali nella capitalizzazione e rafforzando ulteriormente il focus delle riunioni del *Monitoring Committee* sulle discussioni strategiche.

Il valutatore del Programma MED analizza anche altri aspetti interessanti legati alla comunicazione strategica come quelli legati al ruolo delle comunità tematiche: esse hanno dimostrato un buon potenziale nel valorizzare i risultati dei progetti e lavorare con questi in modo coerente e vengono viste come passaggio intermedio tra la *governance* del Programma e i territori massimizzando quindi gli strumenti forniti da Interreg MED. L'esperienza tematica, il supporto tematico e il *networking* tematico si verificano piuttosto nella comunità tematica, forum di 'incontro' di tutti gli aspetti innovativi del Programma MED, luogo in cui, quindi, i progetti strategici potrebbero connettersi con progetti modulari. Ciò porta a concludere (il valutatore) che il Programma MED ha prodotto il superamento della classica struttura Interreg introducendo una nuova struttura per i Programmi Interreg, in cui il sistema di *governance* e implementazione e le comunità tematiche sono allo stesso livello e funzionano come due parti di un meccanismo di ingranaggi che si incastrano mentre si evolvono.

Relativamente alla comunicazione di MED, si evidenzia come vi siano tuttavia una serie di sfide, comuni a in tutti i Programmi Interreg, che richiedono riflessioni a livello strategico e modi innovativi per affrontarle: è il caso della comunicazione esterna a Interreg e ai cittadini in generale. Secondo i valutatori, il Programma Interreg MED potrebbe applicare il focus innovativo che porta alla creazione delle comunità tematiche (ad esempio) e tradurlo in nuovi modi di comunicare il Programma e i suoi progetti tra i cittadini mediterranei. In futuro, Interreg MED potrebbe riflettere su come collegare efficacemente la comunicazione con gli aspetti tematici dell'attuazione del Programma.

Infine, considerata l'assenza di obblighi regolamentari relativi alle valutazioni *ex ante*, alle valutazioni operative o studi appositi commissionati, si chiede anche di fornire indicazioni e evidenze per la preparazione della programmazione 2021-2027.

In aggiunta alle evidenze e conclusioni sopra riportata, il bilancio valutativo di **Italia-Francia ALCOTRA** pone in modo particolare l'accento sugli strumenti proposti per accompagnare i beneficiari. Sulla base di questo bilancio, i valutatori hanno proposto raccomandazioni rispetto alla programmazione 2021-2027 invitando a prevedere, in futuro, azioni di accompagnamento a monte della presentazione dei progetti, nonché momenti di formazione ai beneficiari durante l'attuazione degli stessi.

L'analisi della pianificazione strategica integrata del Programma Italia-Francia marittimo ha invece identificato potenziali scenari di miglioramento nel prossimo periodo di programmazione, tra cui: uno scenario '*business as usual*' che replica lo schema attuale; una fase di programmazione più articolata, con maggiore specificazione dell'"approccio strategico"; uno scenario che promuove l'utilizzo di strumenti di pianificazione europei esistenti come gli ITI e i LCCD. Qualunque sia lo scenario, l'approccio scelto dovrà tener conto della dimensione marittima dell'area di cooperazione.

Anche a **Central Europe**, viene riconosciuta la capacità di disporre di meccanismi ben rodati per generare sinergie e coordinarsi con altri Programmi cofinanziati, come ad esempio Interact, altri Programmi Interreg e il coordinamento nell'ambito degli Avvisi, nonché nell'ambito delle strategie macro-regionali. Relativamente ai partenariati di progetti, anche in questo Programma si è registrata una marcata predominanza di *lead partner* dall'Italia, sebbene vi sia un equilibrio geografico in termini assoluti. Interessante notare però che più del 24% di chi presenta una candidatura è definibile come "*new comer*", percentuale molto elevata per un Programma di lunga data come Central Europe. Evidenza che si spiega con una visibilità relativamente elevata del Programma nell'area di riferimento. Rispetto ad altri Programmi, la quota di partner privati nelle operazioni selezionate è superiore a quella di altri transnazionali (circa il 29%) sebbene vi sia una certa loro eterogeneità tra i diversi campi tematici.

Relativamente alle “valutazioni d’impatto”, attualmente sono nove i Programmi per i quali sono state avviate queste tipologie di valutazioni, di cui due concluse (Interact III e Spazio Alpino) e 7 in corso di svolgimento. Seppure in questo caso è ancora prematuro misurarne i risultati e gli effetti nei rispettivi ambiti di intervento, poiché molti progetti sono ancora in corso di attuazione o da poco conclusi, i dati e le informazioni disponibili consentono di osservare alcune evidenze di interesse relativamente agli impatti attesi o approfondimenti su casi di studio.

Rispetto alla precedente Relazione CTE dove si è dato conto degli esiti di alcune valutazioni di impatto già disponibili, qui ci si sofferma principalmente sulle valutazioni prodotte successivamente, tra il 2019 e la prima parte del 2020, evidenziando sinteticamente gli aspetti di maggiore rilevanza emersi al fine di rilevare gli effetti reali dei progetti finanziati da un lato ed il contributo degli aiuti FESR dall’altro, nonché di mettere in luce i meccanismi che hanno contribuito a favore o a sfavore dei risultati ottenuti, gli effetti attesi ma anche inattesi dei progetti realizzati.

Innanzitutto, relativamente agli strumenti territoriali, particolare rilievo rivestono la valutazione tematica di **Italia-Slovenia** e quella d’impatto di **Italia-Austria** per l’analisi dei meccanismi di *governance* integrata di ITI (Italia-Slovenia) e CLLD (Italia-Austria).

Presentata nella primavera del 2020, la valutazione sugli strumenti territoriali ITI e Gect-Go rappresenta la prima valutazione tematica prevista dal Programma. I progetti ITI evidenziano modelli cooperazione transfrontaliera più avanzata che naturalmente devono evolversi in dinamiche stabili, soprattutto per quanto riguarda il ruolo del GECT come Organismo intermedio dell’ITI e punto di raccordo e integrazione di altre fonti finanziarie. D’altra parte, l’unico beneficiario in quanto raccogliitore di risorse extra da altre fonti sembra essere ancora un obiettivo da raggiungere.

Lo strumento CLLD in Italia-Austria ha un impatto positivo che lascia intravedere anche il grande potenziale a lungo termine per tutta la regione per il suo effetto leva sulle diverse iniziative di sviluppo nell’area. Soprattutto, è stato evidenziato che il successo delle strategie CLLD si basa sullo sviluppo delle strutture regionali esistenti che, grazie al Programma, hanno potuto espandere la propria base finanziaria, la copertura territoriale e il proprio portafoglio tematico. Tuttavia, permane la difficoltà relativa agli oneri amministrativi per i piccoli progetti e beneficiari.

Il Programma Italia-Austria ha, inoltre, evidenziato come la tipologia di progetto e il tema di cooperazione siano fondamentali per assicurare partenariati stabili e duraturi, più che la dimensione del partenariato e tipologia dei partner. Relativamente ai temi, la valutazione del Programma sottolinea la grande rilevanza della lotta contro il cambiamento climatico, tema alla base dell’attuale strategia da confermare se non rafforzare ulteriormente in futuro.

In ambito urbano, nella valutazione operativa di **URBACT**, a differenza di molte altre valutazioni, si osserva come in questo caso ci si soffermi sull’analisi territoriale delle città partecipanti: si evidenzia che la maggior parte di quelle finanziate dal Programma si trova nelle aree meno sviluppate e in transizione, nonché la capacità del Programma, benché piccolo, di attrarre e finanziare per lo più città definite “*new comers*” oltre a stimolare la partecipazione importante di città di molto piccole, con meno di 50.000 abitanti. I risultati della valutazione confermano che ci sono buone collaborazioni in corso con altri Programmi attraverso attività di capitalizzazione. Tuttavia, è stata spesso riscontrata una scarsa consapevolezza da parte degli interessati riguardo alle connessioni e complementarità esistenti.

La valutazione d’impatto relativa a **Spazio Alpino** è invece una delle poche valutazioni dei Programmi Interreg che si spinge ad esaminare gli effetti dei progetti sui beneficiari finali, cioè i cittadini. I progetti hanno dimostrato di saper coinvolgere i decisori come partner, osservatori e utenti finali dei risultati prodotti. Secondo le evidenze valutative prodotte, a partire dall’adozione di misure che puntavano a ridurre le emissioni di carbonio nelle strategie locali/regionali, i progetti

hanno contribuito a migliorare la qualità della vita degli individui e delle comunità nello Spazio Alpino in settori chiave quali l'adattamento ai cambiamenti climatici, la transizione verso fonti energetiche alternative, aumentando la consapevolezza del valore aggiunto di tali soluzioni soprattutto nei settori dell'edilizia abitativa e della mobilità hanno sull'ambiente. In secondo luogo, è stata ampliata l'offerta di servizi a supporto delle imprese dello Spazio Alpino per l'innovazione e la competitività, sebbene questa offerta trovi ancora qualche difficoltà a raggiungere le aree marginali alpine. Terzo, i servizi di interesse generale per le persone svantaggiate hanno risposto positivamente ai cambiamenti socio-demografici - come l'invecchiamento della popolazione e la fuga di giovani dalle aree periferiche a favore delle città più grandi: una migliore offerta di tali servizi ha promosso la coesione sociale, incoraggiato il pluralismo e affrontato le questioni migratorie. Infine, i progetti hanno prodotto cambiamenti comportamentali per quanto riguarda la mobilità sia delle merci che delle persone (ad esempio attraverso approcci di trasporto combinato, creando le condizioni per una riduzione del possesso di auto private o consentendo risparmi per le famiglie). Tutto ciò ha prodotto, in questi ambiti, un miglioramento dei processi di apprendimento e la conoscenza (ad esempio lo scambio di buone pratiche), insieme a *governance* e politica.

Infine, sono particolarmente interessanti gli esiti delle valutazioni relative ai Programmi della componente interregionale della CTE che agiscono in particolare come motore dei processi di apprendimento e di trasferimento della *capacity building* delle amministrazioni.

**ESPON** è ritenuto uno strumento di grande rilevanza e utilità in grado di produrre ricerca di qualità, evidenze e conoscenza aggiuntive con una dimensione territoriale a supporto delle decisioni. Nel 2019, la valutazione intermedia ha evidenziato diverse aree di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda il trasferimento dei risultati, il rafforzamento del nesso tra produzione e analisi delle evidenze, l'incoraggiamento di nuovi attori a partecipare al Programma, nonché l'utilizzo dei risultati, rendendo i risultati della ricerca pertinenti e utili anche per le parti interessate a livello locale e regionale.

Inoltre, pur apprezzando il processo di selezione dei temi per i progetti, invitava le Autorità di Programma a prestare attenzione alla scala geografica di analisi, alla possibilità che i diversi livelli di *governance* possano essere in grado di assimilare prodotti sovente assai complessi. Suggestiscono anche i valutatori che l'allineamento di ESPON alle esigenze delle *policies*, della politica di coesione e delle strategie macroregionali, anche a livello subnazionale, contribuirebbe a migliorare la rilevanza politica e l'adozione dei risultati del Programma. Relativamente alla capacità di diffusione, gli *Espon Contact Points* vengono indicati come una delle chiavi per aprire all'utilizzazione dei risultati, anche contando sulla costruzione e l'utilizzazione di reti e associazioni esistenti in tutta Europa per realizzare azioni di sensibilizzazione.

**Interreg Europe** sembra aver evidenziato la propria capacità di incidere sull'attuazione dei Programmi dei fondi SIE e di altre politiche nazionali, regionali o locali per lo sviluppo regionale in Europa. A fine 2018, i progetti del 1° e del 2° avviso, avevano già come obiettivo quello di migliorare il contenuto di quasi 900 "*policy instruments*" attraverso uno scambio ben strutturato di esperienze e processi di apprendimento delle politiche, coinvolgendo non solo i partner del progetto, ma anche diversi altri *stakeholder*. Circa un terzo dei miglioramenti politici attualmente realizzati avrà origine da risultati diretti. Inoltre, il rapporto si concentra sulle *Policy learning platforms*, strumento di recente istituzione nell'ambito di Interreg Europe che supporta l'apprendimento delle politiche a livello dell'UE e un miglioramento degli strumenti politici. Se da un lato si evidenzia come La community on line coinvolga ben 4.400 membri, dall'altro tuttavia, il volume dei servizi forniti dalle PLP rimarrà in quasi tutti i casi chiaramente dietro i valori target inizialmente formulati per il 2023. Relativamente all'efficacia dei progetti, si evidenzia come il Programma dovrebbe svolgere un ruolo maggiormente proattivo nella fase 2 dei progetti. La fase

2 non riguarda solo il tentativo di valutare gli effetti territoriali dei *policy change*, ma anche di un loro monitoraggio continuo derivante dalla fase di scambi di esperienze che è ancora al cuore dell'obiettivo del Programma.

Infine, in aggiunta alle attività valutative previste dai Programmi, di seguito si segnala l'interessante valutazione promossa a livello nazionale dal Comitato Nazionale Interreg Europe (a valere sulle risorse nazionali del PAC CTE) attraverso la Regione Umbria, *Contact Point* Nazionale per il Programma volta a verificare il grado di partecipazione italiana ai progetti finanziati dal Programma Interreg Europe e al loro eventuale impatto sulle politiche regionali e territoriali nel periodo 2014-2020. Il Box 5 riporta i primi esiti emersi.

#### Box 5. La valutazione della partecipazione italiana a Interreg Europe

La valutazione commissionata dalla Regione Umbria a valere sulle risorse del PAC CTE 2014-20 è finalizzata a valutare l'impatto dei progetti a partecipazione italiana finanziati dal Programma Interreg Europe, offrire spunti di riflessione rispetto alla partecipazione italiana al Programma e anche agli altri Programmi CTE nel periodo di programmazione post 2020. A giugno 2020 è stato presentato il rapporto intermedio e la valutazione si concluderà nella primavera del 2021. Attraverso *web survey* e analisi di casi di studio, si è inteso verificare come, i partner italiani coinvolti nei progetti finanziati da Interreg Europe nel periodo 2014-2020 abbiano contribuito a migliorare le politiche locali e regionali nei territori di riferimento, con particolare riferimento alle politiche di coesione.

La prima fase del lavoro è stata essenzialmente finalizzata ad analizzare la *performance* dei progetti a partecipazione italiana; la seconda (che si concluderà nella primavera del 2021) cercherà di analizzare gli impatti dei progetti nei territori coinvolti.

Il Rapporto Intermedio di valutazione ha analizzato dettagliatamente la *performance* dei progetti fornendo alcuni primi elementi relativi agli impatti del parco progetti italiano. Inoltre, nell'ambito delle attività svolte nella prima fase, è stata anche offerta un'analisi dettagliata del contributo che i progetti Interreg Europe hanno offerto al miglioramento delle RIS 3 delle regioni italiane e uno *Scoping study* per identificare buone pratiche di investimenti interregionali per l'innovazione. Qui, in sintesi, ci sofferma su alcuni elementi relativi a partecipazione, intensità di cooperazione, ostacoli alla partecipazione, progettazione.

Relativamente alla partecipazione italiana, se da un lato l'Italia e la Spagna si confermano i Paesi con il maggior numero di progetti e di partner (inclusi i capifila) in termini assoluti e, di conseguenza, con la maggiore quota di budget allocato, dall'altro, il tasso di approvazione delle candidature con partner italiani risulta tra i 10 più bassi sul totale. Evidenza che in futuro dovrà spingere per una maggiore qualificazione del parco progettuale nazionale, soprattutto riguardo alla partecipazione del Mezzogiorno che appare generalmente più debole. In termini assoluti, tra le Regioni italiane, la partecipazione delle regioni Emilia-Romagna e Toscana è la più significativa. Tuttavia, se si analizza la partecipazione in rapporto alla popolazione nelle regioni partecipanti, la *performance* di Valle d'Aosta, Molise e Basilicata appare rilevante. L'intensità della cooperazione dell'Italia con i partner di tutti i Paesi del Programma evidenzia come nella costruzione del partenariato i capofila italiani scelgano in modo significativo partner spagnoli. Le Autorità pubbliche regionali e locali rappresentano rispettivamente il 43% ed il 20% dei partner italiani dei progetti Interreg Europe, seguiti dalle Agenzie (13%).

Tra gli ostacoli legati alla dimensione territoriale dei potenziali partner, sembra che potenziali partner localizzati in aree rurali incontrino difficoltà ad accedere alle opportunità fornite dal Programma. La loro assenza è dovuta in parte alla limitata disponibilità di risorse e alla mancanza di capacità progettuale e gestionale, un ostacolo non solo per IR-E, ma ai Programmi legati a fondi SIE in generale. Per quanto riguarda i "*policy instrument*", i fondi strutturali sono scelti dall'86% dei partner italiani, con la prevalenza della dimensione regionale (88%). Quanto alla prima fase di progettazione, l'introduzione delle *policy learning platforms* è giudicata positivamente e tuttavia, molti rispondenti non conoscevano questo strumento.

Inoltre, rispetto all'obbligo di organizzare *stakeholder group* per ogni partner e *policy instrument*, la partecipazione al progetto Interreg Europe ha in alcuni casi portato per la prima volta all'istituzione di tavoli di confronto tra partner e *stakeholder*. Infatti, le opportunità di scambio ed apprendimento, insieme agli *stakeholder group*, forniscono solitamente degli input rilevanti per elaborare le azioni dei Piani d'Azione volte al miglioramento dei *policy instrument*. Tuttavia, non sempre la redazione di *action plan* corrisponde ad un'integrazione degli insegnamenti appresi nella prima fase dei progetti. In alcuni casi, infatti, le azioni contenute nel documento dell'*Action Plan* sono predefinite dal partner con scarso o nessun valore aggiunto delle attività legate alla fase 1 del progetto Interreg Europe. Il coinvolgimento degli *stakeholder* ha portato a una migliore progettazione delle politiche regionali e locali da parte dei responsabili dei *policy instrument* e, in qualche caso ha avuto come effetto inaspettato creazione di reti (ad esempio nuove associazioni) grazie all'interazione tra portatori d'interesse durante le attività di progetto.

Il valutatore ha anche iniziato ad analizzare il livello e qualità degli apprendimenti, osservando però che, nonostante gli sforzi per trasferire le conoscenze acquisite dal livello individuale a quello organizzativo, gli apprendimenti non vengano assorbiti dall'organizzazione, rappresentando un fattore di rischio nei casi (frequenti) di *turnover* all'interno delle amministrazioni pubbliche e non venendo quindi appresi dalle Amministrazioni coinvolte.

Relativamente ai *policy instrument*, emerge che circa un terzo dei beneficiari intende modificare una forma di sostegno esistente: questo tipo di cambiamento implica modifiche ai bandi relativi al *policy instrument* scelto, con l'introduzione di criteri di valutazione delle proposte progettuali non inizialmente previsti e inerenti alle conoscenze acquisite durante la prima fase del progetto. Infine, si evidenziano anche difficoltà di coinvolgimento dei responsabili del *policy instrument*, a maggior ragione laddove si verifichi frequente *turnover* all'interno delle amministrazioni pubbliche, con impatto negativo sul buon esito e effetti del progetto a lungo termine. Quanto invece all'evidenza degli impatti sui territori interessati dai progetti, dalla prima analisi emerge come la maggior parte dei rispondenti dichiarati di non aver previsto alcuno strumento per monitorare i risultati di medio e lungo periodo. Inoltre, due aspetti sono emersi con molta insistenza da parte dei beneficiari e da alcuni membri del CN nella *survey*: l'assenza dei responsabili dei *policy instrument* nel partenariato e il disallineamento delle tempistiche dei progetti da quelle dei POR FESR.

Anche da questa valutazione, emerge la necessità di procedere a migliorare il sistema di monitoraggio, ed in particolare il modo in cui i dati sono presentati nella banca dati del Programma, per consentire una panoramica completa dello stato di avanzamento di tutti gli indicatori di output e di risultato verso i loro obiettivi.

Relativamente a INTERACT, la Relazione 2019 ha approfondito la valutazione basata sui casi di studio relativi ai cinque progetti attuati dal Programma: Strumenti di implementazione armonizzati (HIT); Sistema di monitoraggio elettronico (eMS); Keep.eu; Logo Interreg armonizzato; Supporto all'implementazione di Strategie macroregionali. Qui si richiama, in sintesi, come la valutazione abbia mostrato risultati e impatti positivi di questi progetti che hanno generato risultati immediati, in termini di pratiche modificate negli organismi, nella cultura del Programma ('mentalità') e sistemi e strumenti migliori. Ha dimostrato che l'impatto di Interact va oltre il rafforzamento delle capacità e che i servizi selezionati hanno effetti tangibili sull'efficienza e l'efficacia della realizzazione di Interact stesso, sulla resilienza dei Programmi al cambiamento e anche sulle parti interessate dei Programmi (candidati / beneficiari).

### 1.5.2 Gli indicatori di risultato rilevati

Come sottolineato già nella Relazione 2019<sup>19</sup>, molte delle Amministrazioni impegnate nella CTE hanno avanzato forti riserve rispetto al set di indicatori comuni proposto nel periodo di programmazione 2014-2020, perché di difficile adattamento al contesto Interreg, per la loro

<sup>19</sup> Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014-2020 anno 2019



scarsa aggregabilità ai differenti livelli, e la loro capacità di misurare concretamente le realizzazioni e gli effetti della cooperazione, inducendo pertanto le Amministrazioni a ricorrere a un numero elevato di indicatori specifici di Programma. Da questa situazione sono derivate una serie di difficoltà diffuse e tutt'ora persistenti legate al monitoraggio dei programmi e dei loro risultati.

Qui si presenta (tabella 22) una mappatura sintetica del sistema corrente degli indicatori di risultato, articolata per componente di cooperazione (Transfrontaliera interna, Transfrontaliera esterna, Transnazionale e interregionali), obiettivi tematici (OT1, OT4, OT6,) e priorità di investimento (1b, 4e, 6c) maggiormente rappresentate (perché più selezionate) nei Programmi CTE (come evidenziato nel paragrafo 1.3). La situazione non cambia molto anche per le altre priorità e obiettivi specifici.

**Tabella 22 - Indicatori di risultato prevalenti per componente di cooperazione, Obiettivo Tematico e Priorità di investimento (1b, 4e e 6c)**

| Tipo di cooperazione     | Programma  | Obiettivo Tematico | Priorità di investimento | Indicatore di risultato  |
|--------------------------|--|--------------------|--------------------------|--|
| Transfrontaliera interna | Alcotra, Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Grecia-Italia, Italia- Malta | 1                  | 1b                       | 7 indicatori di risultato differenti   |
|                          | Alcotra, Italia-Slovenia   | 4                  | 4e                       | 2 indicatori di risultato differenti   |
|                          | Alcotra, Italia Francia Marittimo, Italia-Svizzera                                     | 6                  | 6c                       | 6 indicatori differenti  |
| Transfrontaliera esterna | Italia-Albania Montenegro, Italia-Tunisia  |                    | 1                        | 6 indicatori di risultato differenti   |
|                          | Italia-Albania Montenegro  |                    | 4                        | 1 indicatore ( <i>Common plans for energy efficiency and sustainable energy production</i> ) |
|                          | Italia-Tunisia, ENI-CBC MED  |                    | 6                        | 20 indicatori di risultato differenti  |
| Transnazionale           | Central Europe, Med, Spazio Alpino, Adrion   | 1                  | 1b                       | 6 indicatori di risultato differenti   |
|                          | Central Europe, Med, Spazio Alpino   | 4                  | 4e                       | 6 indicatori di risultato differenti   |
|                          | Central Europe, Med, Spazio Alpino, Adrion   | 6                  | 6c                       | 5 indicatori di risultato differenti   |
| Interregionale           | Interreg Europe*   | 1                  | 1b                       | Per la stessa priorità sono stati scelti 2 indicatori di risultato                           |

Fonte: Elaborazioni ACT e DPCoe su dati delle Relazioni Annuali di Attuazione 2019 (Relazioni di attuazione per la componente transfrontaliera esterna)

Nel complesso, si osserva come il numero di indicatori di risultato selezionati dai Programmi sia elevato, talora anche più di uno per una stessa priorità. Trattandosi di indicatori specifici di

Programmi, essi hanno anche metodologie di rilevazione e unità di misura differenti, quindi non aggregabili o confrontabili tra loro, rendendo concretamente ardua l'analisi del contributo della CTE a ciascuna priorità e l'indicazione della direzione verso il conseguimento degli obiettivi prefissati. Come emerge dall'analisi delle Relazioni Annuali di Attuazione, infatti, non tutti i Programmi dispongono di valori aggiornati, altri procederanno agli aggiornamenti nell'anno in corso o mostrano una distanza dal *target* eccessiva o un superamento del *target* con largo anticipo, mentre altri ancora mostrano una direzione dell'indicatore opposta a quella indicata dal Programma, situazione che dovrebbe stimolare i Programmi ad approfondimenti valutativi per capire e spiegare la natura dei problemi.

Va comunque ricordato come alcune difficoltà siano state segnalate anche dalla maggior parte delle valutazioni dei Programmi che, nello specifico, hanno evidenziato:

- la necessità di predisporre un sistema di misurazione condiviso per misurare a livello di contesto l'evoluzione delle principali sfide di sviluppo riconducibili agli ostacoli amministrativi e culturali in modo tale da valutare l'effettivo impatto del Programma come di altre iniziative nel tempo (Italia-Austria);
- la presa d'atto (Italia-Slovenia) di aver dovuto essere più esigenti rispetto ai progetti strategici. Tuttavia, la *gap analysis* adottata nella misurazione degli indicatori evidenzia una generale riduzione dei gap, per cui si raccomanda di monitorare il *follow-up* dei progetti attuali e futuri focalizzandosi sugli indicatori;
- la constatazione del raggiungimento di quasi tutti i target (Italia-Austria) per gli indicatori di risultato lo sforzo compiuto dal Programma (Central Europe) di raggruppare gli indicatori specifici del Programma in tipologie (strategie, strumenti, azioni pilota e formazione) comuni a tutti gli obiettivi specifici consentendo una misurazione più efficace dei risultati a livello di Programma nel quadro delle prestazioni. Il valutatore ha altresì evidenziato errori di calcolo per alcuni indicatori di *output*;
- che l'attuale approccio alla misurazione dei risultati non è sufficientemente specificato e sarà forse in grado di generare *feedback* significativi sulle prestazioni del Programma (ESPON), e che sarebbe opportuno riesaminare la fattibilità della misurazione dei risultati del Programma;

Per quanto riguarda i Programmi della componente interregionale, inoltre, tutti i Programmi hanno scelto in prevalenza indicatori di risultato riferiti all'Obiettivo tematico 11 considerata la *mission* degli stessi. Per alcuni di essi (es. Espon e Urbact), i Programmi conducono *survey* periodiche per misurare e aggiornare alcuni indicatori. La rappresentazione numerica delle prestazioni di ESPON nel 2019 rivela un raggiungimento o un superamento dei valori target definiti in cinque dei sei indicatori di risultato.

In conclusione, questa breve analisi sull'andamento della misurazione dei risultati impone, nel ciclo di programmazione 2021-2027 alle porte, di definire con grande accuratezza strumenti per rilevare e monitorare con frequenza i risultati diretti dei progetti (con l'introduzione di indicatori comuni di risultato nel periodo 2021-2027).

Per tale ragione, è essenziale elaborare, con la definizione dei nuovi Programmi, una propria strategia di monitoraggio che preveda la definizione di diversi possibili strumenti attraverso cui raccogliere e aggregare i dati forniti dai progetti. Tali opzioni dovrebbero essere presentate e discusse con i tutti i membri del partenariato affinché sia sin da subito chiaro quali saranno gli oneri a livello di Programma e di progetto.

## 1.6 Le progettualità significative

Il seguente paragrafo mette in relazione i progetti ritenuti più significativi - indicati dalle Autorità di gestione dei Programmi CTE a partecipazione Italiana - con il documento “Progettiamo il Rilancio”, varato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>20</sup> che indica in 9 capitoli i macro-obiettivi (articolati in 55 voci corrispondenti ad "atti concreti" da intraprendere) e costituisce il riferimento sia per la prossima legge di bilancio 2021 che per il "Recovery plan" da presentare a Bruxelles per l'accesso ai fondi del "Next Generation EU".

Figura 17 - Priorità individuate dal documento “Progettiamo rilancio”



Fonte: [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/progettiamo\\_il\\_rilancio.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/progettiamo_il_rilancio.pdf)

La metodologia utilizzata parte dall'analisi dei contenuti dei progetti segnalati nelle schede di rilevazione segnalate dai referenti dei Programmi come “progettualità significative” ed integrate con informazioni aggiuntive (output e risultati) disponibili sui siti dei Programmi e dei progetti. Le progettualità individuate sono state quindi inserite all'interno degli obiettivi del documento “Progettiamo il Rilancio” per evidenziare il valore aggiunto della Cooperazione Territoriale Europea (CTE). Al fine di coprire tutte le aree contenute nel documento sono stati aggiunti progetti non individuate nelle schede di ricognizione considerandone l'ambito di intervento e la rilevanza.

Sono 4 le aree in cui i progetti della CTE trovano maggiore concentrazione: un Paese più verde e sostenibile; il Piano integrato di sostegno alle filiere produttive; un'Italia più equa e inclusiva; un Paese con infrastrutture più sicure ed efficienti. E' importante ricordare che tutti i progetti della CTE prevedono la cooperazione tra due o più Paesi.

Data questa particolarità, il contributo dei progetti alle diverse aree tematiche si inquadra in un ambito europeo e, allo stesso tempo, costituisce un'opportunità di ulteriore promozione e diffusione sul territorio nazionale.

| Capitolo 1 - Un Paese completamente digitale |          |               |
|--|----------|---------------|
| Programma                                    | Progetto | Tema          |
| Italia - Slovenia                            | SECNET   | Cybersecurity |

<sup>20</sup> <http://www.governo.it/it/progettiamoilirilancio>

All'interno del capitolo 1 per la priorità **“rafforzamento della cybersecurity con investimenti”** è stato individuato il progetto **SECNET** finanziato da Italia-Slovenia.

**SECNET** ha rafforzato la capacità operativa ed istituzionale dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria creando le basi per una *governance* coordinata e permanente della *security* portuale a livello transfrontaliero. Grazie ad innovativi strumenti ICT il progetto ha consentito lo sviluppo congiunto di piani di azioni e strategie di lungo periodo, aumentando il coordinamento e la cooperazione tra i porti. Sono state realizzate applicazioni ICT per il miglioramento della sicurezza informatica e dei perimetri portuali con azioni pilota come l'installazione di radar, sirene, telecamere, utilizzo di droni e test di penetrazione per la difesa da attacchi informatici. Tra le azioni pilota più rilevanti si segnalano:

- **Cyber security** per lo svolgimento di cosiddetti test di penetrazione del sistema al fine di aumentarne il livello di protezione. Sono state prese in considerazione tutte le certificazioni di sicurezza IT applicabili verificando lo stato del punto di controllo e di Microsoft GOLD.
- **RADAR** per dotare l'area del porto di Capodistria di un moderno sistema radar ad infrarossi con l'integrazione di videocamere termografiche ad alta risoluzione che consentono la visione a 360° di aree specifiche nella zona portuale. Con queste videocamere, si permette al Centro di controllo di rilevare tutte le fonti di calore e movimenti nel raggio di 1.500 metri, in tutte le condizioni meteo, sia con visione diurna, sia con quella notturna.
- **DRONI** per acquisire dati di videosorveglianza in formato digitale che vengono poi elaborati da una postazione di controllo situata nella sede della AdSP MAO (Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale) e il cui allestimento, comprensivo della dotazione software e della relativa assistenza tecnica. L'AdSP MAO ha, inoltre, promosso iniziative di formazione rivolte ai propri dipendenti, e strutturate in due corsi, in parte finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia mediante il Fondo Sociale Europeo (10.000 euro).

Il progetto si è concluso il 31 marzo 2019 con la firma del Protocollo congiunto per l'istituzionalizzazione di un sistema di cooperazione transfrontaliera nella security portuale, dai rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria e di altre amministrazioni ed aziende interessate.

## Capitolo 2 - Un Paese con infrastrutture più sicure ed efficienti

| Programma       | Progetto | Tema            |
|-----------------|----------|-----------------|
| Grecia – Italia | AI SMART | Smart Districts |

All'interno del capitolo 2 per la priorità **“Creazione di Smart Districts distribuiti sul territorio, interconnettendo i principali poli infrastrutturali esistenti (porti, aeroporti, grandi basi, arsenali, stabilimenti/poli manutentivi)”** è stato individuato il progetto **AI SMART** finanziato da Grecia-Italia.

Il progetto **AI Smart** (Adriatic Ionian Small Port Network) sta sviluppando una rete portuale comune in area adriatico-ionica fondata sul concetto di "porto intelligente, verde e integrato" ed orientata a collegare i piccoli porti dei Paesi transfrontalieri coinvolti. Il progetto promuove lo sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, inteso come parte delle rotte intermodali per consentire lo sviluppo di modalità sostenibili di trasporto, in accordo con gli obiettivi della Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente che valorizzi le risorse naturali e paesaggistiche dell'entroterra.

La *mission* di Ai Smart è, infatti, quella di: integrare i porti minori in un unico sistema tecnologico e farli comunicare tra loro; creare servizi comuni e comunicanti; attivare nuovi collegamenti;

realizzare interventi strutturali di riqualificazione dei porti coinvolti nel progetto ovvero i porti di Mola di Bari e di Otranto per il versante italiano e i porti di Mytikas, Nydri e Nafpaktos per il versante greco. Il progetto ricade nella tipologia dei progetti strategici ed ha una dotazione finanziaria molto elevata rispetto ai normali progetti di cooperazione, pari a 17.250.000,00.

| Capitolo 3 - Un Paese più verde e sostenibile |                 |                               |
|---|-----------------|-------------------------------|
| Programma                                     | Progetto        | Tema                          |
| Interreg Europe                               | SHREC           | Transizione energetica        |
| Interreg Europe                               | SMART WASTE     | Economia circolare            |
| Urbact  | FOOD FOR CITIES | Lotta agli sprechi alimentari |
| Interreg MED                                  | MEDCYCLETOUR    | Mobilità dolce                |
| Italia-Albania-Montenegro                     | TO BE READY     | Rischio idrogeologico         |

Nel capitolo 3 “Un paese più verde e sostenibile” sono stati individuati 5 progetti CTE ripartiti su altrettante priorità di intervento:

- 1) sulla priorità **“investire per la transizione energetica”** è stato individuato il progetto SHREC finanziato da Interreg Europe.

**SHREC** affronta la sfida della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio da parte delle imprese e delle famiglie, facilitando i loro investimenti energia rinnovabile. L'obiettivo, entro il 2023, è quello di migliorare le politiche regionali e nazionali aumentando la quota di energia da fonti rinnovabili nel mix energetico complessivo facilitandone la produzione e l'uso da parte di imprese, comunità e famiglie. Grazie allo scambio di buone pratiche, la Regione Piemonte potenzierà l'uso delle risorse energetiche rinnovabili per l'autoconsumo nel settore imprenditoriale e privato, ridurrà i consumi energetici e introdurrà sistemi di innovazione energetica promuovendo *smart grid* a livello regionale.

- 2) sulla priorità **“zero rifiuti in discarica e possibilità di dare nuova vita ai rifiuti tradizionali usandoli come materia prima per altre produzioni”** è stato individuato il progetto SMART WASTE finanziato da Interreg Europe.

**SMART WASTE** valuta in che misura le politiche nazionali, regionali e locali abbiano promosso o stiano promuovendo innovazioni di successo nella gestione dei rifiuti e propone soluzioni interregionali. Il progetto mira a comprendere il reale impatto delle politiche sull'efficacia e la sostenibilità delle procedure di gestione dei rifiuti. I partner coinvolti stanno sviluppando una metodologia condivisa per valutare, in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali, le loro politiche di gestione dei rifiuti. Attraverso questa analisi saranno identificate le buone pratiche interregionali e valutate le soluzioni migliori da adottare per creare un piano di azione congiunto per le aree interessate di Lituania, Danimarca, Italia, Belgio, Bulgaria, Olanda.

- 3) sulla priorità **“Lotta agli sprechi alimentari e aumento del recupero delle eccedenze come strumento di inclusione sociale”** è stato individuato il progetto FOOD FOR CITIES finanziato dal Programma URBACT

**FOOD FOR CITIES** ha favorito la promozione dell'*open innovation* e dell'imprenditorialità nelle periferie riducendo lo spreco alimentare, promuovendo diete sane e incoraggiando l'acquisto di cibo prodotto in modo rispettoso dell'ambiente e della dignità dei lavoratori. Il cibo viene quindi considerato come fattore di cambiamento delle aree suburbane e della società. Con questo

progetto il Comune di Milano ha migliorato le proprie procedure amministrative e le sue strategie attraverso il coinvolgimento di diversi attori e *stakeholder* locali.

- 4) sulla priorità **“Mobilità dolce”** è stato individuato il progetto MEDCYCLETour finanziato da Interreg MED

**MEDCYCLETour** promuove lo sviluppo di un turismo costiero e marittimo sostenibile e responsabile nell'area del Mediterraneo. Il progetto diffonde e promuove il turismo sostenibile (utilizzando l'EuroVelo 8 - Rotta del Mediterraneo come fiore all'occhiello), e migliora le pratiche per attuare misure di investimento, sviluppo di servizi, promozione-marketing e monitoraggio-valutazione dell'impatto. È stata creata un'applicazione, scaricabile su *smartphone*, che fornisce le ultime informazioni su EuroVelo 8 - Rotta del Mediterraneo. L'applicazione è stata progettata in modo da ispirare i visitatori a viaggiare lungo il percorso e fornire strumenti pratici per pianificare le loro vacanze in bicicletta o gli spostamenti quotidiani. Tra le caratteristiche, la soluzione di mappatura GIS consente agli utenti di accedere a un livello di zoom molto dettagliato per l'itinerario del percorso. Un'opzione di *gamification* consente inoltre agli utenti di "fare il check-in" ai punti di interesse visitati per raccogliarli, condividere la loro posizione e le immagini con gli amici e ottenere una "ricompensa" quando ne hanno visitato un certo numero. I ciclisti possono anche segnalare un problema sul percorso utilizzando l'opzione "feedback".

È stata inoltre istituita un'azione pilota che prevede, per tutto l'anno, un collegamento bus gratuito per i ciclisti tra l'Istria slovena e il Carso nei fine settimana. Per l'Italia è anche stato messo a punto un Piano d'azione che individua le criticità dei 176 chilometri del tratto mantovano di EuroVelo 8, le azioni necessarie al loro superamento e i costi che occorrerà sostenere. Si rileva, infine, il contributo alla creazione di una rete di operatori *bike friendly* pronti ad accogliere con un'attenzione particolare il viaggiatore in bicicletta.

- 5) sulla priorità **“Intervenire sul rischio idrogeologico, anche semplificando i relativi procedimenti amministrativi”** è stato individuato il progetto TO BE READY finanziato da Italia-Albania-Montenegro.

**TO BE READY** (The flood and Big fire foREst, prediction, forecAst anD emergencY management) rafforza le misure di prevenzione e preparazione in caso di catastrofi naturali o provocate dall'uomo per migliorare la sicurezza nella fase di prevenzione e gestione dell'emergenza. Il risultato principale è lo sviluppo di un modello condiviso di prevenzione e intervento da attivare in Italia, Albania e Montenegro. Il progetto si pone come obiettivo quello di migliorare il sistema di Protezione Civile lavorando fattivamente con altre istituzioni partner nell'area adriatico ionica nell'ottica di una *vision* strategica rafforzando la sua struttura a livello organizzativo, sia nel promuovere l'importanza dei concetti di prevenzione, gestione del rischio e resilienza.

Il progetto nasce per contrastare principalmente il rischio di incendi boschivi e quello provocato dalle alluvioni formando operatori ma anche i cittadini affinché diventino parte attiva nelle misure di prevenzione e pronto intervento. Con l'implementazione del progetto si attua il meccanismo di protezione civile dell'Unione Europea coordinando la risposta alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo. Molte attività progettuali sono state adattate in chiave COVID-19 con la pianificazione dell'acquisto di un ospedale da campo attraverso una procedura in corso di perfezionamento.

Capitolo 4 - Un tessuto economico più competitivo e resiliente (Imprese e Lavoro)

| Programma         | Progetto | Tema                   |
|-------------------|----------|------------------------|
| Italia - Slovenia | CAB      | <i>venture capital</i> |

All'interno del capitolo 4 per la priorità **“Promozione di una community del venture capital italiano con la creazione di una piattaforma digitale di matching e formazione”** è stato individuato il progetto **CAB** finanziato dal Programma Italia - Slovenia.

Il progetto affronta la scarsa efficacia del trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese, con specifico riferimento ai settori di specializzazione individuati dalle S3.

Il primo risultato raggiunto è l'aumento della cooperazione tra i soggetti chiave dell'ecosistema dell'innovazione tra Italia e Slovenia. Il progetto ha pubblicato due bandi: il primo dedicato alle startup e il secondo dedicato alle PMI. Nel primo bando sono state selezionate 10 startup mentre nel secondo 10 PMI.

Ogni startup e PMI selezionata è stata affiancata per 6 mesi da un mentor e sono stati organizzati 2 eventi con la presenza di investitori e giornalisti internazionali (Boot camp e CAB demo Day). Inoltre, sono state selezionate 10 aziende con le quali le startup e le PMI potranno iniziare nuove collaborazioni. Ulteriore risultato del progetto è stato lo sviluppo di azioni per l'intercettazione di nuove risorse a complemento dei finanziamenti nazionali e regionali, nonché degli investimenti privati.

| Capitolo 5 - Piano integrato di sostegno alle filiere produttive italiane |  |   |
|---|--|---|
| Programma   | Progetto                                       | Tema  |
| Interreg Alcotra  | P2 - Parcours i-tinérants autour du Mont-Blanc | Riqualificazione borghi e aree montane                      |
| Central Europe  | Transfarm 4.0                                  | Agricoltura di precisione, ricerca e digital transformation |
| Italia-Francia Marittimo  | Blue connect                                   | Pesca e acquacoltura  |

Nel capitolo 5 “Piano integrato di sostegno alle filiere produttive italiane” sono stati individuati 3 progetti:

- 1) sulla priorità **“Progetto di riqualificazione dei borghi e delle aree montane”** è stato individuato il progetto **PARCOURS i-tinérants autour du Mont-Blanc** finanziato da Italia-Francia ALCOTRA.

**PARCOURS I-tinérants around Mont-Blanc** analizza e promuove l'introduzione nel territorio alpino di nuove soluzioni di mobilità per i residenti e i turisti dell'area. I risultati attesi sono molteplici e, tra questi, si evidenzia la realizzazione di un panel di servizi innovativi, l'aumento del livello di investimento per l'innovazione e il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi per le persone con mobilità ridotta e in situazioni di fragilità. Il progetto ha lanciato un bando per un importo di € 808.985,43 a luglio 2020 per la selezione di un **partenariato per l'innovazione** (art. 65 del Codice degli appalti) finalizzato allo sviluppo di soluzioni per la mobilità sostenibile.

Le fasi principali di questo processo sono rappresentate dalla progettazione e dalla creazione, seguite dall'implementazione del prodotto o del servizio e la commercializzazione.

- 2) sulla priorità **“Sviluppo dell'agricoltura di precisione, ricerca e digital transformation Legalità e correttezza”** è stato individuato il progetto **Transfarm 4.0** finanziato da Central Europe

**Transfarm 4.0** mira ad aumentare la partecipazione diretta degli agricoltori nel settore dell'agricoltura di precisione e ad aumentare la competitività delle filiere manifatturiere. Il progetto compara soluzioni per l'agricoltura di precisione per soddisfare le esigenze degli agricoltori. Aziende, cluster, istituti di ricerca e agricoltori stanno collaborando per portare soluzioni tecnologiche sul mercato insieme a strategie e piani di azione per rafforzare i legami tra

le imprese e training sul futuro delle applicazioni tecnologiche in agricoltura. E' previsto, inoltre, lo sviluppo di strumenti innovativi nel campo delle tecnologie dell'agricoltura ed azioni pilota per avvicinare l'agricoltura di precisione al mercato.

- 3) sulla priorità **“Competitività delle imprese di pesca marittima e acquacoltura e incentivi alla “crescita blu”** come approccio di sistema all'economia del mare” è stato individuato il progetto Blue connect finanziato da Italia Francia Marittimo.

**BlueConnect** “Connettere le Micro e Piccole Medie Imprese (MPMI) ai mercati marittimi a forte potenziale” sostiene il tessuto imprenditoriale delle piccole e medie imprese nell'ambito dei tre settori d'attività portuale che sostengono la crescita dei porti e delle PMI: Nautica da diporto e Yachting; Logistica; Crociere e Traghetti.

Il progetto ha creato l' Osservatorio economico portuale franco-italiano che si occupa individuare e localizzare le attività portuali dell'area coinvolta; Raccolta e aggregazione di dati portuali; Sistema d'informazioni geografiche e statistiche condivise. Grazie all'osservatorio è stato prodotto l'atlante delle attività portuali. Il progetto ha inoltre sviluppato un piano d'azione congiunto per lo sviluppo dell'area.

Il progetto ha anche promosso il sostegno per lo sviluppo delle MPI e PMI attraverso la fornitura di voucher finanziari del valore di 5000 euro per 8 aziende che hanno prodotto: uno studio di mercato sulla nautica solare; business plan al fine di finanziare lo sviluppo di una boa collegata che migliora la sicurezza ed i segnali in mare; studio sulle sue opzioni di posizionamento e sviluppo nel settore portuale; studio per lo sviluppo di applicazioni digitali destinato a mantenere la nave sempre connessa al porto; studio di mercato e un business model che hanno permesso di identificare le nuove prospettive di sviluppo attraverso l'espansione del loro attuale mercato e adattando la loro offerta.

Capitolo 6 - Una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese

| Programma          | Progetto               | Tema                |
|--------------------|------------------------|---------------------|
| Interreg - Austria | 21DIGITAL TYROL VENETO | Competenze digitali |

All'interno del capitolo 6 per la priorità **“Potenziamento delle competenze digitali dei dipendenti pubblici”** è stato individuato il progetto **21DIGITAL TYROL VENETO** finanziato da Italia-Austria.

A21DIGITAL TYROL VENETO è uno studio transnazionale delle Università di Bolzano e di Verona in collaborazione con la rete per la digitalizzazione A21DIGITAL per individuare proposte d'azione relative alle opportunità e alle sfide legate alla digitalizzazione, per gli organi decisionali nelle regioni del Tirolo, Alto Adige e Veneto. Il risultato finale del progetto è stato lo studio pubblicato nel 2019 che include 80 proposte d'azione concrete per la macroregione Tyrol-Veneto articolate in tre aree tematiche: Cultura & Competenze, Infrastrutture & Tecnologie e Ecosistemi (<https://www.a21digital.com/studio/>) per accompagnare in modo organico la macroregione verso la digitalizzazione.

Capitolo 7 - Investiamo nella formazione e nella ricerca

| Programma       | Progetto | Tema            |
|-----------------|----------|-----------------|
| Interreg Europe | RELOS3   | Open innovation |

All'interno del capitolo 7 per la priorità **“Creazione di un sistema nazionale di open innovation”** è stato individuato il progetto **RELOS3** finanziato da Interreg Europe.



**RELOS3** coinvolge attivamente il livello locale nell'attuazione delle strategie regionali di specializzazione intelligente (S3) aumentando la diffusione delle opportunità legate alla S3 attraverso l'inclusione di attori locali dell'innovazione (pubblici e privati). Sono in fase di elaborazione servizi, studi, incontri per elaborare suggerimenti e direzioni di lavoro per lo sviluppo di progetti innovativi.

Il progetto ha contribuito a migliorare 6 strumenti di pianificazione sulla base delle buone pratiche trasferite a 6 Regioni che miglioreranno l'erogazione delle strategie RIS3 entro il 2021 coinvolgendo attivamente le autorità locali e gli attori subregionali. Inoltre, saranno trasferite buone pratiche e siglati almeno 4 accordi di collaborazione per la la strategia RIS3 (entro il 2021).

| Capitolo 8 - Un'Italia più equa e inclusiva |                  |  |
|---|------------------|--|
| Programma                                   | Progetto         | Tema   |
| Italia – Slovenia                           | SALUTE-ZDRAVSTVO | Integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali |
| Eni Med                                     | MEDSt@rts        | Giovani  |
| Grecia - Italia                             | ICON WOM-EN      | Occupazione e l'imprenditoria femminile                  |

Nel capitolo 8 “Un'Italia più equa e inclusiva” sono stati individuati tre progetti suddivisi per altrettante priorità:

- 1) sulla priorità “Rinnovata integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali” è stato individuato il progetto SALUTE-ZDRAVSTVO finanziato dal Italia-Slovenia.

**SALUTE-ZDRAVSTVO** “Costruzione di un Network di servizi sanitari transfrontalieri” si pone l'obiettivo di migliorare la fruizione e le *performance* dei servizi sanitari e socio-sanitari nel territorio transfrontaliero del GECT GO mediante un percorso pilota d'integrazione dei servizi e delle strutture sanitarie coinvolte. Nello specifico, le attività prevedono la collaborazione di gruppi di lavoro congiunti italo-sloveni per costituire modelli e servizi innovativi in 5 ambiti distinti:

- CUP: attivazione di un sistema di prenotazione unico transfrontaliero, che permetterà la prenotazione e faciliterà l'erogazione dei servizi congiunti.
- Salute Mentale: presa in carico dei giovani con problemi di salute mentale e reinserimento sociolavorativo, sulla base dei modelli europei più innovativi.
- Autismo: Diagnosi precoce e trattamento dei bambini affetti dal disturbo dello spettro autistico.
- Gravidanza Fisiologica: presa in carico delle donne con gravidanza fisiologica, attivando nuovi servizi innovativi transfrontalieri congiunti basati sulle buone pratiche europee.
- Inclusione Sociale: possibilità, per i cittadini dell'area transfrontaliera, di usufruire dei servizi sociali congiunti erogati dai tre comuni, garantendo, presso tre nuovi punti informativi, un'informazione puntuale sulla possibilità di erogazione e sulla tipologia dei servizi transfrontalieri.

- 2) sulla priorità “**Giovani**” è stato individuato il progetto MEDSt@rts, finanziato dal Programma ENI MED.

**MEDSt@rts** è rivolto ai giovani imprenditori che incontrano gravi vincoli di credito per avviare o espandere la loro impresa. Il progetto sta sviluppando un modello di supporto innovativo per facilitare l'accesso ai finanziamenti per i progetti di impresa "non bancabili" e si rivolge a giovani fortemente impegnati con idee imprenditoriali innovative, sia in fase iniziale che di consolidamento. *Scouting*, formazione e finanziamento sono i tre passaggi principali dell'approccio di MEDSt@arts che intende creare un database completo con tutti i Programmi di microfinanza

disponibili nell'area del Mediterraneo. Inoltre, il progetto intende coinvolgere 60 organizzazioni nell'ambito di una rete mediterranea su microfinanza e microcredito.

Nel complesso, 75 idee imprenditoriali innovative saranno individuate e supportate in diversi settori, con attenzione particolare a quelli della digitalizzazione, turismo sostenibile e artigianato. Sono previsti anche "pacchetti di microfinanza" che combinano sostegno diretto tramite *sub-grant* e *crowdfunding* per supportare la crescita delle migliori idee di *business* selezionate.

- 3) sulla priorità **"Incentivare l'occupazione e l'imprenditoria femminile"** è stato individuato il progetto ICON WOM-EN finanziato da Grecia – Italia.

**ICON WOM-EN** prevede una mappatura dell'imprenditorialità femminile ed una raccolta dei problemi delle imprenditrici (discriminazioni, problemi amministrativi, mancanza di educazione imprenditoriale, etc.), con l'obiettivo di costituire reti periferiche e promuovere soluzioni di confronto. I risultati attesi del progetto riguardano: a) la visualizzazione e la promozione dell'imprenditorialità, dell'innovazione e della emersione delle donne lavoratrici dell'area transfrontaliera; b) l'incoraggiamento dell'attività delle imprenditrici in settori ad alto valore aggiunto; c) il sostegno del ruolo delle aree partecipanti creando un sistema favorevole all'imprenditorialità femminile.

| Capitolo 9 - Un ordinamento giuridico più moderno e attraente |          |                       |
|---|----------|-----------------------|
| Programma   | Progetto | Tema                  |
| Italia-Austria  | SCET-NET | Ordinamento giuridico |

All'interno del capitolo 9 per la priorità **"Un ordinamento giuridico più moderno e attraente"** è stato individuato il progetto SCET-NET finanziato dal Programma Italia - Austria.

**SCET-NET** fornisce una stabile cooperazione istituzionale per il coordinamento in materia di formazione al fine di favorire la definizione congiunta di modelli pedagogici e l'avvio di percorsi di scambio transfrontalieri di studenti e apprendisti, dai 16 anni in su, con la garanzia del riconoscimento delle competenze e l'adozione di pratiche organizzative condivise, replicabili, sostenibili. Il progetto si articola in un'analisi comparata dei sistemi esistenti, in una fase di sperimentazione di scambi per studenti coerenti con alcuni percorsi formativi e in una fase finale di valutazione/sintesi per l'adozione di procedure condivise di progettazione e gestione di percorsi formativi transfrontalieri.

## 2 Le strategie macro-regionali e la programmazione della Politica di Coesione 2014-2020

Le Strategie Macro-Regionali (SMR) costituiscono il quadro di cooperazione e coordinamento di una macro-area per affrontare sfide e problematiche che non possono essere risolte in modo efficace a livello di singolo Stato richiedendo un approccio condiviso e azioni coordinate e/o armonizzate a livello di più Paesi e/o Regioni. Gli obiettivi e le tematiche strategiche su cui concentrare l'azione di cooperazione e coordinamento vengono condivise dagli Stati e dalle Regioni partecipanti e realizzate attraverso azioni (processi), Programmi e progetti.

L'allineamento alle Strategie dei Programmi e dei progetti che insistono sulla macro-regione rappresenta un'opportunità di efficacia per la progettazione strategica ed integrata, volta a rispondere a sfide condivise, su obiettivi e tematiche di interesse macro-regionale.

Il 2019 ed il 2020 hanno rappresentato due anni cruciali per entrambe le Strategie cui partecipa l'Italia: per EUSAIR gli sforzi sono stati concentrati soprattutto sul seguito operativo da dare alla Dichiarazione di Catania del 2018; per EUSALP il 2019 è stato l'anno che ha visto l'Italia impegnata a ricoprire il ruolo di Presidente di turno e a promuovere alcune scelte strategiche, tra cui il processo di *embedding*.

## 2.1 EUSAIR

La Strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*) coinvolge 9 Paesi riuniti attorno ad un unico bacino marittimo, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia<sup>21</sup>, Grecia, Slovenia e Croazia) e 5 Stati non membri (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro; Serbia e Macedonia del Nord), coinvolgendo circa 70 milioni di persone. EUSAIR é l'unica strategia macro-regionale con un numero così elevato di paesi non membri dell'Unione. Per



l'Italia, sono 14 le Regioni e Province Autonome interessate: Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

Dal suo lancio nel 2014, la Strategia EUSAIR rappresenta un fattore di rilievo per rafforzare le relazioni tra l'Europa e l'area balcanica con l'obiettivo dichiarato di contribuire a "promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile nella regione mediante la crescita e la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della sua attrattività, competitività e connettività, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi costieri e marini restino sani ed equilibrati". Il Piano di Azione EUSAIR si concentra su 4 Pilastri articolati in 10 Temi (Topics).

Tabella 23 - Pilastri e temi del Piano di azione di EUSAIR

|  |
|--|
|  |
|--|

| PILASTRI                        | TEMI   |
|---------------------------------|--|
| <b>1. Crescita Blu</b>          | - Tecnologie Blu;<br>- Pesca e acquacoltura;<br>- <i>Governance</i> e servizi marittimi e marini.                        |
| <b>2. Connettere la Regione</b> | - Trasporto Marittimo;<br>- Connessioni intermodali con la terra ferma;<br>- Reti energetiche.                           |
| <b>3. Qualità ambientale</b>    | - Ambiente Marino;<br>- Habitat e biodiversità terrestre transnazionale.   |
| <b>4. Turismo sostenibile</b>   | - Offerta turistica diversificata (prodotti e servizi);<br>- Turismo sostenibile e responsabile (innovazione e qualità). |
| <b>ASPETTI TRASVERSALI</b>      | - Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI;<br>- Capacity; building e comunicazione.                                    |

Fonte: Elaborazione DPCoe.

Oltre al livello politico rappresentato dai Ministri responsabili dei fondi europei e/o dai Ministri degli Affari Esteri dei 9 Paesi partecipanti che si riuniscono in occasione degli incontri ministeriali organizzati nel quadro del Forum annuale della Strategia, la *governance* di EUSAIR è costituita da due organi principali: il Governing Board (GB)<sup>22</sup>, che svolge il ruolo di coordinamento strategico; quattro Thematic Steering Groups (TSGs), uno per pilastro, che si occupano di implementare il Piano di Azione individuando progetti e iniziative da promuovere e proporre al finanziamento dei fondi strutturali e d'investimento.

68

## Il processo di *embedding* in EUSAIR

Il processo di *embedding* di EUSAIR è stato avviato a partire dalla Dichiarazione ministeriale di Catania (Forum annuale EUSAIR, 2018), la quale ha invitato le Autorità di Gestione responsabili dei fondi SIE e dei fondi IPA dei nove Paesi partecipanti a: “concordare le priorità macro-regionali da includere negli Accordi di Partenariato e nei relativi documenti di programmazione”. Nel corso del 2019 e del 2020, le attività di EUSAIR sono state volte soprattutto a concretizzare l’impegno assunto dai ministri dell’area al Forum EUSAIR di Catania del 2018, compiendo molti passi avanti in questa direzione.

Sulla base di una prima proposta da parte dei Thematic Steering Groups (TSG) EUSAIR per ciascuno dei 4 pilastri, il Governing Board ha approvato a febbraio 2020 le tematiche prioritarie per l’*embedding* di EUSAIR nella programmazione 2021-2027. In quella stessa occasione, il Governing Board ha inoltre chiesto ai TSG un ulteriore sforzo al fine di identificare dei progetti *flagship*, che traducessero in termini operativi le tematiche identificate.

I *flagship* EUSAIR sono stati approvati il 10 giugno 2020 dal Governing board (GB), primo in modalità video conferenza considerato il persistere dell’emergenza COVID 19. A partire da questo momento, il processo di *embedding* è entrato nella sua fase operativa che consiste nell’assicurare una presa in conto da parte dei Programmi della coesione delle priorità tematiche e dei *flagship* identificati in seno alla strategia.

<sup>22</sup> Il GB è composto da: Coordinatori nazionali (per l’Italia PCM-DPCoe e MAECI); coordinatori di Pilastro; Commissione europea; un rappresentante del Parlamento europeo, del Comitato delle Regioni e del Comitato economico e sociale dell’UE; un rappresentante dell’Autorità di gestione del Programma ADRION; rappresentanti del Facility Point EUSAIR.

Nei paragrafi successivi dopo aver descritto i progetti *flagship*, verranno identificate le sfide con cui la cooperazione territoriale dovrà confrontarsi per dar seguito al processo di *embedding* EUSAIR nella programmazione 2021-2027.

#### Box 6. I progetti *flagship* di EUSAIR

Per il **Pilastro 1 – Crescita blu**, l'obiettivo dei progetti *flagship* è quello di massimizzare la crescita economica sostenibile e l'occupazione, nonché la creazione di imprese basate sulle tecnologie blu, favorire il "Brain circulation", rafforzare la capacità di fare rete e l'accesso al seed and venture capital. In questo contesto, le strategie di specializzazione intelligente assumono particolare rilevanza, anche in vista della promozione dell'allineamento tra i paesi partecipanti alle strategie e di identificazione di ambiti di cooperazione interregionale in cluster prioritari. In particolare, i *flagship* approvati dal Governing Board EUSAIR sono i seguenti:

- **Priorità 1 Tecnologie Blu:** Promuovere un approccio a quadrupla elica nei settori delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu per favorire l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e l'adattamento delle imprese nella blue bio-economy.
- **Priorità 2a Pesca e 2b Acquacoltura:** promuovere la sostenibilità, la diversificazione e la competitività nei settori della pesca e dell'acquacoltura mediante azioni di istruzione, ricerca e sviluppo, amministrative, tecnologiche e di commercializzazione, compresa la promozione di iniziative in materia di norme di commercializzazione e di sane abitudini alimentari.
- **Priorità 3 Governance Marina e Marittima:** Rafforzare lo sviluppo di capacità e il coordinamento efficiente delle attività di pianificazione e sviluppo locale per migliorare la *governance* marittima e marittima e la crescita blu.

#### Il Pilastro 2 – Connettere la Regione

Il sotto gruppo **Trasporti** ha identificato nel quadro del processo di *embedding* due priorità tematiche principali:

- **Collegamenti intermodali** competitivi e senza soluzione di continuità per il trasporto di merci e passeggeri: ridurre i gap infrastrutturali; agevolare i flussi di traffico e le operazioni di trasporto transfrontalieri; rafforzare le interconnessioni fisiche e digitali nord-sud e est-ovest;
- **Sistema di trasporto marittimo** prioritario armonizzato, rispettoso dell'ambiente ed inclusivo: potenziare la digitalizzazione dei trasporti promuovendo soluzioni di eMaritime e VTMS; sostenere l'attuazione dell'infrastruttura delle TIC nei nodi e lungo le catene logistiche; utilizzare applicazioni telematiche per migliorare la sicurezza delle operazioni di trasporto.

I due progetti *flagship* individuati sono:

- **Percorsi Ciclabili Adriatico-Ionici:** percorsi ciclabili che percorrono la costa dell'intero bacino Adriatico e Ionico dall'Italia alla Grecia attraversando i Paesi interessati dall'EUSAIR (rotta costiera) e includendo i suoi principali collegamenti ciclabili con l'entroterra dei nove Paesi EUSAIR (rete interna).
- **Adriatic-Ionian Green/Smart Port Hubs Concept:** migliorare la capacità dei porti dell'intero bacino Adriatico e Ionico per promuovere azioni per la digitalizzazione della supply chain e la transizione a emissione zero.

Il sotto-gruppo **Energia** del Pilastro 2 ha invece identificato tre progetti *flagship*:

- **Reti e mercati dell'energia per una regione verde adriatica-ionica:** È nell'interesse di tutti gli Stati membri dell'EUSAIR interconnettere le loro reti elettriche, come mezzo per ottimizzare la diffusione della generazione di energia a basse emissioni di carbonio, per mantenere la stabilità e la sicurezza della rete, ampliando l'uso di fonti energetiche intermittenti, diversificate e distribuite. L'accumulo di energia elettrica, la digitalizzazione della rete elettrica e le reti intelligenti offriranno opportunità per ridurre i costi e migliorare il servizio.
- **Corridoi e mercati integrati di gas naturale per una regione verde adriatica-ionica:** Le forniture di gas dovrebbero essere diversificate e il gas naturale dovrebbe entrare sul mercato attraverso

diverse rotte. Possono contribuire nuovi gasdotti, stoccaggio di gas, terminali di rigassificazione del GNL.

- **Sviluppo e gestione della logistica per l'uso diretto del GNL** come combustibile pulito per la regione Adriatico-Ionio: l'uso diretto del GNL come combustibile per i trasporti consentirebbe la diversificazione dei carburanti e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai carburanti derivati dal petrolio. L'uso diretto del GNL può essere proposto sia per il trasporto marittimo che per quello terrestre. La Commissione europea e diversi Stati membri ritengono che lo sviluppo di GNL su piccola scala sia un'opzione praticabile.

Il **Pilastro 3 - Qualità ambientale** ribadisce attraverso il processo di *embedding* le priorità già identificate dal Piano di azione EUSAIR, concentrandosi sulla promozione di misure armonizzate e meccanismi di *governance* integrata per il rafforzamento della biodiversità e di adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi. I *flagship* del Pilastro 3 sono i seguenti:

- **Promozione della crescita sostenibile** della regione Adriatico-ionica mediante l'attuazione della Gestione Integrata delle Coste e della Pianificazione dello Spazio Marittimo;
- **Sviluppo e attuazione del piano d'emergenza** Adriatico-Ionio sub/regionale (Joint Contingency Plan) per le fuoriuscite di petrolio e per altri episodi gravi di inquinamento.
- **Protezione e valorizzazione** degli habitat e degli ecosistemi naturali terrestri

Infine, il **Pilastro 4 - turismo sostenibile** ha identificato i seguenti 5 *flagship*:

- **Green Mapping**: Sviluppo di una rete transnazionale di imprese e cluster di turismo sostenibile per misurare, mappare e migliorare la loro sostenibilità e competitività. Questo *flagship* risponde all'esigenza di adottare attraverso l'utilizzo di strumenti ICT un approccio coerente a livello macro-regionale per la misurazione, la mappatura, la gestione, il marketing ed il monitoraggio del turismo sostenibile e responsabile.
- **CULTOURAIR**: Sviluppo di un quadro metodologico armonizzato per l'analisi della domanda di turismo culturale nella regione adriatico-ionica al fine di monitorare le caratteristiche della domanda di turismo culturale e l'impatto delle attività turistiche sulle risorse culturali, l'economia e la società locali, la creazione di nuovi prodotti del turismo culturale e, eventualmente, nuovi cluster nazionali e transnazionali e PMI nel settore del turismo culturale.
- **DES AIR**: Gestione responsabile delle destinazioni turistiche – armonizzare i Programmi di formazione e di istruzione per una gestione integrata responsabile del turismo, stabilendo un Programma Master sulla gestione del turismo, l'ospitalità e i servizi, condividendo le stesse metodologie e gli stessi approcci, all'interno dei paesi EUSAIR; offrire nuovi programmi di formazione per aumentare il numero di dipendenti e imprenditori altamente istruiti nel settore del turismo.
- **CRUISAIR**: migliorare la gestione delle destinazioni crocieristiche, sia marittime che continentali (fiumi, laghi), la diversificazione dei prodotti turistici, la promozione e il sostegno allo sviluppo di un turismo di particolare interesse connesso con la crociera, e altre forme di turismo di nicchia (MICE23, turismo rurale, alternativo, ecc.), scambio di buone pratiche; orientamento verso un maggior numero di arrivi e pernottamenti turistici; aumento del numero di eventi, *performance*, imprenditorialità e PMI in relazione al turismo crocieristico.
- **AIR CULTURAL ROUTES**: affronta la necessità di una distribuzione armonizzata dei flussi turistici attraverso i territori della macro-regione adriatico-ionica, utilizzando i Percorsi Culturali come strumento per la creazione di prodotti turistici innovativi diversificati; sostenendo lo sviluppo della bicicletta, percorsi a piedi/trekking e a vela che collegherebbero meglio tutti gli itinerari culturali di EUSAIR.

## Passare dalla teoria alla pratica: la fase operativa dell'*embedding* in EUSAIR

<sup>23</sup> Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions

Il processo di *embedding* è un percorso che è stato condiviso non solo a livello EUSAIR ma anche a livello nazionale, attraverso uno scambio che ha coinvolto vari livelli di amministrazione secondo l'impostazione della *governance* multilivello italiana. La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in qualità di coordinatori nazionali EUSAIR, e la Regione Marche, in qualità di coordinatore italiano delle Regioni, hanno avviato una consultazione a livello nazionale che ha visto dapprima coinvolti i rappresentanti italiani nei TSG per un primo confronto sulla proposta dei *flagship*, seguito da una consultazione con i rappresentanti dei Ministeri competenti. La posizione italiana sui *flagship* è stata discussa e approvata dalla Cabina di Regia EUSAIR (giugno 2020).

Entrando nel vivo della programmazione 2021-2027, anche il processo di *embedding* dovrà evolvere in modo da passare dalle priorità tematiche all'identificazione di modalità operative attraverso cui consentire la presa in conto delle tematiche macro-regionali nei Programmi operativi di entrambi gli obiettivi della politica di coesione.

La fase operativa del processo di *embedding* nella programmazione della politica di coesione pone alcune sfide importanti e approcci differenziati a seconda dell'obiettivo considerato: obiettivo investimenti per la crescita e l'occupazione e l'obiettivo cooperazione territoriale.

Il DPCoe sta lavorando per far sì che l'impegno per l'*embedding* delle strategie macro-regionali sia assunto già in fase di definizione dell'Accordo di Partenariato. L'azione preparatoria condotta nel 2019 con il contributo ai Tavoli tematici, uno per ciascun Obiettivo di policy, istituiti per la consultazione partenariale propedeutica all'elaborazione dell'Accordo di partenariato 2021-2027 (si veda Relazione 2019 per maggiori dettagli), ha rappresentato un primo importante passo in tal senso. Inoltre, verrà presto intrapresa un'azione rivolta Autorità di gestione dei Programmi di *mainstream*, al fine di sensibilizzare maggiormente le amministrazioni titolari sulle opportunità aperte dalle strategie macro-regionali. In aggiunta, il MAECI ed il DPCoe in qualità di coordinatori nazionali hanno avviato un dialogo con i Ministeri competenti partecipanti alla Cabina di Regia, al fine di identificare al loro interno dei focal point per l'attuazione delle priorità tematiche EUSAIR ed i progetti *flagship*.

Sebbene il processo di *embedding* sia rivolto prevalentemente ai programmi di *mainstream*, la cooperazione territoriale continuerà a ricoprire un ruolo importante nella programmazione 2021-2027. Rispetto ad altre fonti di finanziamento, Interreg offre l'opportunità di costruire partenariati multi-livello a livello transnazionale e transfrontaliero per l'adozione di approcci comuni ed armonizzati nell'area dell'Adriatico-ionico, la definizione di strategie condivise e la sperimentazione di approcci innovativi in differenti settori prioritari per le strategie macro-regionali.

Nel 2021-2027, la sfida principale per i Programmi di cooperazione territoriale sarà coniugare lo sforzo di allineamento con le strategie con la necessità di ottenere un maggiore coordinamento tra i Programmi CTE dell'area macro-regionale. I Documenti di Orientamento della Commissione per i Programmi dell'area dell'adriatico-ionico 2021-2027 mettono bene in evidenza che il coordinamento tra i Programmi debba avvenire anzitutto considerando l'apporto di ciascun Programma alla Strategia EUSAIR.

Il coordinamento richiede, quindi, anzitutto che ciascun Programma specifichi maggiormente il proprio contributo al raggiungimento delle priorità EUSAIR, tenendo conto di quanto realizzato dagli altri Programmi dell'area con una chiara differenziazione in termini di tipologie di azione tra i Programmi delle diverse componenti CTE. Questo sarà possibile solo attraverso un maggiore scambio di informazioni tra i Programmi sin dalla fase di programmazione. Bisognerà lavorare, inoltre, per favorire l'adozione di un approccio comune in grado di valutare il contributo di una proposta progettuale alla Strategia, oltre ad identificare indicatori specifici che permettano di monitorare e valutare i risultati di questi progetti rispetto a EUSAIR. Come evidenziato dai Rapporti annuali di attuazione 2019, tutti i Programmi hanno riconosciuto punteggi aggiuntivi ai progetti considerati in fase di selezione allineati alla Strategia EUSAIR, ma finora ognuno ha proceduto in modo autonomo in tal senso.

Altro passo essenziale da compiere è rafforzare il collegamento tra i rappresentanti della *Governance* EUSAIR, in primis i rappresentanti dei TSG, ed i Programmi CTE. Al di là del Programma ADRIION che per sua natura è il Programma di riferimento della Strategia, quest'ultima rimane distante dai Programmi di cooperazione territoriale. I rapporti annuali di attuazione 2019 mettono in evidenza che nessun Programma ha avuto contatti con gli organi della *governance* EUSAIR durante il periodo di attuazione. L'esperienza del Programma ADRIION di coinvolgere i rappresentanti dei TSG nella definizione dei ToR del bando per progetti strategici rappresenta sicuramente una buona pratica da valorizzare e replicare nel futuro periodo di programmazione.

Seppur i Programmi CTE abbiano operato nel 2019 una riflessione sul contributo del Programma ad EUSAIR, identificando dei progetti particolarmente significativi per la strategia, questa rimane spesso una riflessione interna al Programma, che non viene comunicata ai rappresentanti EUSAIR. Finora, il processo di labellizzazione ha rappresentato l'unico momento in cui la Strategia, e nello specifico i TSG, hanno operato una riflessione sul contributo della CTE alla realizzazione dei propri obiettivi e priorità. Tuttavia, il processo di labellizzazione ha consentito di soffermarsi solo su alcune progettualità e non di avere uno sguardo d'insieme. I risultati di un'analisi condotta dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con la Regione Marche, partner del Facility Point EUSAIR, ha permesso di identificare 34 progetti finanziati dai Programmi CTE marittimi dell'area adriatico-ionica che presentano una correlazione con le priorità del Pilastro 2 EUSAIR – sotto gruppo Trasporti. Ben oltre quindi i 10 CTE progetti finora labellizzati dal TSG2.

Al fine di rafforzare lo scambio tra i rappresentanti della Strategia EUSAIR ed i Programmi CTE, il DPCoe ha organizzato una tavola rotonda tra i coordinatori dei TSG EUSAIR e le Autorità di gestione italiane dei Programmi CTE dell'area Adriatico-ionica del 16 ottobre 2020 (per maggiori informazioni: [http://esp.aimacroregion.eu/Nu/\(Group\)/id\\_group/1109](http://esp.aimacroregion.eu/Nu/(Group)/id_group/1109)). L'evento, ospitato dalla *stakeholder* Platform EUSAIR, ha visto anche la partecipazione della DG Regio.

Dalle presentazioni effettuate nel corso della Tavola rotonda è emerso che molti dei progetti CTE 2014-2020 interessano le tematiche dei *flagship* EUSAIR e rappresentano una buona base di partenza per il processo di *embedding*. Un'analisi più puntuale di quanto realizzato in questo periodo di programmazione potrebbe far emergere le specificità dei Programmi e fornire spunti di riflessione per improntare la cooperazione tra gli stessi nel 2021-2027. Un maggiore coordinamento tra i Programmi passa, pertanto, anche attraverso la capitalizzazione di quanto realizzato dai Programmi in termini di contributo alla Strategia EUSAIR.



Non da ultimo, il coordinamento tra i Programmi deve tener in conto del ruolo strategico del Programma ADRION. In particolare nel documento di orientamento di ADRION, la Commissione si esprime a favore di un allineamento totale del Programma ADRION con la strategia. I documenti di orientamento dei Programmi di cooperazione transfrontaliera, di contro, riconoscono la necessità di assicurare “*full complementarity*” con il Programma transnazionale, pur mantenendo una differenziazione di approccio tra le due componenti: ADRION dovrebbe focalizzarsi maggiormente sul coordinamento e sulla pianificazione su scala transnazionale, mentre programmi di cooperazione transfrontaliera (CBC) su interventi più concreti su scala locale.

Nel corso della Tavola rotonda del 16 ottobre 2020 il DPCoe ha avanzato la proposta che il coordinamento tra ADRION ed i Programmi CBC possa avvenire attraverso la capitalizzazione dei risultati dei progetti ADRION 2014-2020 in nuovi progetti CBC nel 2021-2027 (*downscaling* da ADRION a CBC). I risultati dei progetti ADRION potrebbero essere in tal modo replicati o ulteriormente sviluppati dai Programmi CBC, tenendo conto delle specificità locali delle aree geografiche di riferimento. ADRION potrebbe così svolgere un ruolo catalizzatore della cooperazione nell’area soprattutto nell’attuazione dei progetti *flagship* di EUSAIR, definendo il quadro strategico in cui i Programmi CBC saranno chiamati ad operare, attraverso progetti paralleli ma coordinati. Si tratta di un obiettivo ambizioso ma che può contare su alcuni strumenti e processi già avviati:

La *stakeholder platform* di EUSAIR la quale rappresenta non solo uno spazio virtuale per incontrarsi e discutere anche con i membri dei TSG, ma anche uno strumento di informazione ed analisi sul contributo dei programmi ETC alle priorità di EUSAIR (2014-2020);

Il processo di capitalizzazione ADRION, che rappresenta un processo importante per identificare i risultati e capire come potrebbero essere capitalizzati/trasferiti/testati dai programmi di cooperazione transfrontaliera dell’area;

Il coordinamento tra le Autorità di gestione italiane dei Programmi CTE dell’area adriatico-ionica avviato nel gruppo di lavoro Adriatico-Ionio, istituito nel quadro del Gruppo di Coordinamento Strategico e coordinato dal DPCoe. Il Gruppo Adriatico-ionico rappresenta il luogo dove le autorità nazionali e le AG dei Programmi possono confrontarsi sulle possibili modalità per rafforzare il sostegno dei Programmi CTE a EUSAIR e per garantire un più forte coordinamento tra i Programmi della zona nel prossimo periodo di programmazione.

## 2.2 EUSALP

Approvata dal Consiglio europeo a giugno del 2016, EUSALP (European Union Strategy for the Alpine Region) è la più giovane delle Strategie Macro-Regionali. Coinvolge 7 paesi che condividono l’arco alpino, tra cui 5 Stati membri dell’UE (Italia, Germania, Francia, Austria e Slovenia) e 2 Stati non membri (Liechtenstein e Svizzera), interessando circa 80 milioni di cittadini in 48 regioni europee. Per l’Italia, le Regioni e Province Autonome interessate sono 9: Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Valle d’Aosta, Veneto.



Fonte: Commissione europea

L'obiettivo della Strategia dell'UE per la regione alpina è di ampliare la cooperazione e il coordinamento tra le regioni alpine, che, viste le caratteristiche geografiche e strutturali comuni, si trovano a dover affrontare sfide simili in numerosi settori. Obiettivi definiti congiuntamente possono essere implementati in modo più efficace attraverso la cooperazione transfrontaliera. Il Piano di Azione della Strategia, imperniato su tre Aree tematiche (Crescita e innovazione, Mobilità e Connettività, Ambiente ed Energia) individua 9 Azioni sulle quali incentrare le attività.

Tabella 24 - Aree tematiche ed azioni del Piano di Azione EUSALP

| Aree tematiche                      |  | Azioni   |  |   |
|-------------------------------------|--|--|--|---|
| 1. Crescita economica e innovazione | 1. Ricerca e Innovazione   | 2. Incrementare il potenziale economico dei settori strategici | 3. Mercato del lavoro, Istruzione e formazione                             |   |
|                                     | 2. Mobilità e connettività   | 4. Intermodalità ed interoperabilità dei trasporti             | 5. Connettere le persone e promuovere l'accessibilità dei servizi pubblici |   |
| 3. Ambiente ed energia              | 6. Risorse naturali  | 7. Connettività ecologica                                      | 8. Rischi naturali e cambiamenti climatici                                 | 9. Efficienza energetica ed energia rinnovabile |
|                                     | <b>Governance e capacità istituzionale (obiettivo trasversale)</b> |  |  |   |

Fonte: Elaborazione DPCoe.

La *Governance* di EUSALP comprende tre livelli: la *General Assembly*, anche attraverso l'organizzazione di incontri ministeriali, svolge la funzione di impulso ed indirizzo politico (partecipano per l'Italia: MAECI, PCM-DPCoe e Presidenti delle Regioni/PP.AA); l'*Executive Board* (EB), con compiti di coordinamento, monitoraggio e programmazione; 9 *Action Groups* (AGs), corrispondenti alle Azioni della Strategia, con compiti attuativi a livello di singola azione.

## Il Processo di *embedding* in EUSALP

Il processo di *embedding* di EUSALP è stato avviato a partire dalla Dichiarazione ministeriale congiunta di Milano del 28 novembre 2019, adottata in occasione del Forum annuale cui ha partecipato in chiusura il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, oltre ai rappresentanti istituzionali delle Regioni e delle altre Amministrazioni coinvolte provenienti dai sette Paesi aderenti alla Strategia. Gli articoli 5 e 6 della Dichiarazione sollecitano un'adeguata rappresentazione delle priorità di EUSALP nella programmazione dei Fondi SIE e nell'attuazione dei suoi Programmi; mentre gli articoli 9 e 10 enfatizzano l'importanza del coordinamento con le altre Strategie Macro-Regionali e con le Strategie Regionali per i Bacini Marittimi, ai fini della piena inclusione nel quadro regolamentare della programmazione 2021-2027, e promuovono il ruolo della Presidenza francese del 2020 ai fini dell'avanzamento dell'*embedding* nella programmazione 2021-2027 e del rafforzamento della *governance*.

L'avvio del processo di *embedding* in EUSALP è stato accompagnato e guidato nel corso del 2020 dai lavori del Comitato direttivo (*Executive Board*) della Strategia.

Il Manifesto "*Together to shape a sustainable and resilient Alpine region*", adottato il 12 giugno 2020 dagli Stati e dalle Regioni aderenti a EUSALP rappresentati nel Comitato direttivo, richiama esplicitamente all'articolo 8, al termine del prologo, le raccomandazioni della Dichiarazione congiunta di Milano e definisce le ulteriori priorità individuate dal Manifesto quali contributi per le risoluzioni dell'Assemblea ministeriale di dicembre 2020. Due passaggi del Manifesto si riferiscono espressamente all'*embedding*: all'articolo 16.e si ribadisce l'importanza di rafforzare il coordinamento dei programmi di finanziamento dell'UE, compresi i programmi di cooperazione territoriale europea, mentre all'articolo 16.g viene sottolineata l'esigenza di integrare i programmi di finanziamento dell'Unione Europea a gestione diretta e indiretta con le priorità di EUSALP, così come enunciate nel Manifesto stesso.

La successiva riunione congiunta del Comitato direttivo e del Comitato dei *Leader* degli *Action Group*, tenutasi il 29 settembre, ha approvato cinque Iniziative Strategiche trasversali ("*Strategic Priority Policy Areas and Cross-Sectoral Implementation Initiatives*"), identificate nell'ambito di un *work package* del progetto AlpGov 2 su proposta dei leader dei nove *Action Group* tematici. Il lavoro dei Gruppi d'Azione è finanziato e in parte strutturato dal progetto AlpGov del Programma Spazio Alpino: il lavoro di AlpGov 1, da giugno 2016 a dicembre 2019, ha seguito principalmente una logica di progetto; con AlpGov 2, che è iniziato a gennaio 2020 e durerà fino a giugno 2022, viene posta maggiore enfasi sulla trasversalità delle iniziative tra diversi Gruppi di Azione e tra Aree Tematiche.

Le 5 Iniziative Strategiche sono finalizzate ad attuare il Piano d'Azione di EUSALP e i piani di lavoro dei Gruppi d'Azione, coinvolgendo gli *stakeholder*. In particolare, hanno l'obiettivo di creare le condizioni per la programmazione di politiche efficaci a livello UE, nazionale e regionale che consentano l'attuazione della Strategia Macro-Regionale EUSALP attraverso una migliore capitalizzazione dei risultati degli Action Group e una maggiore mobilitazione dei gruppi target strategici, sia politici sia operativi quali le Autorità di gestione dei Programmi di *mainstream* e di CTE. Il *work package* prevede che le cinque Iniziative Strategiche contribuiscano a indirizzare i responsabili delle politiche nelle istituzioni pertinenti e gli altri *stakeholder*, e che entro giugno 2022 si completi la capitalizzazione dei progetti e delle iniziative intersettoriali volti a trasferire i risultati nelle politiche pubbliche a livello regionale, nazionale e dell'UE.

L'adozione del Manifesto "*Together to shape a sustainable and resilient Alpine region*", assieme all'individuazione delle Iniziative Strategiche, costituiscono avanzamenti significativi al fine di consentire l'*embedding* delle priorità individuate dall'*Action Plan*.

Il Piano di Azione della Strategia individua 9 Azioni che esprimono le priorità fondamentali di EUSALP, per l'analisi e la promozione delle quali il Piano di Azione si basa sul funzionamento di 9 Gruppi d'Azione (Action Group). Le Azioni da 1 a 3 corrispondono all'Area Tematica Crescita e Innovazione; le Azioni 4 e 5 all'Area Tematica Mobilità e Connettività; le Azioni da 6 a 9 a quella Ambiente ed Energia:

|                 |   |
|-----------------|---|
| <b>Azione 1</b> | Sviluppare un ecosistema efficiente di ricerca e innovazione;   |
| <b>Azione 2</b> | Incrementare il potenziale economico dei settori strategici;  |
| <b>Azione 3</b> | Migliorare l'adeguatezza della forza lavoro, dell'istruzione e della formazione nei settori strategici;                         |
| <b>Azione 4</b> | Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità del trasporto di passeggeri e di merci;   |
| <b>Azione 5</b> | Connettere le persone mediante l'elettronica e promuovere l'accesso ai servizi pubblici;  |
| <b>Azione 6</b> | Preservare e valorizzare le risorse naturali, comprese quelle idriche, e quelle culturali;                                      |
| <b>Azione 7</b> | Sviluppare la connettività ecologica nell'intero territorio EUSALP;   |
| <b>Azione 8</b> | Migliorare la gestione dei rischi e dei cambiamenti climatici, ricorrendo anche alla prevenzione dei principali rischi naturali |
| <b>Azione 9</b> | Fare del territorio una regione modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.                                    |

Gli indirizzi strategici, proposti dal Manifesto alla successiva condivisione al livello politico di dicembre 2020 in occasione dell'Assemblea ministeriale (*General Assembly*), sono i seguenti:

- Accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Preservare la biodiversità alpina e prevenire l'esposizione ai rischi naturali collegati al cambiamento climatico;
- Accelerare la transizione energetica nella regione alpina;
- Sviluppare trasporti e soluzioni di mobilità sostenibili;
- Stimolare la transizione verso un turismo sostenibile tutto l'anno;
- Stimolare la produzione, la lavorazione e il consumo di prodotti di montagna locali in filiere corte;
- Educare i giovani alla cultura di montagna e consentire loro di partecipare allo sviluppo sostenibile della regione alpina;
- Rendere la regione alpina un laboratorio modello per la *governance* multilivello.

#### Box 11. Verso progetti *flagship* di EUSALP



Il Comitato direttivo di settembre 2020 ha declinato cinque Iniziative Strategiche trasversali (“*Strategic Priority Policy Areas and Cross-Sectoral Implementation Initiatives*”):

### **Smart Villages**

Il Gruppo di Azione 5 si è offerto di coordinare le attività di questa Iniziativa. Il GA 5 aveva già sviluppato l'approccio relativo agli *Smart Villages* nell'ambito di AlpGov 1. *Smart Villages* è un progetto iniziato nel 2018, che coinvolge 15 partner ed è finanziato dal Programma transnazionale Spazio Alpino. L'obiettivo per il periodo dal 2020 al 2022 è di dare un'ulteriore dimensione strategica a questo tema, allo scopo di capitalizzarne i risultati e inserirli in un più generale processo di definizione e finanziamento delle policy.

L'obiettivo dell'approccio *Smart Villages* è creare opportunità per una transizione intelligente di Comuni e Regioni nelle aree montane, attraverso nuove forme di coinvolgimento delle parti interessate, facilitate dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT).

### **Spatial Planning - for a Joint Territorial Perspective**

Tre temi concreti per le iniziative di implementazione strategica intersettoriale sono stati proposti dai leader del gruppo di azione di EUSALP: elaborare uno studio sulla pianificazione spaziale resiliente al clima (Lead: GA 8); rendere le infrastrutture di trasporto “a prova di futuro” (Lead: GA 4); le infrastrutture verdi (Lead: GA 7).

### **A Carbon Neutral Alpine Region**

L'Iniziativa, a guida prevalente del GA 9, si propone di individuare obiettivi energetici comuni per una regione alpina a basse emissioni di carbonio, in particolare grazie al ricorso all'idrogeno “verde”. Una versione relativamente “pulita” di idrogeno è quella “blu”, per la quale le emissioni di carbonio vengono catturate e immagazzinate, oppure riutilizzate per altri processi. La forma più pulita dell'idrogeno come fonte di energia è rappresentata dall'idrogeno “verde”, che è generato da fonti energetiche rinnovabili senza alcuna produzione di emissioni di carbonio. L'approccio attuale prevalente alla produzione di idrogeno è incentrato sui combustibili fossili, come il gas naturale o il carbone (idrogeno c.d. “grigio”). In futuro, la produzione di idrogeno da energia rinnovabile ha la potenzialità di fornire maggiori volumi di idrogeno, a costi inferiori e senza impatti ambientali. Alla luce degli obiettivi energetici europei e dell'emergenza climatica, l'idrogeno verde appare di fondamentale importanza.

### **Innovation Hub for Green Businesses**

L'Iniziativa, a guida prevalente del GA 2, richiede di concentrarsi sui 3 temi trasversali della filiera del legno, del turismo e della sostenibilità e resilienza delle filiere produttive e logistiche.

### **EUSALP Innovation Facility**

Questa Iniziativa Strategica richiede di esplorare la fattibilità e le potenziali condizioni per mobilitare ulteriori fonti di finanziamento rispetto a quelle dei fondi ESI e dei fondi a regia diretta della Commissione Europea, anche per fabbisogni di finanziamento di breve durata e intersettoriali, al fine di servire un'ampia gamma di potenziali beneficiari, considerando fonti sia pubbliche sia private quali imprese e fondazioni.

Infine, in occasione del lancio agli inizi di novembre di una Survey rivolta alle Autorità di gestione di EUSALP (si veda anche la sezione successiva), è stata predisposta dalla Presidenza di turno francese, con l'assistenza di Regione Lombardia, una matrice delle priorità che tiene conto congiuntamente degli indirizzi espressi nel Manifesto e nelle Aree di Policy Strategiche, ordinati secondo l'elenco degli Obiettivi di Policy per la Politica di Coesione 2021-2027:

1. **Europa Intelligente** (innovazione, digitalizzazione, supporto alle PMI)

Manifesto:

Stimolare la transizione verso un turismo sostenibile tutto l'anno; Stimolare la produzione, la lavorazione e il consumo di prodotti di montagna locali in filiere corte

Iniziativa Strategica:

*Innovation Hub for Green Business*

- Economia circolare
- Bio-economia
- Piattaforme di innovazione per lo sviluppo industriale
- Innovazione per modelli di business basati su infrastrutture verdi
- Cluster per l'innovazione verde
- Catene del valore innovative alpine
- Nuove competenze per i lavori verdi
- Legno e filiera del legname
- Turismo
- Sostenibilità e resilienza della filiera produttiva e logistica

## 2. **Europa Verde** (de-carbonizzazione, energie rinnovabili)

Manifesto:

Preservare la biodiversità alpina e prevenire l'esposizione ai rischi naturali collegati al cambiamento climatico

Iniziativa Strategica:

*Spatial planning – for a Joint Territorial Perspective*

- Programmazione territoriale come area strategica prioritaria in EUSALP
- Infrastrutture verdi

Manifesto:

Accelerare la transizione energetica nella regione alpina

Iniziativa Strategica:

*A Low-Carbon Alpine Region*

- Obiettivi energetici comuni per una regione alpina a basse emissioni di carbonio
- Idrogeno verde per le Alpi

## 3. **Europa Connessa** (trasporto sostenibile e connessione digitale)

Manifesto:

Sviluppare trasporti e soluzioni di mobilità sostenibili

Iniziativa Strategica:

Spatial planning - for a Joint Territorial Perspective

- Rendere le infrastrutture di trasporto “a prova di futuro” identificando i collegamenti mancanti nella regione alpina non inclusi nella TEN-T
- Trasferimento modale alla ferrovia, alle vie navigabili interne e al mare
- Mobilità de-carbonizzata e pulita, promozione di alternative, "Zero Emission Valley"
- Sistemi di informazione sui trasporti, mobilità intelligente e integrata

#### 4. **Europa Sociale** (diritti sociali, occupazione di qualità, istruzione, inclusione sociale)

Manifesto:

Educare i giovani alla cultura di montagna e consentire loro di partecipare allo sviluppo sostenibile della regione alpina

- Incremento della partecipazione dei giovani e della loro mobilità anche attraverso il rilancio di gite scolastiche e campi estivi
- Rafforzare il potenziale delle scuole, università, istituti di scienze applicate e organizzazioni di ricerca per orientare il processo educativo connettendolo con la società e coinvolgendolo in progetti di tipo Citizen Science
- Ridurre lo spopolamento delle aree interne e periferiche e aiutare la rivitalizzazione delle stesse

#### 5. **Europa dei Cittadini** (sostenere strategie di sviluppo guidate a livello locale, sviluppo urbano)

Manifesto:

Rendere la regione alpina un laboratorio modello per la *governance* multilivello

Iniziativa Strategica:

Smart Villages

- Stabilire una panoramica delle iniziative esistenti di villaggi intelligenti e regioni intelligenti nell'area alpina
- Stabilire una panoramica dei meccanismi di sostegno finanziario esistenti per i villaggi intelligenti e le regioni intelligenti nell'area alpina
- Favorire l'adozione dell'approccio dei villaggi intelligenti nell'area alpina
- Creare una rete di villaggi alpini intelligenti

### **Passare dalla teoria alla pratica: la fase operativa dell' *embedding* in EUSALP**

La riunione degli Action Group di EUSALP del 5 febbraio 2020 a Lione ha auspicato una migliore integrazione di EUSALP nei programmi di finanziamento dell'UE 2021-2027 ed espresso l'interesse per una rete delle Autorità di gestione della regione alpina. La Commissione Europea, nell'ambito degli incontri di Bruxelles del 19 e 20 febbraio 2020 dedicati alle Strategie Macro-Regionali, ha tra l'altro espresso il forte appoggio all'idea della costituzione di una rete di Autorità di gestione per

quelle Strategie che ne fossero sprovviste. La Presidenza di turno francese di EUSALP, a maggio, ha prodotto un documento preliminare sul Network e ha ricevuto dal Comitato direttivo il mandato a elaborare uno schema di sondaggio indirizzato alle Autorità di gestione della regione alpina, al fine di conoscerne le aspettative sul processo di *embedding* di EUSALP.

La Regione Lombardia, grazie al ruolo attivo svolto durante la Presidenza italiana del 2019 e alla veste di Lead Partner ricoperta nel progetto strategico AlpGov 2 di Alpine Space a supporto degli Action Group di EUSALP, ha potuto affiancare la Presidenza francese nell'elaborazione dello schema, che ha beneficiato anche dei contributi della Commissione Europea, del Programma Interact e dell'Autorità di gestione del Programma Spazio Alpino. Lo schema di sondaggio propone alle Autorità di gestione la matrice delle priorità formulata in base agli indirizzi del Manifesto e delle Iniziative Strategiche e ordinata secondo l'elenco degli Obiettivi di Policy per la Politica di Coesione 2021-2027, che è stata esposta nella sezione precedente.

Il 5 novembre è stata pertanto lanciata la consultazione online presso le Autorità di gestione di *mainstream* dell'area EUSALP, con il fine di raccoglierne il punto di vista sulla futura integrazione delle priorità EUSALP nei Programmi SIE 2021-2027 riguardanti l'area alpina e di facilitare l'identificazione di aree comuni di intervento. Il sondaggio è stato somministrato autonomamente, su base discrezionale, dai singoli Paesi membri di EUSALP.

Il processo di *embedding* è rivolto, necessariamente, soprattutto ai Programmi di *mainstream*, in ragione della loro dimensione finanziaria e delle previsioni degli schemi regolamentari (art. 17 (d) (i) bozza di CPR), per le quali tali Programmi devono specificare il proprio contributo alle Strategie. Anche la cooperazione territoriale ricopre tuttavia un ruolo importante nella programmazione 2021-2027: rispetto ad altre fonti di finanziamento, infatti, offre l'opportunità di costruire partenariati multi-livello a livello transnazionale e transfrontaliero per l'adozione di approcci comuni ed armonizzati nell'area di riferimento.

Per i Programmi di cooperazione territoriale, una sfida della programmazione 2021-2027 consiste nella necessità di migliorare l'allineamento alla Strategia, così ottenendo anche un maggiore coordinamento tra i Programmi di CTE che insistono nella medesima area macro-regionale. I Documenti di Orientamento della Commissione per i Programmi dell'area alpina 2021-2027 mettono in evidenza entrambe le esigenze, assieme alla circostanza che il coordinamento tra Programmi debba avvenire prioritariamente proprio grazie all'apporto di ciascun Programma alla comune Strategia EUSALP. Il coordinamento comporta che ciascun Programma specifichi il proprio contributo al raggiungimento delle priorità di EUSALP, tenendo anche reciprocamente conto di quanto perseguito dagli altri Programmi dell'area. Ciò richiede un nuovo modello di scambio di informazioni con la Strategia e tra i Programmi, sin dalla fase di programmazione.

In Italia il 24 settembre si è tenuta una riunione preliminare che ha coinvolto le Autorità di gestione dei Programmi di *mainstream* dei POR FESR e FSE dei territori italiani interessati da EUSALP.

A seguito dell'avvio ufficiale della consultazione il 5 novembre da parte della Presidenza di turno, la Regione Lombardia il 20 novembre si è fatta carico di riunire nuovamente le Autorità di gestione di *mainstream*. Su iniziativa del Dipartimento per le Politiche di Coesione, in questa occasione sono state coinvolte anche le Autorità di gestione italiane e i referenti regionali italiani dei Programmi di CTE dei quattro Programmi transfrontalieri interessati dalla Strategia (Italia-Slovenia, Italia-Austria, Italia-Svizzera e Italia-Francia Alcotra) e del Programma transnazionale Alpine Space.



## 2.3 L’Iniziativa WestMED

Oltre alle Strategie Macro-Regionali, l’Italia partecipa all’Iniziativa per lo Sviluppo Sostenibile dell’Economia Blu nel Mediterraneo Occidentale-WestMED.

Il quadro strategico marittimo è il risultato di un processo avviato nel novembre del 2015 in seno all’Unione per il Mediterraneo, al fine di promuovere una strategia integrata di sviluppo del Mediterraneo occidentale, fondata sulle potenzialità legate alla Blue Economy e sull’esperienza del Dialogo 5+5 (Francia, Italia, Portogallo, Spagna, Malta, Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia).

Il successivo processo di analisi e consultazioni ha condotto all’individuazione di ambiti prioritari, obiettivi e tipologie di azione da supportare e alla formalizzazione dell’Iniziativa tramite l’adozione dei suoi documenti fondativi: la Comunicazione della Commissione del 19 aprile 2017 e il relativo *Framework for Action*. Avallata dalle conclusioni del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" del 26 giugno 2017, WestMED è stata condivisa anche dai Paesi della sponda sud tramite la riunione ministeriale informale di Napoli del 30 novembre 2017, la cui Dichiarazione ha inoltre disciplinato la *governance* dell’Iniziativa.

Nel corso del 2018 il Comitato Direttivo ha adottato una *Roadmap* che indica a partire dal *Framework for Action* un numero più limitato di priorità di breve e medio termine, definendo dunque sia gli indirizzi d’azione immediati per gli Stati partecipanti e la Commissione, sia gli ambiti di potenziale allineamento della programmazione Interreg 2021-2027.

Tabella 25 - Articolazione tematica dell’Iniziativa WestMED

| Obiettivi  | Framework for Action  | Roadmap   |
|--|---|---|
| <b>1. Spazio marittimo più sicuro e protetto</b> | 1.1 Cooperazione tra le guardie costiere nazionali          |   |
|  | 1.2 Sicurezza marittima e contrasto all’inquinamento marino | Sicurezza marittima e contrasto all’inquinamento marino |
| <b>2. Economia blu intelligente e resiliente</b> | 2.1 Sostegno all’innovazione e alla ricerca                 |   |
|  | 2.2 Sostegno ai cluster marittimi                           | Sostegno ai cluster marittimi                           |
|  | 2.3 Sviluppo e circolazione delle competenze                | Sviluppo e circolazione delle competenze                |
|  | 2.4 Produzione e consumo sostenibili                        | Produzione e consumo sostenibili                        |
| <b>3. Migliore governance del mare</b>           | 3.1 Pianificazione spaziale e gestione costiera             |   |
|  | 3.2 Conoscenza marina e marittima                           |   |
|  | 3.3 Tutela della biodiversità e degli habitat marini        | Tutela della biodiversità e degli habitat marini        |
|  | 3.4 Pesca sostenibile e sviluppo delle comunità costiere    | Pesca sostenibile e sviluppo delle comunità costiere    |

Per quanto concerne le risorse, come avviene per le Strategie Macro Regionali, WestMED non dispone di risorse proprie e si riferisce a una pluralità di fondi –a gestione sia diretta sia condivisa– e strumenti finanziari rilevanti sotto il profilo tematico o geografico. Rispetto a EUSAIR ed EUSALP il supporto della CTE avviene in modalità più diffuse, non riconducibili ad uno specifico Programma. Dal punto di vista tematico vi contribuiscono i Programmi ENI CBC MED, MED, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, ENI Italia-Tunisia e SUDOE (a cui l'Italia non partecipa). Il supporto alla *governance* e all'attuazione viene fornito non tramite un progetto finanziato da un Programma transnazionale, ma attraverso un Meccanismo di Assistenza finanziato dalla Commissione, che opera sotto la supervisione del Comitato Direttivo, organo decisionale dell'Iniziativa. Il Meccanismo sostiene la costruzione di partenariati marittimi Nord-Sud e lo sviluppo di proposte progettuali sui temi della *Roadmap* fornendo supporto diretto o animando specifiche *Stakeholder Conference* e *Project developments labs*.

## Co-Presidenza italiana e avanzamento nel corso del 2020

Nel 2020 l'Italia ha assunto la Co-presidenza dell'Iniziativa WestMED, che deterrà fino a fine 2021, il primo anno insieme al Marocco, il secondo con la Tunisia o la Libia.

Oltre ad assicurare l'organizzazione di tre riunioni di Comitato Direttivo (febbraio, luglio, dicembre), la Co-presidenza italo-marocchina si è impegnata sulla definizione congiunta di assi prioritari su cui concentrare e strutturare processi stabili di cooperazione tra i Paesi partecipanti.

La prima di queste priorità è stata rappresentata dallo sviluppo del trasporto marittimo sostenibile e del *Green Shipping*, con particolare attenzione allo sviluppo del gas naturale liquefatto per la propulsione navale, alla creazione di una rete di distribuzione di gas naturale liquido (GNL) nel Mediterraneo, all'elettrificazione dei porti. Considerato il ruolo strategico cruciale del Mediterraneo occidentale rispetto alle rotte marittime a corto e lungo raggio sulle direttrici UE/Africa e Atlantico/Asia, la promozione del trasporto marittimo verde è stata ritenuta funzionale sia al processo di innovazione sistemica lungo l'intera catena del trasporto marittimo e dei sistemi logistici della regione, sia in vista della creazione di un'area di controllo delle emissioni nel Mediterraneo, in corso di negoziazione nel quadro della Convenzione di Barcellona.

Sono state a tale riguardo considerate le potenzialità in merito alla conversione dei porti del Mediterraneo occidentale in "*hub* circolari", in "comunità energetiche" ai sensi del *Green Deal*, capaci di alimentare attività economiche locali e processi di produzione e consumo di energia sostenibili e circolari.

Il supporto allo sviluppo del GNL è stato dunque inquadrato non solo come strumento di diversificazione ai sensi del Piano Nazionale Energia e Clima, ma anche come soluzione di transizione verso l'obiettivo di un settore de-carbonizzato: come punto di ingresso per altri combustibili alternativi, a cominciare dal bio-metano per finire con l'idrogeno, a condizione che siano considerati la compatibilità di infrastrutture e tecnologie e i divari in termini di capacità tra le due sponde.

Nel corso del 2020 la Co-Presidenza ha dunque promosso la costituzione di un Gruppo tecnico su trasporto sostenibile e *Green Shipping*. Avviato ad aprile 2020, il Gruppo si è riunito più volte sotto la supervisione del Comitato Direttivo. A partire da un'analisi preliminare ha progressivamente

identificato le possibili azioni prioritarie afferenti più aree di intervento: dall'armonizzazione e standardizzazione delle tecnologie e delle normative, alla condivisione di conoscenze, buone pratiche e sviluppo di capacità sino alla realizzazione di studi di fattibilità e azioni pilota. Nello specifico, fra le 11 aree prioritarie individuate rilevano lo studio di fattibilità per la massimizzazione degli investimenti su GNL nell'area (Sponda Sud e nord), l'azione pilota sulla costituzione di un network di porti come comunità energetiche marittime, l'azione pilota sull'adattamento delle flotte, la capitalizzazione degli interventi 2014-2020 (ad esempio a valere su Italia-Francia Marittimo) sull'armonizzazione normativa e tecnologica fra i porti del Mediterraneo, la costituzione di una piattaforma sull'innovazione tecnologica marittima.

A partire dalle azioni individuate, il Gruppo tecnico ha dunque sviluppato un Piano di Azione, che sarà perfezionato a fine novembre tramite l'approfondimento della fattibilità di alcune azioni, e la costituzione di sottogruppi e possibili Capofila sulle stesse. Entro fine anno il Piano, utile riferimento anche per la programmazione di area, sarà sottoposto al Comitato Direttivo per approvazione.

Un altro obiettivo del programma di Co-Presidenza ha riguardato lo sviluppo della cooperazione tra cluster marittimi, priorità della *Roadmap* e strumento per rafforzare il dialogo tra società civile, imprese, centri di ricerca e autorità locali, identificando e costruendo catene di valore innovative in grado di promuovere sostenibilità, occupazione e crescita per il Mediterraneo Occidentale.

La Co-Presidenza ha lavorato a porre le basi per l'avvio di un Gruppo tecnico sulla cooperazione fra cluster marittimi, tramite riunioni preliminari e iniziative specifiche, fra cui rileva la firma dell'accordo di cooperazione tra i cluster marittimi italiano e tunisino, *Blue Italian Growth* e *Cluster Marittime Tunisien*. L'accordo ha inoltre dato luogo, grazie al supporto del Meccanismo di Assistenza, all'avvio di una collaborazione progettuale in seno al progetto B-Blue finanziato dal Programma MED.

Tale passo acquisisce rilevanza, anche in considerazione della prospettiva di una Co-Presidenza italo-tunisina 2021, ai fini dell'estensione del modello dei cluster ai Paesi del Mediterraneo occidentale e nell'ottica della creazione di una rete articolata di cluster, promotrice di un dialogo più strutturato e di un quadro di collaborazione, sia bilaterale sia regionale, su interessi comuni e azioni congiunte.

Un ultimo pilastro della Co-Presidenza italiana dell'Iniziativa WestMED ha riguardato la cooperazione nel contesto della pianificazione dello spazio marittimo (*Maritime Spatial Planning-MSP*), condizione abilitante che può consentire di conciliare le attività umane con la conservazione degli ecosistemi marini e, dunque, favorire uno sviluppo sostenibile dell'Economia Blu nell'area.

Sotto la guida della Co-Presidenza italiana sono state avviate specifiche iniziative, fra cui ad esempio i *workshop* e le sessioni di *networking* dedicate nell'ambito dell'Evento Nazionale WestMED 2020, al fine di promuovere la cooperazione nella pianificazione dello spazio marittimo e nella predisposizione dei piani di Gestione Integrata delle Zone Costiere (*Integrated Coastal Zone Management- ICZM*) e degli strumenti di pianificazione strategica e territoriale delle città metropolitane costiere, considerando progressivamente anche il tema delle interazioni terra/mare (*Land-Sea Interactions-LSI*).

Riunendo i Paesi della sponda settentrionale e meridionale del bacino del Mediterraneo occidentale, WestMED può in tal senso integrare e fornire valore aggiunto alle iniziative sul

coordinamento della pianificazione dello spazio marittimo a livello dell'Unione Europea. In quest'ottica, la promozione di un approccio al Maritime Spatial Planning coordinato a livello sub-regionale potrebbe inoltre inquadrare anche interventi su settori specifici, seppur trasversali, quali il turismo, tra i più colpiti dalle conseguenze della pandemia COVID-19, al fine di promuovere modelli innovativi, sostenibili e circolari di ripresa e sviluppo.

Con riferimento alla programmazione post-2020, il documento tecnico informale relativo all'*embedding*, elaborato nel 2019 dalla DG MARE della Commissione, ha rappresentato un riferimento per le proposte del DPCoe nell'ambito dei lavori di confronto partenariale e accompagnamento all'Accordo di Partenariato in merito al possibile contributo dei Programmi alle strategie.

Per quanto attiene alle specifiche *Task Force* di programmazione, l'iniziativa WestMED è stata inclusa come quadro strategico di riferimento negli *orientation paper* della Commissione europea ed è stata esplicitamente richiamata nelle analisi territoriali e nelle discussioni sull'orientamento tematico di vari Programmi.

La Co-Presidenza ha inoltre favorito l'avvio di un dialogo in seno al Comitato Direttivo al fine di promuovere le sinergie fra l'Iniziativa e il futuro Programma NEXT MED, con riferimento all'orientamento tematico, all'adesione di alcuni Paesi della sponda sud, alla valorizzazione del *Memorandum of Understanding* con l'Unione per il Mediterraneo del 2019.

A latere dell'Iniziativa, la Co-Presidenza ha altresì coordinato il contributo delle amministrazioni centrali alla preparazione della Dichiarazione della prossima Conferenza interministeriale dell'Unione per il Mediterraneo sull'Economia Blu, prevista a luglio 2020 e rinviata a causa della pandemia.

Infine, il Meccanismo di Assistenza ha proseguito nel corso del 2020 le proprie attività di supporto allo sviluppo di progettualità e partenariati fra gli *stakeholder* dell'area, promuovendo iniziative di dialogo e co-progettazione, quale ad esempio il quarto *Hackathon*, finalizzato alla costruzione di una Piattaforma per le Tecnologie per l'innovazione marittima, e fornendo supporto diretto a *stakeholder* marittimi italiani alla presentazione di proposte progettuali a valere su varie fonti di finanziamento, tra cui FEAMP, FESR Interreg (Italia-Francia Marittimo, MED), ENI CBC (ENI CBC MED, ENI CBC Italie-Tunisie), LIFE, Horizon 2020, COST Action, Connecting Europe Facility (CEF).

## Allegato. La risposta dei Programmi CTE all'emergenza COVID

In seguito alle disposizioni stabilite dalla Commissione Europea confluite nel Reg (UE) n. 460/2020<sup>24</sup>, che ha introdotto una serie di modifiche ai Regolamenti dei fondi SIE e consente agli Stati Membri maggiore flessibilità per meglio e più prontamente rispondere ai bisogni innescati dall'emergenza COVID 19, tutti i Programmi CTE di interesse per l'Italia si sono mobilitati per verificare lo stato e le prospettive di attuazione dei Programmi e per introdurre le necessarie misure di flessibilità.

Come messo in evidenza anche dai dati sull'avanzamento finanziario dei Programmi riportati nel paragrafo 1.1, nonostante le difficoltà operative che l'emergenza ha indotto a livello di Programmi<sup>25</sup> e di progetti, l'implementazione delle attività è stata generalmente preservata, vale a dire che tutte le conseguenze dell'emergenza Coronavirus sui Programmi sono state considerate gestibili e che gli obiettivi e i risultati previsti sono rimasti, nella sostanza, inalterati.

Il quadro di sintesi delle scelte operate dai diversi Programmi può essere definito articolando la ricognizione delle azioni realizzate per:

- a) **conoscere in maniera approfondita** i bisogni più urgenti dei progetti rispetto alle mutate condizioni operative derivanti dalle misure restrittive di contrasto alla diffusione del virus, adottate in Italia e negli altri Paesi europei<sup>26</sup>;
- b) **informare i beneficiari**, attraverso i siti di Programma e con altri strumenti dedicati, sulle notizie e le decisioni del Programma relative all'emergenza Coronavirus ma, anche, **informare la collettività dei risultati**, già prodotti o facilmente perseguibili dai progetti finanziati, che potevano fungere soluzioni utili a fronteggiare l'emergenza e a supportare la ripresa delle filiere produttive e dei territori;
- c) **attivare una serie di misure correttive** a livello di gestione del Programma con riferimento a quattro tipi di impatto generati dall'emergenza COVID: 1) l'impatto rispetto agli obiettivi di Programma e al raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato; 2) l'impatto sui meccanismi operativi che garantiscono il funzionamento del Programma; 3) l'impatto sulle

---

<sup>24</sup> Il Regolamento sistematizza e integra, con riferimento ai Programmi finanziati dai fondi strutturali, anche le misure lanciate dalla Commissione con le due comunicazioni Coronavirus *Response Investment Initiative* (note come CRII e CRII Plus). Si veda: <https://www.agenziacoesione.gov.it/covid19-atti-emergenza-epidemiologica/>  
Un'analisi di dettaglio degli impatti delle comunicazioni CRII e CRII Plus e del regolamento 460/2020 è contenuta nel Focus n. 2 "Come fronteggiare l'emergenza COVID 19", predisposto nel maggio 2020 dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il documento è disponibile al seguente link: <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/biblioteca-digitale-della-cooperazione-territoriale-europea/>

<sup>25</sup> Il programma Interact ha effettuato nell'aprile 2020 una indagine su 43 programmi Interreg (7 programmi transnazionali, 26 programmi transfrontalieri, 9 programmi IPA e 1 programma ENI), mettendo in evidenza che il 40% dei programmi intervistati temeva un aumento del rischio di non raggiungere i target di spesa per evitare il disimpegno nel 2020, sottolineando la preoccupazione per lo svolgimento dei controlli on-the-spot e rilevando che la quasi totalità dei programmi intervistati aveva iniziato una ricognizione dei risultati dei progetti da valorizzare in chiave di risposta al COVID. Il documento è consultabile al seguente link: <http://www.interact-eu.net/library/report-impact-covid-19-interreg-programmes-and-operations/pageflip>.

<sup>26</sup> A partire dal decreto del 16 marzo del Presidente del Consiglio, tutte le attività di gestione a livello di programma e di singoli progetti finanziati sono state investite dal sistema di regole che ha caratterizzato, in Italia prima che in altri Paesi Europei, le misure di contrasto alla diffusione del virus (cd. lockdown).

modalità di esercizio della *governance* del Programma; 4) l'impatto rispetto alla costruzione dei Programmi post 2020.

Rispetto a questi tre pilastri, le **azioni finalizzate alla conoscenza dei bisogni più urgenti dei progetti** sono state attuate: 1) potenziando le relazioni con i capofila e i beneficiari attraverso la predisposizione di un **calendario di incontri online** per comprendere al meglio le esigenze e garantire risposte rapide da parte del Programma; 2) lanciando un **"Covid Survey"**<sup>27</sup>.

Considerando un campione di 145 progetti<sup>28</sup>, il 73% dei progetti ha messo in evidenza la necessità di procedere a una riprogrammazione. Nel 60,5% dei casi in cui la riprogrammazione si è ritenuta necessaria, la riprogrammazione era prevalentemente di tipo temporale. Solo nel 2,4% dei casi la riprogrammazione era prevalentemente contenutistica. Nel restante 36,1% dei casi la riprogrammazione richiesta era sia temporale che contenutistica.

Le principali criticità sono state legate alla sospensione di eventi e riunioni tecniche (30% dei progetti intervistati), alla sospensione di gare in corso oppure alla sospensione della pubblicazione di gare che dovevano già essere lanciate (23,5% dei progetti), alla chiusura di enti attivi in prima persona nei progetti con parziale o nulla possibilità di espletare le attività previste dal progetto (22,3% dei progetti), alla chiusura sospensione di opere pubbliche (17,6%), all'impossibilità di raggiungere i gruppi target (14,1%) o ad altre cause di rilevanza percentuale minore (staff del progetto impegnato in attività di risposta all'emergenza sanitaria, sospensione delle azioni di mobilità per studenti o imprese, rendicontazione rallentata, sospensione delle azioni pilota o impossibilità di svolgere azioni in presenza necessarie alla realizzazione dei prodotti/output di progetto).

Le soluzioni attivate per risolvere le criticità sono state: riconversione delle attività in modalità *"smart working"* (71,2% dei progetti); riconversione delle attività e degli output di progetto in risposta all'emergenza sanitaria (2,9%); annullamento delle attività residuali perché non più fattibili (1%); potenziamento delle operazioni non investite dalle criticità indotte dal COVID (8,7%) con una prevalenza della proroga moderata (da tre a sei mesi rispetto alla tempistica originale) come soluzione richiesta. L'annullamento delle attività residuali programmate ha portato diversi Programmi a individuare delle economie addizionali che sono state riproposte, in taluni casi, in bandi a sportello e allo snellimento delle procedure (solo passaggio in Segretariato Congiunto senza validazione dei Comitati di Sorveglianza) per approvare modifiche sostanziali alle attività di progetto che contemplassero la cancellazione delle attività non essenziali per non frammentare l'implementazione del progetto e mantenere il focus sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati essenziali.

Relativamente al secondo pilastro di analisi, quello relativo alle **azioni di natura informativa verso i beneficiari e verso l'esterno**, quasi tutti i Programmi hanno pubblicato un documento di **"Covid FAQ"** o hanno creato una apposita **sezione informativa sul sito del Programma** sulle procedure da

---

<sup>27</sup> Le rilevazioni sono state effettuate predisponendo una scheda tipo di indagine, condivisa con i Comitati di Sorveglianza, solitamente ispirata a quelle già disponibili per le modifiche maggiori o minori. Una volta raccolti gli input dei progetti, i Segretariati hanno organizzato delle procedure scritte di revisione ad hoc per la modifica di durata, azioni e/o dei piani finanziari, definendo nella totalità dei casi rilevati delle misure di flessibilità.

<sup>28</sup> I dati sono stati elaborati sulla base dei dati raccolti dai Programmi Italia Francia Marittimo, MED, Italia Svizzera e comprendono le informazioni relative a 85 progetti Italia Francia Marittimo, 30 progetti MED e 30 progetti Italia Svizzera. Ancorché non statisticamente significativi, questi dati sono stati confrontati con le analisi fatte da altri Programmi (nello specifico: ADRION, Italia Albania Montenegro, Italia Malta) e danno una fotografia condivisa dell'impatto del COVID sui progetti CTE.

seguire a favore dei beneficiari, ma anche delle autorità di audit<sup>29</sup> e dei controllori di primo livello<sup>30</sup>. A queste attività di tipo tradizionale, si sono affiancate attività di comunicazione e informazione informale (i.e. webinar di confronto tra progetti, come nel caso del Programma URBACT o di INTERREG EUROPE; *challenges* e *call to actions* che hanno fornito l'occasione di valorizzare e condividere le soluzioni attivate a livello di singolo progetto, come nel caso dei programmi Italia Albania Montenegro, ENI MED e Italia-Malta).

Diversi Programmi hanno poi utilizzato le ricognizioni fatte per mappare l'impatto del COVID sui progetti come occasione per organizzare **database tematici e pubblicazioni mirate ad informare il pubblico esterno dei risultati disponibili per fronteggiare l'emergenza**.

A partire da una prima rilevazione dei progetti già in corso che potessero essere funzionali a costruire una risposta alla fase di emergenza della crisi innescata dal COVID 19 e alla fase di ripartenza dell'economia e dei territori fatta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale<sup>31</sup>, in cui sono stati mappati 106 progetti di cui 80 in corso e 26 conclusi che hanno coinvolto 191 partner italiani e mobilitato 130 Milioni di Euro e all'interno dei quali sono stati messi in evidenza 12 soluzioni per la realizzazione di **dispositivi di protezione individuale**, 9 soluzioni **per test clinici rapidi**, 40 **reti integrate per l'assistenza medica e la ricerca sanitaria**, 10 **piattaforme per lo smart coworking e la didattica a distanza**, diversi programmi hanno avviato un lavoro di approfondimento e analisi di dettaglio dei risultati generati dai progetti Interreg e valorizzabili a livello regionale che è stato anche occasione di un momento proficuo di confronto tra Programmi CTE e programmi *mainstream*.

Nella sostanza, pur nella disparità di importi economici messi in movimento dai POR, dai PON e dai Programmi Interreg, il quadro che risulta dalla rilettura in chiave COVID del contributo dei Programmi CTE sottolinea ancora una volta il contributo significativo che Interreg può dare agli obiettivi più ampi delle politiche nazionali ma che difetta di essere adeguatamente conosciuto, capitalizzato e integrato con gli interventi *mainstream*.

#### **Box 12. La valorizzazione dei progetti per il COVID del Programma Central Europe e del Programma MED**

Il Programma INTERACT è stato uno dei primi Programmi a tematizzare i risultati dei progetti Interreg in chiave COVID. Nella piattaforma keep.eu, usando come chiave di ricerca "COVID" nella sezione dedicata ai progetti (<https://keep.eu/projects/>), è possibile accedere alle descrizioni dettagliate dei progetti e dei risultati utilizzabili in risposta alla pandemia.

A titolo solo esemplificativo, ecco alcuni dei progetti in risposta al COVID segnalati per i Programmi CENTRAL EUROPE e MED.

Tra i progetti finanziati da **Interreg CENTRAL EUROPE** vanno ricordati, in particolare, niCE- life, dedicato alla connessione fra tecnologia innovativa e competenze degli operatori socio-sanitari coinvolti nell'assistenza di anziani e pazienti a rischio (partner italiani: Lepida, Az. USL di Bologna e ISRAA di Treviso); AWAIR, dedicato allo sviluppo di un sistema di monitoraggio del rischio sanitario, in special modo per le patologie a trasmissione aerea, che ha previsto la creazione di applicazioni per gestire l'allerta ai cittadini. I test di

<sup>29</sup> È il caso, ad esempio, del documento che descrive le misure di flessibilità introdotte che il Programma MED ha inviato alle Autorità di Audit a complemento del Manuale delle Procedure del Programma.

<sup>30</sup> Tutti i Programmi si sono allineati su soluzioni semplificate per i controlli e diversi Programmi hanno di conseguenza predisposto note tecniche o *factsheet* per i controllori (ad esempio la Guida alla validazione dell'eleggibilità delle spese riferibili ad azioni che è stato necessario cancellare o posticipare per causa del COVID che il Programma MED ha realizzato). Il Programma Italia-Svizzera ha, a queste azioni, anche affiancato un percorso formativo online mirato ad allineare procedure e soluzioni adottate dai controllori di primo livello a seguito dell'emergenza COVID.

<sup>31</sup> Cfr. [https://www.agenziacoesione.gov.it/news\\_istituzionali/report-cooperazione-territoriale-europea-covid19/](https://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/report-cooperazione-territoriale-europea-covid19/)

progetto hanno interessato il Veneto con CINSA-Consortio Interuniversitario Nazionale per le scienze ambientali di Venezia e l'Emilia-Romagna con il Comune di Parma e ARPA Emilia-Romagna.

In tema di innovazione, S3HubsinCE è un progetto rivolto a settori tecnologici strategici, tra cui biotecnologie e dispositivi medicali, che prevede il finanziamento di *Digital Innovation Hubs* in Lombardia con Consorzio Intellimech e in Veneto con ECIPA scarl; SULPiTER ha contribuito invece alla redazione di Piani Urbani della Logistica Sostenibile e sistemi per la gestione della logistica urbana delle merci in caso di crisi, con ITL e Città Metropolitana di Bologna, INCE ed Eurosportello Veneto.

Infine, due progetti a sostegno del rilancio nella fase post emergenziale: THINGS+ ha promosso il supporto al *service design* nelle PMI per favorire l'innovazione delle filiere, con Friuli Innovazione e la Regione del Veneto - Direzione Ricerca e Innovazione; KETGATE, a cui partecipa per l'Italia Veneto Innovazione, ha invece come obiettivo la creazione di 8 centri di eccellenza per un'applicazione trasversale delle *Key Enabling Technologies*.

Tra i progetti finanziati dal programma **Interreg MED** meritano una menzione i progetti:

MD.NET che ha fornito soluzioni di sostegno psicologico durante la fase critica del *lockdown*, organizzando una serie tematica di *webinar* su come mantenere stili di vita sani durante l'emergenza (i temi affrontati spaziano dalla sicurezza alimentare alla attività fisica, dal rilancio delle filiere alla gestione di modalità di lavoro partecipato in regime di distanziamento sociale;

+RESILIENT che offre occasioni di reinserimento professionale a chi ha perso il lavoro a causa del COVID, garantendo visibilità e servizi di accompagnamento a chi cerca e a chi offre lavoro;

ODEON che ha supportato la creazione di reti per la ricerca biomedica in risposta al COVID attraverso lo sviluppo di soluzioni di *Open Innovation*

GREENOMED che ha realizzato soluzioni di riposizionamento delle filiere per un rilancio in chiave green nel post-COVID

GREENMIND che ha potenziato il riallineamento delle soluzioni per la mobilità sostenibile alle misure di distanziamento sociale rese necessarie per effetto del coronavirus.

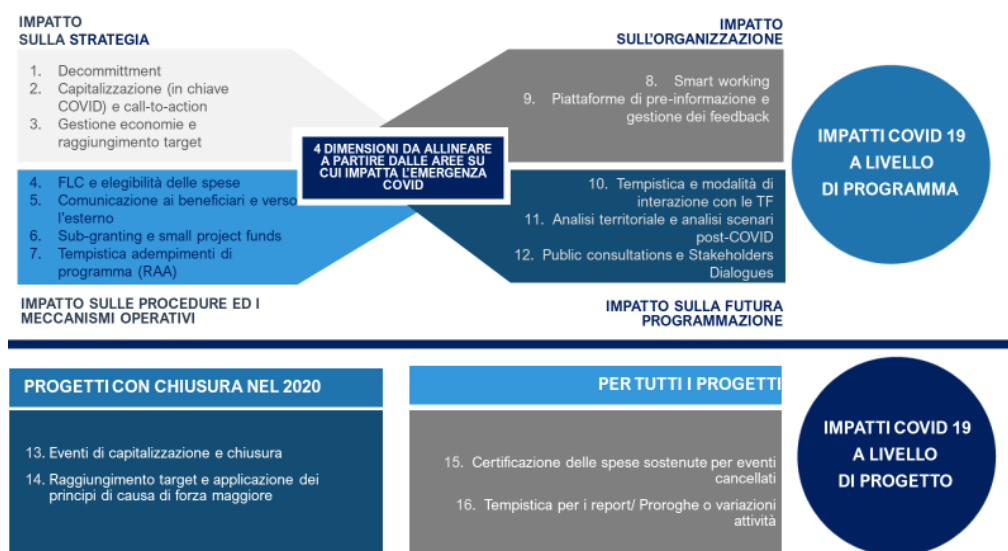
Da un punto di vista strettamente riferito ai programmi INTERREG di interesse per l'Italia, le azioni di ricognizione dei progetti hanno portato a:

- a) **definire nuovi bandi di capitalizzazione in chiave COVID-oriented**: in taluni casi i Programmi hanno optato di lanciare nuovi bandi per usare residui o economie per estendere, attraverso una manifestazione di interesse, la dotazione finanziaria dei progetti già finanziati i cui risultati sono potenziabili o riutilizzabili in chiave COVID (è la scelta, ad esempio, la scelta che ha fatto il Programma Italia Francia Marittimo) oppure i bandi sono stati utilizzati per selezionare nuovi progetti, in collegamento con quelli già finanziati dal Programma ma con un allargamento delle reti, in grado di fronteggiare le soluzioni COVID (i.e. il Programma ENI CBC MED o la proposta di bando condivisa in Comitato di Sorveglianza dal Programma Italia Svizzera)
- b) **lavorare con i progetti, a livello di singolo programma o insieme ad altri programmi**, per "clusterizzare" i risultati e allineare le azioni future in chiave di risposta al COVID.

L'ultima dimensione di analisi per leggere l'impatto del COVID sui Programmi CTE è quella dedicata alle **misure correttive attivate a livello di gestione del programma** per mitigare gli effetti della crisi innescata dal coronavirus. Nel Focus predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale sono state individuate quattro aree di impatto riferibili alla gestione dei Programmi in corso e alla costruzione dei Programmi post-2020 (*figura 18*).



Figura 18. Le quattro dimensioni di impatto del COVID a livello di gestione di programma



Fonte: ACT, Focus n.2 "Come fronteggiare l'emergenza COVID 19", Roma, maggio 2020

Rispetto al quadro di insieme, tutti i Programmi hanno messo a punto misure per minimizzare gli impatti del COVID a livello di progetto (azioni 13,14, 15 e 16 della figura). Tra le misure più frequenti: la proroga delle tempistiche per il reporting tecnico e finanziario, la modifica delle regole di eleggibilità delle spese dovute alla cancellazione di eventi o attività a causa del COVID, la riorganizzazione delle modalità di effettuazione dei controlli di primo livello<sup>32</sup>.

Diversi Programmi hanno riorientato in chiave COVID i bandi di capitalizzazione e hanno introdotto/incentivato la possibilità di ricorrere al *sub-granting* e agli *small project funds*. La maggior parte dei Programmi non ha fatto slittare la tempistica degli adempimenti, in particolare quella relativa ai Rapporti Annuali di Attuazione ed ha avviato la ricognizione delle condizioni necessarie per evitare il disimpegno attraverso la dimostrazione della causa di forza maggiore.

Nonostante l'evidenza dell'impatto sostanziale dell'emergenza COVID 19 sul calendario di attuazione, infatti, la Commissione ed il Consiglio dell'UE non hanno modificato le regole relative al disimpegno automatico che ancora segue quanto previsto dall'art. 136 del CPR (UE) n. 13030/2013, che prevede, come unica deroga a questa norma, quanto previsto dall'articolo 87 del regolamento (UE) n. 1303/2013, vale a dire la possibilità di ridurre l'importo interessato da disimpegno per cause di forza maggiore solo se le Autorità del Programma (e quindi i partner del progetto) riescono a dimostrare alla Commissione europea che:

- 1) l'obiettivo di spesa non è stato raggiunto come conseguenza diretta di una causa di forza maggiore (in questo caso derivante dall'emergenza COVID-19),
- 2) sono state prese tutte le misure di dovuta diligenza per ridurre l'impatto della forza maggiore.

<sup>32</sup> Diversi Programmi hanno proceduto con integrazioni dei manuali di gestione dei progetti, in particolare del capitolo riferito alle regole sulla eleggibilità dei costi, tramite procedura scritta. Un esempio è quello del Programma Spazio Alpino, che introduce nel Manuale di gestione dei progetti, all'interno del capitolo dedicato ai costi eleggibili, questa semplice disposizione, spiegata anche attraverso una *factsheet* dedicata consultabile sul sito di Programma.

Le misure che affrontano gli impatti di COVID-19 nei pacchetti CRII e CRII + hanno introdotto solo un'opzione di semplificazione per operazioni inferiori a un milione, che le Autorità di gestione del Programma possono riunire nel proprio dossier giustificativo.

Tutti i Programmi ad Autorità di gestione italiana hanno iniziato una ricognizione delle situazioni a rischio. Ad esempio, il **Programma Italia Albania Montenegro**, a partire dalla rilevazione a fine dicembre 2019 dello stato di spesa dei progetti, ha emanato l'11 maggio 2020 una nota a tutti i beneficiari, allegando una scheda di rilevazione per le situazioni di rischio e le connesse giustificazioni e contromisure.

Interessante è anche l'insieme delle **soluzioni attivate per la gestione della costruzione dei nuovi Programmi post 2020**. A titolo di esempio:

- il Programma Central Europe ha usato delle **sessioni gestite con la piattaforma Zoom** per facilitare gli *stakeholder dialogues*. Si tratta di una buona pratica di sicura trasferibilità anche ad altri Programmi;
- l'organizzazione di **pre-riunioni informali** (questa modalità è stata adottata, ad esempio, dal programma MED) per illustrare i documenti attraverso sessioni brevi di approfondimento online (max 2 ore): queste riunioni sono servite a mettere a fuoco e a sciogliere parzialmente i nodi interpretativi per facilitare la discussione in sede di Comitato di Programmazione;
- le riunioni delle *task force* sono avvenute in modalità a distanza ma è stato rafforzato l'investimento nella fase di preparazione dei *meeting*, con una preparazione approfondita dei documenti oggetto di discussione e di decisione, attraverso la **predisposizione di guide alla lettura, frequentemente sotto forma di slides semplificate che sintetizzavano pro e contro delle diverse soluzioni proposte** (tra i Programmi che hanno adottato questa soluzione c'è il Programma Italia-Francia Marittimo);
- Si sono **separati i ruoli tra Task Force** (fatta da un gruppo ristretto di partecipanti al Comitato di Programmazione e di esperti) e **Comitato di Programmazione**. Le *task force* predispongono i documenti che vengono discussi in sede di Comitato, di fatto definendo l'architettura e la strategia del programma (tra i Programmi che hanno adottato questa soluzione c'è il programma URBACT);
- I Programmi ALCOTRA, ENI MED e Italia-Malta hanno specificamente chiesto un **supplemento di analisi territoriale legata all'impatto dell'emergenza COVID 19 sull'area di cooperazione** al fine di tarare sul mutato scenario di riferimento la strategia del futuro Programma. Il documento del Programma ALCOTRA è stato condiviso già il 7 maggio. I temi sviluppati nella analisi sono: a) Gli effetti sul sistema sanitario (concetto di assistenza centrata sul paziente, ma un'epidemia richiede un cambiamento di prospettiva verso un concetto di assistenza centrata sulla comunità); b) Gli impatti socio-economici (facilitare l'accesso al credito; nuovi modelli di formazione e istruzione; l'importanza della qualità dei servizi della PA); c) Le possibili trasformazioni sociali (come cambia la percezione di frontiera? siamo ancora periferia? L'accesso a internet come diritto fondamentale. Come cambia il turismo? La conferma/riscoperta dell'agricoltura e l'importanza delle filiere corte); d) Come deve cambiare la gestione del Programma? (flessibilità);
- Il Programma ESPON ha lanciato un sondaggio per valutare se c'è bisogno di ricerche mirate per conoscere gli effetti della crisi COVID. Ha anche prodotto una piattaforma per mettere in comune le migliori pratiche e le iniziative locali/regionali e le risposte di politica territoriale per condividerle con tutte le regioni europee<sup>33</sup>.

---

<sup>33</sup> Il Programma coordina anche gli sforzi dell'Associazione di Studi Regionale di studi (AiSRE) e dell'Associazione europea di scienze regionali (ERSA) per raccogliere contributi scientifici sull'impatto del COVID19.

### Box 13. Il modello di gestione dell'emergenza COVID del Programma Italia-Francia Marittimo

Il Programma Italia Francia Marittimo ha avviato il 31/03/2020 i lavori del Programma sulle misure relative all'emergenza COVID 19 (ex Regolamento UE 460/2020).

In data 01/04/2020 è stata lanciata la **Covid Survey** ai capofila dei progetti e, contemporaneamente (la pagina è stata attivata il 08/04/2020) è stata creata la pagina dedicata e la sezione FAQ sul sito di progetto. Il 10/04/2020 è stata approvata, con Decisione n.102 del Comitato di Sorveglianza, il **primo set di misure straordinarie legate all'emergenza Covid 19**. In questo primo pacchetto sono state inserite le misure per migliorare la liquidità dei beneficiari attraverso una accelerazione delle attività legate alle domande di rimborso; le misure per semplificare la rendicontazione e le domande di rimborso; i chiarimenti per le spese relative a viaggi ed eventi annullati causa COVID; il rinvio delle scadenze e la concessione di proroghe moderate per i progetti in chiusura e la gestione delle domande di rimborso per i beneficiari. €16.975.567 è il totale rimborsato dalla AdG a partire dal 1° marzo 2020 per domande di rimborso e anticipi FESR sui progetti.

Il 23/04/2020 sono stati pubblicate gli esiti delle indagini effettuate sui beneficiari che ha portato all'approvazione, in data 27/04/2020, della Decisione n.105 del Comitato di Sorveglianza, con lo schema del **Piano di Riconversione "Covid Oriented"**. Il Piano di Riconversione "Covid Oriented" ha l'obiettivo di permettere ai beneficiari di introdurre soluzioni che consentano di continuare o riprendere le attività di progetto anche nel periodo emergenziale; svolgere attività che possano contribuire a dare risposte a favore del settore sanitario, laddove compatibili con gli obiettivi e i risultati attesi dai progetti; adeguarsi alle norme di sicurezza e alle nuove modalità di lavoro da adottare, con conseguente eleggibilità dei costi necessari per l'adeguamento

(cfr. [http://interreg-maritime.eu/documents/197474/841083/20200430\\_COM+4\\_IV/6cd775f0-c2be-4952-abc6-6846d4b28b4f](http://interreg-maritime.eu/documents/197474/841083/20200430_COM+4_IV/6cd775f0-c2be-4952-abc6-6846d4b28b4f)).

78 progetti su 116 hanno presentato un piano di riconversione. Oltre 130 partecipanti hanno seguito il *webinar* organizzato dalla AdG sui Piani di Riconversione a cui sono seguiti 92 meeting online con il Segretariato Congiunto per supportare la redazione dei piani di riconversione

Il 15/05/2020 è stata proposta al Comitato di Sorveglianza la **revisione del V avviso per finanziamento di attività "anti-COVID"** (<http://interreg-maritime.eu/it/v-avviso>). Si tratta di un avviso "a sportello" riservato esclusivamente ai beneficiari di progetti già finanziati (conclusi o in fase di avanzata realizzazione) nell'ambito degli avvisi precedenti del Programma Marittimo 2014-2020.

Il Comitato di Sorveglianza ha approvato l'**aggiornamento delle misure straordinarie legate all'emergenza COVID 19**, prorogando il periodo di applicazione di tali misure fino al 31/01/2021.

Insieme alle attività più tecniche legate alla riconversione dei progetti, il Programma ha lanciato il 25 marzo 2020 la **Marittimo Challenge**, una campagna-gioco di comunicazione veicolata attraverso i social media che aveva ad oggetto le foto di paesaggi dell'area e di realizzazione dei progetti. La Marittimo Challenge è servita anche ad implementare un database fotografico del Programma che sarà utile anche in futuro.